STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

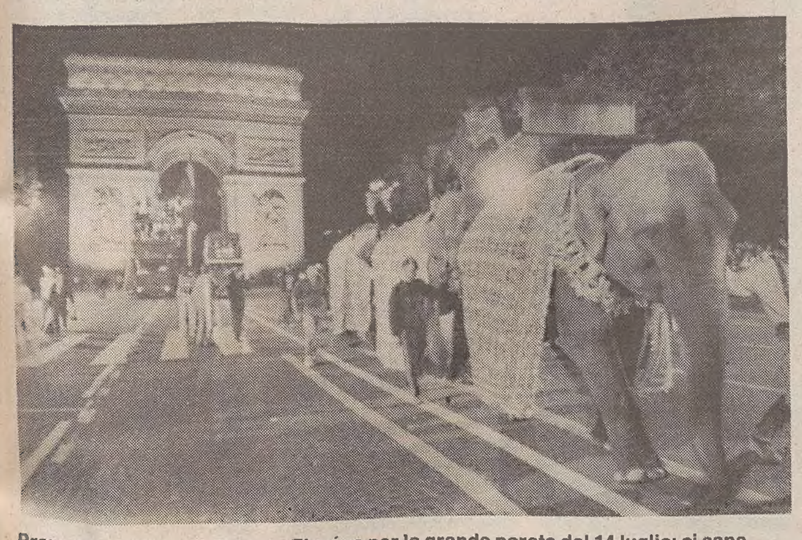
IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 108 / numero 160 / L. 1000 — Giornale di Trieste — Venerdì 14 luglio 1989

MENTRE SI CELEBRA LA RIVOLUZIONE

L'Est in evoluzione al vertice dei «7»



Prova generale sugli Champs Elysées per la grande parata del 14 luglio: ci sono addirittura gli elefanti, sfarzosamente addobbati.

PARIGI — Mentre la Francia celebra la Rivoluzione, i sette «ricchi» si ritrovano da oggi a domenica per discutere l'evoluzione. La Rivoluzione è quella che portò libertà, fraternità, eguaglianza. L'evoluzione è quella in corso nei Paesi dell'Est europeo. Il problema è: quando e a quali condizioni l'Occidente capitalistico può aiutare l'Est che cerca di sbarazzarsi del collettivismo marxista?
Sul quando non ci sono dubbi: subito. Polonia e Ungheria vanno incoraggiate e soccorse materialmente. I contrasti sorgono sulle condizioni per gli aiuti: Bush e Thatcher li vogliono agganciati a riforme che ne sconfessino il sistema, Kohl e Uno sono meno categorici.
Al loro quindicesimo vertice, i Sette si trovano a confrontarsi con un tema imprevisto: l'Est europeo.

Servizi a pagina 3

SPIRAGLIO NELLA CRISI

Craxi: un governo solo d'interesse

ROMA — Dall'assemblea nazionale del Partito socialista è emerso che, con ogni probabilità, verrà fatto il «governo possibile» di Andreotti e che si costituirà una coalizione tra gli alleati tradizionali, ma questo sarà «più un matrimonio d'interesse che d'amore». Infatti, dalla relazione di Craxi, definita «cauta e pacata», risulta che molti nodi, soprattutto quello del polo laico, non sono stati risolti, e che l'unica cosa da fare per il governo è di puntare sul programma e sulle riforme amministrative finalizzate alle elezioni del '90. Inoltre, soprattutto dall'intervento di Signorile, i socialisti pensano che vi sia confusione e movimento anche nel campo alleato e che, per esempio, il congresso dc di febbraio non sia mai finito e che si stia riaprendo. Craxi ha così chiesto all'assemblea «un mandato per continuare il negoziato, per concluderlo, se ci saranno le condizioni, o per tornare di fronte all'Assemblea, se si dovessero creare condizioni nuove che allo stato non sono prevedibili». «Il chiarimento non c'è stato. E' stato avviato e tuttavia tutt'ora non si presenta in modo convincente». Per Andreotti (che si trova a Parigi in veste di ministro degli esteri), dunque, non tutto è stato appianato. Il bisticcio Craxi-La Malfa è ancora in corso, ma si ha netta la sensazione che lo scoglio del polo laico sia stato in parte rimosso dai socialisti ora che presidente del Consiglio incaricato è Andreotti e non più De Mita. Comunque, La Malfa nega di aver parlato di Andreotti del problema dei ministri e non dà affatto per scontata la partecipazione repubblicana, facendo così balenare l'ipotesi di un quadripartito. Il governo Andreotti (a cinque) è possibile, dunque, ma ci vorrà qualche giorno di più.

Servizi a pagina 2

APPROVAZIONE UNANIME

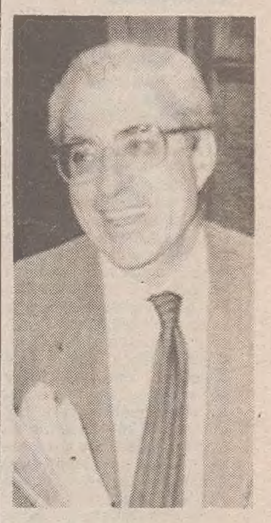
Iri, «sì» al bilancio Rai

Il via libera dopo i chiarimenti

ROMA — Il comitato di presidenza dell'Iri, riunitosi ieri mattina sotto la presidenza di Romano Prodi, ha approvato all'unanimità il bilancio della Rai.
L'approvazione è arrivata dopo gli approfondimenti effettuati in questi giorni e i chiarimenti tecnici ottenuti.
Nel 1988 la Rai ha registrato un fatturato di 2435 miliardi di lire: il margine operativo lordo è ammontato a 344 miliardi di lire mentre gli investimenti nell'anno sono ammontati a 364 miliardi.
I conti espongono un modesto utile netto di 576 milioni.
Qualche tempo fa il bilancio Rai era passato a un primo esame del comitato Iri, che ne aveva rinviato l'approvazione perché era sorta la questione di valutare la possibile incidenza di alcuni mutamenti di indirizzo contabile, sui quali successivamente sono stati forniti i chiarimenti richiesti.
«No comment» invece, dal portavoce dell'Iri, sulle indiscrezioni secondo cui l'Iri avrebbe accompagnato il suo via libera al bilancio con un documento sulle prospettive di gestione dell'azienda.

ROMA

Gruppo Cogolo, l'impasse è stata sbloccata



Il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia.

ROMA — Entro la settimana il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, nominerà il commissario per il gruppo conciario friulano Cogolo, non avendo rilevato ostacoli all'ammissione dell'azienda alla procedura di amministrazione straordinaria. La decisione è scaturita ieri al temine di un vertice che si è tenuto a Roma con Battaglia, presenti l'imprenditore Gianni Cogolo e il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz.
La rapidità con cui il governo ha sbloccato la procedura del commissariamento è un passo decisivo per superare la crisi e riprendere la produzione nei due stabilimenti di Zugliano e di San Giorgio di Nogaro, e mantenere le importanti commesse acquisite dal gruppo Cogolo in Unione Sovietica. Una «cordata» di imprenditori ha infatti già costituito, assieme alla Friulia, la nuova società Cogolo Srl con l'obiettivo di affittare i due stabilimenti.
Decisive sono risultate le pressioni sul governo fatte dai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, dal consiglio regionale, dai sindacati e dalle associazioni imprenditoriali.

Servizio a pagina 11

DECRETO RUFFOLO APPROVATO

Riviera adriatica, «salate» le alghe

ROMA — Gli albergatori della riviera adriatica pagheranno per le alghe un prezzo salato: oltre duemila miliardi. «E' difficile ora fare calcoli esatti. Ma tenendo conto che il fatturato della riviera adriatica nel quadrimestre estivo — ha spiegato Giovanni Colombo, presidente della Faiat, la federazione degli albergatori italiani — oscilla tra gli 8 e i 10 mila miliardi, e calcolando una perdita intorno al 25%, si può prevedere un danno valutabile tra i duemila e i duemilacinquecento miliardi».
Ieri, intanto, la Camera ha approvato il decreto Ruffolo, che prevede oltre 1.300 miliardi in tre anni per sconfiggere le alghe. Il provvedimento andrà ora al Senato. Durante la seduta alla Camera, in segno di protesta il deputato missino Filippo Berselli, bolognese, ha immerso i piedi in un catino pieno di alghe, davanti al banco della presidenza. E' stato allontanato di forza dai commessi.
Intanto la Confartigianato ha chiesto il riconoscimento da parte del governo dello stato di calamità naturale per l'Adriatico, mentre il sindaco di Ravenna ha chiesto ufficialmente al sindaco di Venezia di anticipare a luglio la conferenza delle città della costa. Oppure, in alternativa, di convocare una riunione preparatoria della conferenza per mettere a punto la piattaforma unitaria degli interventi per il risanamento dell'Adriatico.
Gli albergatori liguri sono invece gratificati in questi giorni da una costante lievitazione delle prenotazioni.

Servizi a pagina 5

FALCONE

Mafia

PAGINA 4

«Ci riproveranno»: il giudice Falcone, che ieri è stato sentito dal comitato antimafia del Csm, si è detto sicuro che la mafia cercherà ancora di ucciderlo: per questo è essenziale scoprire la «talpa» che spia i suoi gesti.

NESSUNA CONCESSIONE DI CASTRO ALL'«EROE»

Cuba, Ochoa giustiziato

Fucilati per traffico di droga anche gli altri tre ex ufficiali

L'AVANA — All'alba di ieri sono stati fucilati l'ex generale cubano Arnaldo Ochoa Sanchez e i suoi tre compagni — l'ex capitano Jorge Matinez Valdes dell'esercito, l'ex colonnello Antonio La Guardia Font e l'ex maggiore Amado Padron Trujillo del ministero dell'Interno — tutti condannati a morte da una corte marziale, per attività legate al traffico di stupefacenti. Altre dieci persone accusate di fiancheggiamento sono state condannate a pene carcerarie.
Fra i quattordici imputati, quello che ha sollevato più scalpore è stato il generale Ochoa, amico di Fidel Castro, eroe della Repubblica, comandante delle truppe in Angola e in Etiopia, ex consigliere militare in Nicaragua ed ex combattente nelle file della guerriglia venezuelana. Arnaldo Ochoa, un ufficiale considerato dai suoi superiori «ribelle e indisciplinato», nonostante i meriti e gli allori raccolti sui campi di battaglia, aderì alla guerriglia di Fidel Castro all'epoca della Sierra Maestra, quando era ancora un ragazzo.
Dichiaratosi colpevole a un giurì militare formato da 47 generali, è stato condannato a morte da una corte marziale assieme ai tre maggiori responsabili del narcotraffico. Dopo un giudizio sommario il generale Reguera, ministro della Giustizia, ha chiesto la pena capitale per sette dei 14 imputati e carcere per gli altri. Respingendo gli appelli presentati in favore dei quattro condannati a morte dal Papa e da Amnesty International, Castro aveva sottolineato come il processo fosse stato condotto secondo le regole e senza alcun tipo di interferenza.

Servizio a pagina 6

NATO

Meno aerei

PAGINA 6

La Nato ha presentato al negoziato di Vienna le sue proposte per la riduzione delle forze convenzionali in Europa. La novità di maggior rilievo riguarda l'introduzione nella lista delle forze da ridurre degli aerei e degli elicotteri da combattimento. La Nato propone un tetto massimo per ognuno dei due blocchi di 5.700 aerei e 1.900 elicotteri.

POLONIA

Prete ucciso?

PAGINA 6

Padre Sylvester Zich, 39 anni, è stato trovato cadavere in una località vicina a Danzica, dove stava trascorrendo le vacanze. Il sacerdote, simpatizzante di Solidarnosc, era stato in carcere perché coinvolto nell'uccisione di un poliziotto. L'autopsia sarà eseguita oggi. Ma fonti di Solidarnosc affermano che con tutta probabilità padre Zich è stato assassinato.

L'EPISODIO DI RAZZISMO NEL VERONESE

Morto il maresciallo «terrone»

Due persone fermate: la loro versione dei fatti contrasta con quella della moglie

VERONA — Achille Catalani, il maresciallo di Taranto, vittima di una zuffa domenica scorsa, durante la quale era stato insultato come «terrone», è morto all'alba di ieri. Al momento del ricovero l'uomo, che aveva 51 anni, aveva una grave emorragia cerebro-meningea. I medici del reparto di neurochirurgia del nosocomio veronese l'avevano immediatamente operato, con un intervento durato oltre tre ore, ma Catalani è morto senza mai riprendere conoscenza.
Per il momento sono stati fermati due uomini di Montecchio di Crosara, un paese vicino a Caltrano di Cazzago di Tramigna, il centro dell'alto veronese nel quale è avvenuta la zuffa davanti all'abitazione del maresciallo. Sono Rinaldo Ciman, 32 anni, e Alfredo Marchi di 33. Si erano presentati spontaneamente al magistrato per fornire la loro versione dei fatti, che però non collima con la ricostruzione operata dai carabinieri.
Ciman e Marchi, infatti, sostengono di essersi difesi dalla reazione «esagerata» del maresciallo pugliese, che li avrebbe minacciati con un cacciavite e un piccone cercando di farli allontanare, insieme al gruppo di persone che stavano con loro, in quanto facevano chiasso davanti alla sua abitazione. La moglie di Achille Catalani invece afferma di aver visto suo marito aggredito ingiustificatamente da due persone robuste che lo avevano sollevato da terra stringendolo al collo. Durante l'aggressione è volata l'ingiuria razzista, confermata anche da Ciman e Marchi negli interrogatori. Sarà l'autopsia a stabilire se Catalani è morto per le percosse, o se queste hanno solo contribuito ad aggravare una forma patologica di cui già soffriva.

Servizio a pagina 4

CONCLUSO IL PROCESSO A MILANO

Una condanna per il tifoso ucciso

Sette anni a uno degli «ultrà», assolti gli altri due

MILANO — Sette anni di reclusione per Luca Bonalda, assoluzione per insufficienza di prove per gli altri due imputati, Daniele Formaggia (nella foto) e Antonio Lamiranda: questa la sentenza emessa ieri dalla quarta Corte d'Assise di Milano al termine del processo per la morte di Antonio De Falchi, il giovane tifoso della Roma morto il 4 giugno scorso poche ore prima della partita Milan-Roma in seguito allo choc subito nell'aggressione da parte degli «ultrà» milanisti.
La sentenza, emessa dopo cinque ore di camera di consiglio, è stata letta in un clima di forte tensione: giovani tifosi rossoneri hanno cercato di aggredire in aula giornalisti e fotografi. Bonalda, il più giovane dei tre imputati, deve risarcire la parte civile con una provvisionale di 50 milioni, ma ha potuto lasciare il carcere assieme agli altri due, avendo ottenuto la remissione in libertà.
«La sentenza non mi sta bene, la giustizia fa schifo, questi devono pagare perché hanno ucciso mio figlio»: questo è stato il commento a caldo della madre della vittima, presente all'udienza.

Consarino a pagina 4

«O.K.» per i Pink Floyd domani a Venezia

VENEZIA — I Pink Floyd suoneranno domani sera a Venezia, su un'isola galleggiante costruita nel Bacino di San Marco, in diretta tv con mezzo mondo. Quando sembrava che il veto posto dalla Soprintendenza alle belle arti potesse risultare determinante, l'accordo è stato raggiunto. Gli organizzatori hanno acconsentito ad «abbassare il volume» e ad arretrare il palco, rispetto a Piazza San Marco, di una trentina di metri. E la Soprintendenza ha detto «va bene». I Pink Floyd sono arrivati in laguna ieri mattina.

Servizio a pagina 9

Ristorante

Oggi vi suggeriamo il modo di conservare più a lungo l'ottimo ricordo di un buon pasto: chiedete un eccellente espresso illycaffè all'HOTEL RIST. ALL'ARCIDUCA Strada per Chiampore 46, a Muggia (TS) ..... illycaffè, **per i Maestri dell'Espresso.**

illy caffè

COMMUTATA DALLA CORTE DELL'INDIANA LA PENA CAPITALE PER LA COOPER

Paula ha vinto: uscirà dal carcere a 45 anni

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Paula Cooper ce l'ha fatta. E' salva. Non verrà più mandata sulla sedia elettrica. La Corte Suprema dell'Indiana dopo tre mesi di camera di consiglio ha deciso ieri all'unanimità di trasformare la sua condanna a morte in sessant'anni di carcere. Paula potrà chiedere la libertà sulla parola dopo aver scontato la metà della pena, vale a dire nel 2015, quando cioè avrà 45 anni. Già da ieri la ragazza nera, che dal giorno del processo nel 1985 è sempre stata rinchiusa nel braccio della morte del penitenziario femminile di Indianapolis, ha potuto lasciare la sua cella e trasferirsi nella sezione normale. Potrà studiare e lavorare con le altre detenute.
E' la fine di un incubo. Se la sua richiesta di appello fosse stata respinta, Paula Cooper sarebbe stata la più giovane condannata a morte d'America dal momento che, quando, nel 1985, insieme ad altre tre compagne di scuola, ubriaca e instupidita dalla marijuana uccise con trentatrè coltellate un'anziana insegnante di religione nella cittadina di Gary in Indiana, aveva solo 15 anni.
Per l'avvocato Bill Touchette che in tutti questi anni si è battuto gratuitamente per salvare la vita a Paula quella di ieri è stata una giornata speciale.
«Sono entusiasta — ci ha spiegato —. Adesso Paula può pensare al futuro. La Corte Suprema dell'Indiana ha capito che non si può condannare a morte una bambina. Durante il processo sono stati citati i lunghi articoli su di lei, la richiesta di grazia del Papa presentata al governatore e il milione di firme di cittadini italiani che il gruppo "non uccidere" ha depositato alle Nazioni Unite nel marzo scorso. Il suo era diventato un caso internazionale. Sono convinto che l'Italia, anche se i giudici hanno solo applicato la legge, abbia avuto un ruolo molto importante nel salvare la vita a Paula».
La Cooper che adesso ha quasi 19 anni, non voleva crederci. Con l'aiuto dell'avvocato Touchette siamo riusciti a parlarle al telefono dal carcere di Indianapolis: «Oggi ho solo voglia di piangere — ci ha detto —. Potrò continuare a vivere. Non mi sembra vero. Continuerò a studiare psicologia e a lavorare. Non penso al giorno in cui potrò uscire dal carcere. E' troppo lontano a mi fa paura, ma adesso so che dietro la porta della mia cella non c'è più la sedia elettrica che mi aspetta. Penso spesso a quello che ho fatto, ma sono davvero tanto cambiata in questi anni. Voglio aiutare altri giovani a non sbagliare. Sapere di non essere più condannati a morte è una cosa indescrivibile, meravigliosa. Continuo a ricevere tante lettere affettuose e di incoraggiamento da Firenze, da Roma e da altre città. Risponderò a tutti, sto ritrovando la speranza nella vita. Grazie di cuore».
Sessant'anni di carcere sono il massimo per un tribunale americano, ma la Corte Suprema dell'Indiana ha motivato la sua decisione tenendo conto del «contesto orribile e atroce» in cui il crimine si è svolto.

CALCIOMERCATO

Lerda alla Triestina

PAGINA 12

A Milanofiori l'Udinese e la Triestina anche ieri si sono date da fare assicurandosi elementi di valore. I bianconeri hanno acquistato dal Padova l'attaccante Simonini. C'è intanto un «giallo» in Argentina per quanto riguarda Sensini, che alcuni dicono in partenza, altri no. La Triestina ha acquistato dal Torino l'attaccante Franco Lerda e dal Como il diciottenne Pasquale Sensibile che militava nella formazione Primavera. Martedì verrà presentata la «rosa» alabardata, che poi partirà per il ritiro a Nuova Ponente (Bolzano).

CRISI / LA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEL PSI

Quel nodo da sciogliere

Per Craxi «i chiarimenti devono essere fatti tutti»

Servizio di
Marino Marin

ROMA — Si va verso un governo possibile, ma il quadro politico è ancora contraddittorio e il chiarimento sulla federazione laica, pur se avviato, «ancora non si presenta in maniera convincente». Mentre i socialisti «attendono la fine del negoziato per decidere il grado e la natura del loro impegno», appare chiaro fin d'ora che il piano d'azione del governo dovrà essere «limitato ma chiaro nelle sue opzioni politiche, istituzionali, economiche, ambientali e sociali»: si voterà infatti tra pochi mesi e allora gli elettori giudicheranno la coalizione ancora una volta. Questi gli elementi fondamentali della relazione di Craxi all'assemblea nazionale del Psi, che si è svolta ieri all'auditorium della scienza e della tecnica all'Eur.

Il segretario socialista ha indicato quindi i cinque punti che il partito ritiene opportuno inserire nel programma di governo: la riforma dei poteri locali, anche per quanto riguarda le leggi elettorali; la questione del Mezzogiorno; le politiche dell'ambiente; il problema della casa; una nuova legge per il sistema radiotelevisivo. Un posto a parte, ma di grande rilievo, hanno occupato i problemi della criminalità organizzata e della droga, temi sui quali, secondo Craxi, la posizione socialista «è stata manipolata e distorta». Questi problemi vanno affrontati «nella loro interezza, dal punto iniziale a quello terminale, e devono essere al centro del programma di governo».

Il leader del Psi ha iniziato la sua esposizione affrontando il tema delle elezioni europee. Pur giudicando soddisfacente il risultato elettorale del suo partito, «tenuto conto di tutti i fattori negativi che lo hanno influenzato», il segretario ha lamentato che buona parte del Psi non si sia mobilitata abbastanza per questa competizione elettorale, affermando che tutto andava bene proprio per evitare un impegno troppo gravoso. «Naturalmente — ha ammesso Craxi — il risultato non è stato all'altezza delle previsioni».

Sul problema del polo laico il leader socialista ha ancora una volta negato che si sia trattato di un pretesto gettato tra le gambe di De Mita. «E' un nodo politico che deve essere risolto», ha detto, aggiungendo che il Psi vuol sapere se «di qui a qualche mese avremo di fronte l'alleanza tra liberali, repubblicani e pannellisti. E' una contraddizione politica troppo grande per essere sottovalutata quella di chi coltiva alleanze con chi porta avanti una campagna di aggressione contro di noi e punta alla nostra esclusione dal governo».

Noi, ha continuato Craxi, non vogliamo escludere nessuno né frapporre ostacoli, «ma non possiamo impegnarci in un quadro confuso; quindi i chiarimenti devono essere fatti tutti, in modo che il quadro politico su cui si formerà la coalizione sia sufficientemente stabile». Quanto al Pci, il segretario ha sottolineato la novità rappresentata dal fatto che i comunisti vogliano costituire al Parlamento di Strasburgo un gruppo autonomo, con l'esplicita motivazione di impegnarsi in «una più stretta collaborazione con i socialisti europei».

Nell'esprimere il suo favore per questa decisione, Craxi ha aggiunto: «Noi non abbiamo mai ostacolato, semmai abbiamo favorito, il rapporto tra il Pci e i socialisti europei. Comunque devo dire che l'evoluzione comunista deve trovare un suo punto fermo, saldo e convincente, sul territorio nazionale e nel rapporto con il Partito socialista italiano».

Alla relazione di Craxi sono seguiti molti interventi, tra i quali degni di nota sono quelli di De Michelis, di Manca, di Ruffolo, di Signorile, di Forte, di Fabbri, di Cassola. De Michelis ha notato che alle ultime europee la sinistra ha complessivamente guadagnato; Signorile ha sottolineato come il partito trasversale di cui Scalfari è il «papa nero» cerca in ogni modo di denigrare il Psi; Fabbri ha lamentato che la stampa deforma le posizioni del Psi, specialmente per quanto riguarda la droga; Ruffolo ha definito il problema ambientale la «questione del secolo» e ha anche ricordato che il Partito socialista rappresenta i deboli e gli emarginati.

Ma la proposta più sorprendente l'ha fatta Enrico Manca, presidente della Rai, il quale ha detto che in fondo si potrebbe andare al voto politico anticipato già nella prossima primavera, in coincidenza con le elezioni amministrative. Da sottolineare infine che Craxi si è compiaciuto della elezione di Romita a deputato europeo e ha dichiarato che i tempi sono ormai maturi per la confluenza dell'Uds nel Psi.

CRISI / LA SITUAZIONE

Lo scambio delle provocazioni

In attesa che Andreotti ritorni dal vertice di Parigi

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Puntuale, il problema del polo laico torna a complicare anche il tentativo di Andreotti. Sarà pur vero che in estate i temporali sono frequenti, ma la difficile politica che in questi giorni si sta svolgendo proprio non ne avrebbe bisogno. Insomma, d'improvviso la situazione s'è nuovamente aggravata perché la polemica tra Craxi e La Malfa a proposito del polo laico s'è riproposta in tutta la sua virulenza, e fa intravvedere complicazioni ben più consistenti di quanto lo stesso presidente incaricato sembrava temere. Andreotti resta a Parigi fino a domenica, per partecipare al vertice dei sette «grandi» e probabilmente spera che durante la sua assenza da Roma, la questione si risolva da sé, ma non sembrano queste le prospettive. Al suo ritorno il macigno del polo laico, che De Mita gli ha lasciato in eredità, graverà anche sul suo tentativo e toccherà a lui scovare una soluzione.

Ora come ora la situazione è che la nascita del pentapartito andreottiano non è più data per scontata come sembrava, e che si torna a parlare di un accordo a quattro. Il Pri potrebbe rinunciare a entrare nel governo, se non otterrà da Craxi un pubblico riconoscimento che la questione del polo è una questione interna dei repubblicani e dei liberali; ma anche il Psi potrebbe condizionare la sua partecipazione al governo a una dichiarazione di morte almeno presunta per l'alleanza che tanto infastidisce Craxi. In sostanza si ripropone la sfida che ha già tagliato le gambe al tentativo di De Mita.

Si sono anche appresi particolari secondo i quali di escludere il Pri dal governo lo stesso Craxi parlò a suo tempo con De Mita: «Se imbocchi questa strada, farai il governo in mezza giornata». Il retroscena è stato riferito da Giuseppe Gargani, fedelissimo di De Mita, il quale ha precisato anche che quest'ultimo rifiutò l'offerta. Non si sa se sia stata ripetuta anche al nuovo presidente incaricato, ma è probabile che di questi particolari lo stesso La Malfa sia al corrente e ciò giustificherebbe la sua insistenza nel pretendere dal leader socialista l'ammissione che sulla presenza del Pri nel governo non vi sono più pregiudiziali.

Craxi

Ma in pratica, attraverso quali fasi si è realizzata questa nuova sfida? Il primo a lanciarla è stato nella giornata di mercoledì lo stesso La Malfa, il quale parlando con Andreotti gli ha chiesto di verificare l'atteggiamento socialista nei confronti del polo laico: «Solo quando sapremo che non c'è più nessuna ostilità verso questo progetto, decideremo se partecipare al governo».

Era chiaro che l'iniziativa di La Malfa puntava a riconfermare l'autonomia decisionale del Pri, ma anche a evitare che Craxi dimenticasse l'argomento. E infatti, proprio rispondendo a questa prima «provocazione», lo stesso Craxi dopo il colloquio con Andreotti puntualizzava che «se sul polo laico verrà fatta chiarezza sarà una cosa buona e andremo avanti, altrimenti faremo punto e a capo.

Sembrava che fosse possibile, trascorrendo anche la notte che solitamente porta consiglio, spegnere sul nascere questa nuova fiammata polemica, ma così non è stato perché la stessa linea è ribadita ieri dalla segreteria repubblicana, presso la quale La Malfa ha insistito sulla necessità che il Psi dica chiaro e tondo che non intende più sollevare il problema del polo laico, e la riunione si concludeva con un comunicato pesantemente ironico nei confronti del Psi, aggravato da una dichiarazione successiva dello stesso La Malfa che commentava: «Se per il Psi questo problema non c'è più, non possono rompermi più le scatole». Ma non è la sola questione sollevata dai repubblicani, i quali vogliono avere voce in capitolo nella formulazione del programma nel timore che Andreotti e Craxi facciano tutto da soli: soprattutto la questione del quadro politico è quella che sta a cuore.

In definitiva il Pri si preoccupa della stabilità e della durata del governo, altrimenti preferisce restare fuori dalla combinazione.

Apriti cielo: affemazioni siffatte non potevano che provocare profonda irritazione nel Psi, ed infatti quasi l'intera assemblea del consiglio nazionale socialista di ieri è stata dedicata al problema del chiarimento necessario in materia di polo laico. Durante i lavori si è anche nuovamente parlato di «partiti trasversali», di «trappole» e di «campagne antisocialiste». Per Craxi quella del polo laico resta «una contraddizione politica troppo grande per essere sottovalutata». Insomma, resta la confusione sulla quale il leader socialista aveva tanto insistito nei giorni scorsi, e il documento finale approvato dalla assemblea ribadisce che «è innanzitutto indispensabile la definizione di un quadro politico chiaro e coerente, privo degli elementi di confusione e di contraddizione che l'onestà politica impone sempre di rilevare». Dunque, Craxi non si è rimangiato niente e ripete le stesse critiche già fatte a De Mita.

Altri preoccupanti risvolti giungono dalla riunione socialista: il presidente della Rai, Manca, ha detto che la prospettiva delle elezioni politiche anticipate al '90 non deve affatto sgomentare: anzi «essa è migliore di quella di elezioni anticipate nel '91». Come si vede non sono mancati nella giornata di ieri risvolti a sorpresa, e anche per questo è cresciuta l'impressione che evidentemente l'ottimismo che fin dal primo giorno ha accompagnato il tentativo di Andreotti forse non era del tutto giustificato perché questioni non chiarite ne restano, eccome. Al punto che ieri perfino i diretti collaboratori di Andreotti apparivano alquanto preoccupati per gli sviluppi futuri. Si aggiunga che altri problemi vengono dal Psdi, che insiste sulla impossibilità di accogliere nel futuro governo gli esponenti che hanno lasciato il partito, e che i liberali puntano a un vertice di maggioranza prima che abbia inizio il nuovo giro di consultazioni. Il fatto è che le voci di sbarramenti elettorali hanno consigliato i partiti minori a stare «in campana».

BANDITI I CONCORSI PER 60 MILA POSTI

Scuola, niente più precari dal prossimo settembre

Entreranno in graduatoria coloro che hanno accumulato almeno 365 giorni di supplenza in 6 anni: le domande entro il 20 agosto

ROMA — Sono circa sessantamila i precari della scuola media e superiore che troveranno posto nei ruoli organici entro l'anno per effetto del decreto legge n. 40 del dieci luglio scorso. Il ministro Galloni ha infatti annunciato ieri mattina di aver firmato e inviato alla Corte dei Conti, per la registrazione, i bandi di concorso per soli titoli che daranno definitiva sistemazione alle decine di migliaia di insegnanti che già operano nella scuola ma in posizione precaria. Si è aperto in sostanza uno dei due «canali» attraverso i quali entreranno nei prossimi anni i nuovi docenti nel mondo della scuola. Il primo, quello al quale si riferisce il primo bando di concorso, riguarda tutti coloro che hanno già accumulato 360 giorni di supplenza in sei anni, dispongono dei necessari titoli di studio e di abilitazione e presenteranno la domanda, corredata da questi documenti, entro trenta giorni dalla pubblicazione del bando sulla gazzetta ufficiale, una data che il ministro Galloni ritiene cadrà tra il 18 e il 21 agosto.

Il secondo canale è riservato invece a coloro che non hanno questi precedenti, i giovani, per i quali saranno banditi normali concorsi per esami. Ma per loro i posti in organico nella scuola si creeranno soltanto a cominciare dal 1990, quando, sistemati i sessantamila precari del concorso per titoli già sulla dirittura di arrivo, si renderanno necessari nuovi rimpiazzi. Quanti saranno i posti disponibili per il «secondo canale»? I tecnici del ministero della pubblica istruzione hanno calcolato che per effetto del solo «turn over» si libereranno ogni anno posti per un numero pari al tre per cento dell'organico che ammonta attualmente, per il personale direttivo e docente, di ruolo e non di ruolo, a 839.782 unità. Ci saranno perciò 20-30 mila posti da occupare ogni anno.

A settembre, quindi, non più precari nella scuola italiana? L'obiettivo è proprio quello. «Calcolando che bisogna prevedere trenta giorni per la presentazione delle domande — ha detto il ministro — pensiamo di cominciare a formare le graduatorie all'inizio dell'ultima decade di agosto, in tempo per coprire i posti vacanti all'apertura del prossimo anno scolastico». Le domande — è stato precisato possono essere inviate per raccomandata ma si consiglia la presentazione a mano ai singoli provveditori.

Nella scuola «si cambia pagina» ha insistito Galloni, e non solo per il «doppio canale» di reclutamento dei docenti. Il provvedimento infatti non prevede soltanto l'immissione in ruolo dei precari ma trasforma i ruoli dei docenti della scuola superiore da nazionali a provinciali. Dal primo settembre anche i professori dei licei, degli istituti tecnici e magistrali saranno gestiti dai provveditori agli studi, analogamente a quanto già accade per i docenti negli altri ordini di scuole. Il decreto facilita inoltre il passaggio da un ruolo all'altro del personale docente, consente forme di mobilità «verticale» oltre che orizzontale e permette così di ottimizzare l'utilizzazione delle risorse professionali di cui la scuola dispone.

Galloni ha poi definito «allarmante» il numero dei docenti che hanno rifiutato di far parte delle commissioni d'esame. Un dato che, secondo il ministro, deve spingere a riconsiderare la proposta di affidare gli esami di maturità a una commissione interna, composta cioè dagli stessi insegnanti che hanno seguito gli allievi nel corso dell'anno scolastico, e con il solo presidente esterno.

Meno consistente invece il problema della contrazione della popolazione scolastica che, per il momento, riguarda soltanto la scuola media dove è stata registrata una riduzione di circa 200 mila unità.

Il Papa sui monti della Val d'Aosta

AOSTA — Giovanni Paolo II, approfittando della splendida giornata di sole, ha compiuto ieri pomeriggio la prima passeggiata sui monti della Valle d'Aosta, (nella foto eccolo con il vescovo d'Aosta Lari) e quasi certamente sarà stato informato della avvenuta esecuzione del generale cubano Arnaldo Ochoa, per il quale i giorni scorsi aveva chiesto la grazia a Fidel Castro. Domenica il Papa visiterà il santuario di Oropa (Vercelli) dove celebrerà la Messa e reciterà l'Angelus. Dopo, il pranzo il Papa visiterà a Pollone la tomba di Piergiorgio Frassati del quale è in corso la causa di beatificazione e quindi benedirà, vicino Aosta, a Villair di Quart, un nuovo monastero che ospiterà 25 carmelitane di clausura.

LO SCRIVE «CIVILTA' CATTOLICA»

Il pensiero dei gesuiti: il pentapartito è l'unica maggioranza possibile

CITTA' DEL VATICANO — Il quadro politico italiano non cambia. Nonostante alleanze, elezioni, litigi e baruffe varie, la cornice istituzionale resta quale era fino a dieci anni addietro o giù di lì e a poco o nulla serve sollevar polveroni con l'illusione, tutta gattopardesca per la verità, di cambiare quel che è immutabile. Stringi stringi, il succo del ragionamento che il politologo della «Civiltà Cattolica», padre De Rosa, ha sviluppato nell'ultimo fascicolo sta tutto nella scettica valutazione che abbiamo riportato qui sopra. La quale ovviamente comporta una deduzione, eccola: «Non ha senso dichiarare "morto" il pentapartito per tentare vie diverse, che non esistono».

Questa è, diciamo, la conclusione di una lunga disamina della situazione italiana così com'è scaturita dalle risultanze delle elezioni europee ma anche da quelle delle amministrative parziali che le hanno precedute. La chiamata alle urne di milioni di elettori non ha fornito indicazioni valide per la soluzione della crisi di governo, ammette la rivista dei gesuiti affrontando meticolosamente tutte le cifre delle votazioni del 28 maggio e del 18 giugno, soppesandole, confrontandole, valutandole come si conviene alla luce sia delle attese che delle necessità; e la conclusione è stata appunto quella del principe di Lampedusa: non è cambiato nulla.

Non è che lo scrittore gesuita si nasconda dietro un dito per chiamare per nome gli eventi così come si sono verificati dopo il ricorso alle urne: la Dc, scrive infatti, «ha perduto circa 2 milioni di elettori ed è scesa al minimo storico di tutto il quarantennio». Ma nemmeno il Psi può cantar vittoria essendo stato costretto ad accontentarsi «di un modesto salto»; del polo laico meglio non parlare mentre il Pci risulta, «insieme con i Verdi, il vero vincitore delle elezioni del 18 giugno». Conseguenza numero 1: il pentapartito esce indebolito dalla tenzone elettorale e «tuttavia resta saldamente maggioritario e, anzi, resta l'unica maggioranza possibile».

Che cosa resta, dunque? Ben poco, anzi la sola via obbligata per il «mercato politico»: la formula, appunto, del pentapartito; di conseguenza non ha senso dichiararlo «morto». Quanto alle prospettive politiche scaturite dal voto di giugno, esse si riducono alla chiusura della prospettiva delle elezioni anticipate, soprattutto per via che è stata tolta di mano al Psi l'arma che avrebbe dovuto menare il colpo di grazia a un Pci in «caduta verticale»; inoltre, il voto europeo ha allontanato più del previsto l'alternativa di sinistra, anche perché il Psi avrebbe oggi bisogno di ben altro cioè di un periodo di assestamento dopo «le brillanti vittorie dell'ultimo decennio». Quanto ai Verdi restano aperti, a giudizio della «Civiltà Cattolica», alcuni «interrogativi di fondo» sulla loro consistenza nonché sulla «serietà politica del verdismo».

Ed ecco la conclusione della rivista dei gesuiti: dalle recenti elezioni «non sono venute indicazioni tali da far pensare a un cambiamento radicale del quadro politico». Conseguenza inevitabile e principale: «La maggioranza a cinque resta l'unica forma politica ancora valida e sicura». Inevitabile l'auspicio finale, questo: Andreotti deve riuscire a condurre in porto «rapidamente e positivamente» il suo tentativo perché l'Italia non può permettersi i «lussi» di crisi interminabili.

[Emilio Cavaterra]

IL DIPARTIMENTO FORMAZIONE AL LAVORO

Così nasce la nuova Dc

«Occorre recuperare la centralità della politica» dice Casini

ROMA — La Dc è alla ricerca di una nuova classe dirigente, e vuole formarla in casa: efficiente, fortemente impegnata nella funzione politica che lo scudocrociato ritiene di dovere svolgere, in base alla vecchia convinzione per cui la politica non è spettacolo, ma soluzione dei problemi che ogni giorno si presentano. Come operare, come formare il nuovo staff è l'oggetto del dibattito cominciato ieri per iniziativa del dipartimento formazione della Dc, diretto da Pier Ferdinando Casini, e che sarà concluso oggi da Forlani. Due giorni di confronto con la partecipazione di delegati provenienti da tutt'Italia, apertura dei lavori affidata al capo della segreteria Franco Maria Malfatti, alla presenza dei due vicesegretari Scotti e Bodrato.

Una decina le angolazioni dalle quali il problema viene osservato: il nuovo impegno della Dc nella formazione; come si presenta un tale problema in una società complessa: l'opera dei movimenti giovanile e femminile; la formazione per gli eletti negli organi collegiali scolastici e universitari; la questione di come amministrare la città, l'immagine del partito, i problemi posti dalla società che cambia e altri. Tutti rispondenti, comunque, alla strategia tendente a rilanciare l'azione del partito nelle realtà periferiche.

E' il tema centrale dell'introduzione svolta da Pier Ferdinando Casini, il quale ha tenuto subito a rilevare che la Dc non è una «organizzazione burocratica che sta assieme solo per congiunzione di interessi» ma per la comune convinzione che, in una società sempre più corporativa, occorre recuperare la «centralità della politica». C'è un solo modo per impedire che un partito diventi un «affastellato comitato elettorale» ed è di porlo come elemento mediatore tra valori e interessi.

Casini ha tenuto in particolare a sottolineare come il rinnovamento non può essere «una entità di carattere strumentale da giocarsi sullo scenario della politica spettacolo, ma al contrario deve costituire un vero salto di qualità riscoprendo i valori e le motivazioni ideali del modo democristiano di fare politica»: è su tale base che lo scudocrociato deve selezionare la propria classe dirigente. Alla quale si richiede un grande sforzo teso alla comprensione dei mutamenti che giorno per giorno modificano guasti e interessi della società e dunque la realtà del Paese: «Se non saremo attrezzati a capire la realtà, come potremo proporre soluzioni a problemi che non capiamo»? Ciò vale soprattutto per le nuove vaste problematiche che agitano la società del Duemila, e che riguardano l'ambiente, l'emarginazione, la coabitazione di gruppi etnici diversi, il razzismo e i nuovi localismi: tutte questioni con le quali «dobbiamo imparare a confrontarci con minore difficoltà, perché stanno acquistando una loro centralità».

E' vero che la politica non può più essere considerata un universo sistematico, ma un «grande partito democratico-cristiano può sui singoli problemi, riscoprire un denominatore comune». Oggi la conclusione di Forlani.

[e. s.]

LECCE

La Lega del Sud

LECCE — In contrapposizione con la «Lega lombarda» e con lo scopo di operare «per la salvaguardia e la dignità del Sud», è stata costituita a Lecce una «Lega meridionale» che — presieduta dall'insegnante Stefano Del Mastro — in due giorni ha raccolto circa 200 adesioni e numerose richieste da varie regioni. Per il momento — secondo il manifesto programmatico — la «Lega» intende agire come associazione, come «movimento di opinione che intende riscattare il Sud all'infame razzismo della "Lega lombarda"

Alla «Lega» sono ammessi quanti — singoli o associazioni — «abbiano competenza in tema di meridionalismo e considerino il Meridione come fatto nazionale». Obiettivo programmatico del movimento è «recuperare dignità ai cittadini meridionali anche attraverso la proposta di provvedimenti che potrebbero sembrare impopolari, quali la verifica della cassa integrazione o il controllo sugli enti locali in tema di appalti».

A proposito di appalti, la Lega meridionale annuncia che proporrà una modifica della legge «64» sul Mezzogiorno, per fare in modo che i lavori vengano affidati alle imprese locali. Al governo la «Lega» chiederà di conoscere «con esattezza quanto è stato erogato in termini di intervento ordinario al Mezzogiorno, per vedere — è detto nel programma — se per caso ci sono state sottratte risorse» in favore del Nord.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)
La tiratura del 13 luglio 1989 è stata di 71.200 copie
Certificato n. 1376 del 15.12.1988
© 1989 O.T.E. S.p.A.

I pensionati del Vaticano

ROMA — Anche il problema dei pensionati — uno dei più acuti che agitano ancora il mondo vaticano — troverà forse una soluzione definitiva. Il 10 aprile scorso, ma con decorrenza dal primo gennaio, la Segreteria di Stato ha già emanato un provvedimento circa il trattamento minimo delle pensioni, determinato in lire 700.000 per coloro che non hanno percepito la liquidazione e, sempre per 13 mensilità, di lire 600.000 per quanti invece hanno optato per la liquidazione. In autunno, poi, potrebbe essere risolta o quanto meno avviata a chiarimento la questione relativa all'adeguamento delle pensioni liquidate prima della data 1 gennaio 1985.

Questa seconda questione s'era fatta addirittura esplosiva in primavera. L'assemblea del settore pensionati, riunita il 26 aprile, aveva posto un ultimatum, con scadenza 30 giugno, alle autorità vaticane: riservandosi, altrimenti, di agire nei «modi» e nelle «forme» ritenute più «idonei». «Non sarebbe certamente auspicabile — si diceva nel verbale — vedere i pensionati laici costretti ad agire, dopo anni di inutili attese, con forme di protesta sommamente disdicevoli in un particolare ambiente come quello vaticano, cosa questa che potrebbe verificarsi sotto gli occhi di tutto il mondo con conseguenze a dir poco deplorevoli, vanificando per colpa di pochi irresponsabili amministratori ogni senso di giustizia ed equità che dovrebbero invece regnare sovrani soprattutto all'interno delle mura vaticane».

La minaccia dev'essere evidentemente servita. Il 12 giugno, nella prima riunione del neonato Ulsa, l'Ufficio del lavoro della sede apostolica, s'è parlato della riforma del sistema pensionistico e sono state date precise assicurazioni. Quanto prima sarà creata una commissione di studio, incaricata di dare tra qualche mese una risposta

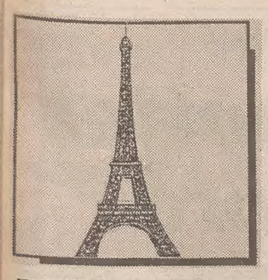
Malgrado tutto, però, l'atteggiamento risulta più costruttivo che ostile. Consapevole forse che l'Ufficio del lavoro è una struttura che dovrà essere verificata sul campo ed eventualmente perfezionata dopo cinque anni di «esperimento».

ESAMI DI MATURITA

Cresce il gran rifiuto

L'insoddisfazione dei commissari

ROMA — Cresce il «gran rifiuto» dei docenti verso gli esami di maturità: più del 26 per cento dei 28 mila professori nominati quest'anno dal ministero per le 6.995 commissioni d'esame, ha infatti rinunciato, in un modo o nell'altro, all'incarico, e i vari provveditorati hanno dovuto procedere in poche ore alla sostituzione in loco di oltre 9000 commissari, con una crescita percentuale rispetto all'anno scorso di oltre il 3 per cento, pari a 1.315 unità. La preoccupata rilevazione, riferita all'8 luglio, è stata fatta ieri dal ministro della Pubblica Istruzione, Giovanni Galloni, il quale ha messo in relazione il fenomeno con la ormai improcrastinabile riforma degli esami di maturità. Le province più «disertate» sono state Milano, con il 57.05 per cento di sostituzioni, Reggio Emilia, con il 40 per cento. In pochi casi, invece, il fenomeno rispetto all'88 si è attenuato: a Belluno, Cagliari, Gorizia, Imperia, Savona, Pesaro, Oristano, Sondrio e Trieste. Tra le ragioni dell'aumento delle rinunce (una «sorpresa» anche per il ministero), probabilmente una insoddisfazione economica di fronte al gravame aggiuntivo di lavoro ad anno scolastico concluso.



PARIGI / OGGI IL VERTICE DEI SETTE IN UNA FRANCIA PIROTECNICA

Si festeggia l'Ovest pensando all'Est

Dallo storico incontro uscirà un'azione coordinata per alleggerire i debiti della Polonia e dell'Ungheria

I contrasti sorgono sulle condizioni degli aiuti: Bush e la signora Thatcher li vogliono agganciati a riforme economiche così profonde da condurre alla sconfessione del sistema marxista. Il tedesco Kohl e il giapponese Uno sono meno categorici. Le assicurazioni geopolitiche da dare all'Urss.

Dal nostro inviato
Cesare De Carlo

PARIGI — Mentre la Francia celebra la Rivoluzione, i sette «ricchi» si ritroveranno da oggi a domenica per discutere l'evoluzione. La Rivoluzione è quella che portò libertà, fraternità ed eguaglianza in Europa e nel mondo. L'evoluzione è quella in corso nei Paesi dell'Est europeo e che sembra destinata a promuovere gli stessi principi, duecento anni dopo. Il grande problema è: quando e sotto quali condizioni l'Occidente capitalistico e prospero può aiutare l'Est che cerca di sbarazzarsi del collettivismo marxista? Sul quando, non ci sono dubbi: subito. Sia a Varsavia che a Budapest il Presidente americano Bush ha detto che il revisionismo anticomunista rappresenta un'occasione storica e forse irripetibile. Polonia e Ungheria vanno incoraggiate ma anche soccorse materialmente.

Da Parigi, dunque, uscirà un'azione coordinata per alleggerire la montagna di debiti di quei due Paesi e per la concessione di nuovi crediti. Ai Paesi dell'Est riluttanti verrà rivolto un appello: fate come i polacchi e gli ungheresi.

I contrasti sorgono sulle condizioni degli aiuti. Bush e la signora Thatcher li vogliono agganciati a riforme economiche così profonde da condurre alla sconfessione del sistema. Il tedesco Kohl e il giapponese Uno sono meno categorici e anzi propongono di essere altrettanto generosi con Gorbacev, la cui sopravvivenza al Cremlino è la premessa perché anche a Varsavia e Budapest non finisca come a Pechino.

Al loro quindicesimo vertice i Capi di Stato e di governo di Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Germania Federale, Francia, Italia, Canada si trovano dunque confrontati con un tema imprevisto: l'Est europeo. Chi l'avrebbe detto l'anno scorso a Toronto? Certo, nessuno. La storia all'Est si è messa a galoppare. Bush dimostra di averlo compreso. Intravede la fine del «contenimento» e della guerra fredda. Nel momento in cui i capi comunisti ungheresi gli regalano un pezzo di quella cortina di ferro, che loro stessi avevano costruito, schiude la prospettiva di un superamento della divisione dell'Europa.

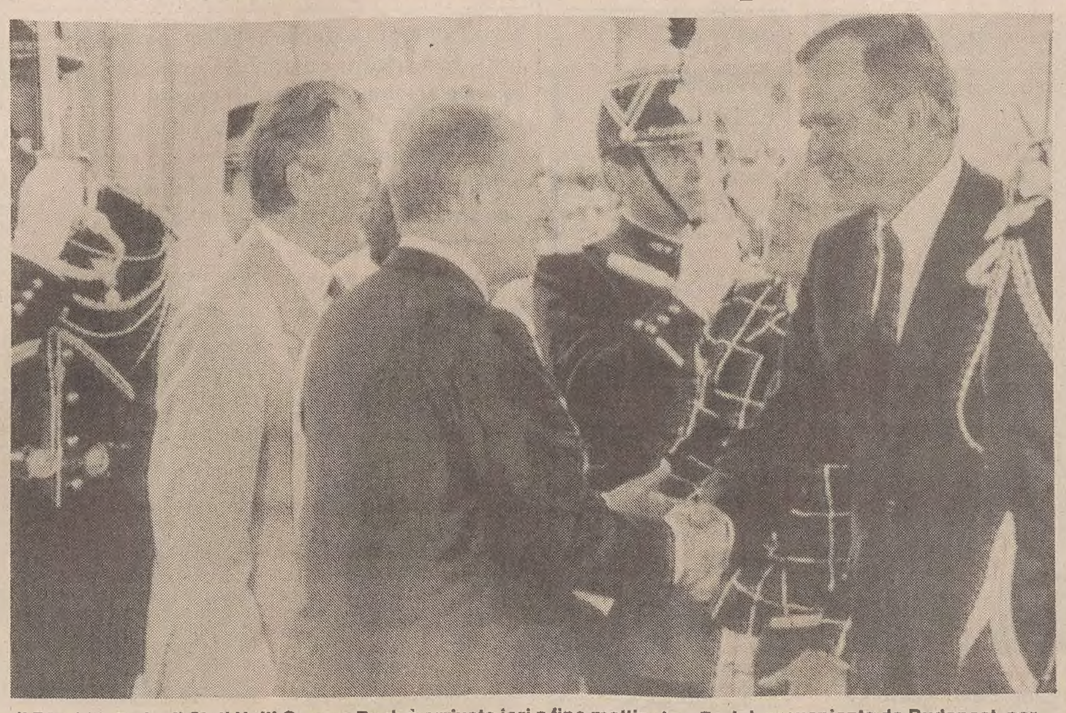
E' davvero così? Molto dipende da come i Sette imposteranno la questione. Dipende anche dalle assicurazioni geopolitiche che daranno all'Urss. Nella dichiarazione finale sarà ripetuto l'impegno contro «interferenze» e destabilizzazioni, nella speranza che Gorbacev mantenga la promessa e consenta a polacchi e ungheresi di andare avanti. La strada — lo sa pure Gorbacev — porterà al rinnegamento del comunismo, all'economia di mercato e al pluralismo politico.

La riforma in realtà è una sovversione e i «sovversivi», Jaruzelski al fianco di Walesa, sembrano d'accordo. Il sistema che li ha immiseriti per quasi mezzo secolo non può essere corretto. Va cambiato in quello che per quattro decenni ha combattuto: il capitalismo.

A Parigi i Sette celebrano così anche un trionfo ideologico. Nella grande sfida fra libertà e totalitarismo, la prima fa impennare i grafici della prosperità occidentale. Il secondo affoga.

Per questo motivo il Vertice di Parigi è storico. Quello del 1988 era stato dedicato ai debiti del Terzo Mondo. Quello del 1987 al commercio mondiale. Questo del 1989 sarà dedicato alla visione di Bush di un'Europa affrancata dalla logica di Yalta.

Il Presidente americano è stato preceduto a Parigi dall'eco delle ovazioni di Danzica e Budapest. Il suo prestigio è aumentato dopo il vertice Nato di fine maggio. Ora ancora di più.



Il Presidente degli Stati Uniti George Bush è arrivato ieri a fine mattinata a Parigi, proveniente da Budapest, per partecipare alle celebrazioni del Bicentenario della Rivoluzione e al Vertice dei Sette. Nella foto mentre si incontra con il Presidente francese François Mitterrand.

PARIGI / GLI ARGOMENTI POLITICI

Tutti i riflettori puntati sui temi dell'ecologia

In agenda anche l'indebitamento internazionale e le relazioni con l'Est europeo

PARIGI — I Sette si tingono di verde. Per la prima volta i Capi dei Paesi maggiormente industrializzati (Canada, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Italia e Stati Uniti) puntano i riflettori del Vertice sul tema dèll'ecologia. Fra i principali argomenti in discussione — debito, rapporti Est-Ovest, cooperazione economica, lotta al terrorismo, lotta alla droga, condanna della repressione cinese — quello che riguarda la difesa dell'ambiente avrà il posto d'onore.

Tutti, da Kohl a Bush, dalla Thatcher a Mulroney, entrano in gara. Tutti si disputano la leadership della nuova crociata per la protezione dell'ambiente, martoriato dalle esalazioni dei gas, dalla spoliazione delle foreste, dall'inquinamento dall'aria e dell'acqua.

I Sette si concentreranno sul problema dell'ozono atmosferico e dell'effetto serra, del moltiplicarsi dei rifiuti industriali e nucleari che avvelenano la terra, della minaccia rappresentata dalla desertificazione. Avranno sotto gli occhi le relazioni allarmanti elaborate dalla «diplomazia verde», che ha lavorato senza tregua in queste ultime settimane.

Ma a quali risultati concreti arriveranno i Grandi del pianeta? Il loro sarà soltanto uno sforzo simbolico, in attesa di nuovi passi che favoriscano una strategia comune? Mentre Germania, Francia, Canada e Italia si mostreranno favorevoli alla creazione di una autorità ecologica internazionale, Washington e Londra continuano a far riferimento al Pnue, il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, e non ritengono opportuno il decollo di una «nuova struttura burocratica».

La Francia riproporrà al vertice dell'«Arche» un'idea già illustrata all'Aia: quella di ridurre la velocità delle automobili e di sviluppare i trasporti in comune; insisterà anche per la creazione d'un Osservatorio mondiale, che «tasti il polso al pianeta».

Secondo argomento in agenda al Vertice, l'indebitamento internazionale: gli Usa sperano nel pieno sostegno dei loro partener al piano ideato dal ministro del Tesoro americano Brady, che si propone di ridurre il debito dei Paesi poveri incentivando al tempo stesso gli investimenti. La Francia vorrebbe invece che si facesse un passo in più, con la creazione di un fondo di garanzia alimentato dal Fondo monetario internazionale.

Terzo tema di grande rilievo, cui gli Usa tengono molto: l'atteggiamento da assumere nei confronti dell'Est europeo. Per quanto riguarda la Cina, tutti sono contrari all'idea di eventuali sanzioni: ci si limiterà ad esprimere una condanna di principio per la brutale repressione attuata da Li Peng.

Mentre i «Grandi» saranno riuniti alla Defense, i Sette più poveri terranno il loro «controvertice» alla Mutualité, un palazzo di Saint-Germain in cui si tengono normalmente concerti e conferenze. Gli stati maggiori di Bangladesh e Brasile, Burkina Faso e Haiti, Mozambico, Filippine e Zaire intendono in questo modo replicare alla «concezione aristocratica della direzione economica del mondo» rappresentata dal Vertice dei Sette.

[Giovanni Serafini]

PARIGI /L'ECONOMIA

Raccolta la sfida dello sviluppo

Inflazione e rischi di recessione animeranno il dibattito

Dall'inviato
Nuccio Natoli

PARIGI — Economia, politica internazionale ed ecologia saranno i tre temi del summit dei sette Paesi industrializzati dell'Occidente (con il 12 per cento della popolazione mondiale detengono oltre i due terzi della ricchezza del pianeta) in programma da oggi a Parigi.

«Il vertice di Parigi passerà alla storia come quello che ha raccolto la sfida dello sviluppo», ha sostenuto, forte con l'entusiasmo del neofita, il Presidente statunitense George Bush.

In realtà, almeno per l'economia, se c'è l'accordo tra i «sette grandi» su quale debba essere l'argomento principe della discussione (appunto lo sviluppo), il dibattito è ancora aperto sulle decisioni da prendere. Da mesi gli sherpa dei «sette» stanno cercando di mettere a punto un documento e di accordare tutte le campane. A parte la dichiarazione di principio che i sette si impegnano a «favorire un ordinato sviluppo della crescita dell'economia mondiale» parecchie cose sono ancora da scrivere.

La verità è che l'inflazione, e soprattutto il pericolo di una recessione, animeranno il dibattito tra i «sette grandi». La questione dell'indebitamento dei Paesi poveri (130 miliardi di dollari, ossia circa 190 mila miliardi di lire) è poco più che un corollario. Su questo punto vi sarà l'accordo di sostenere politicamente il «piano Brady».

Nessuno dei «sette grandi» (per ovvie ragioni di politica interna) vuole che se ne parli esplicitamente, ma il nocciolo della discussione sarà il seguente: «Che cosa dobbiamo fare affinché, se proprio non è evitabile, la recessione sia la meno violenta possibile?». Sta di fatto che mentre nell'88 lo sviluppo dei sette Paesi industrializzati è stato del 4,1 per cento, nell'89 sarà del 3,25 per cento, mentre nel 90 non andrà oltre il 2,75 per cento. Un fatto è certo, nessuno dei «sette grandi» riuniti a Parigi ha in tasca la ricetta miracolosa.

Da qualche tempo un po' in tutti i Paesi si è cercato di fronteggiare la situazione con ritocchi al rialzo dei tassi di interesse. La cura qualche effetto lo ha avuto, ma non ha estirpato il male. Esso, in buona sostanza, risiede nella continua crescita della domanda mondiale e nella conseguente lievitazione dell'inflazione.

In Italia le nostre autorità monetarie sono riuscite a limitare i danni imponendo un robusto cambio della lira. Ciò ha smorzato l'importazione di inflazione, ma ha penalizzato la competitività dei nostri prodotti sui mercati internazionali. Il risultato si è visto con l'andamento decisamente negativo della bilancia commerciale. Anzi, per quanto possa sembrare assurdo, proprio l'Italia negli ultimi tempi è stata una delle locomotive dell'economia europea.

Il risveglio dell'inflazione, però, ha colpito tutti. Alla fine del primo trimestre di quest'anno con un'inflazione media nei Paesi Ocse (l'insieme di tutti i paesi industrializzati dell'Occidente) del 4 per cento, gli Stati Uniti e il Canada veleggiavano oltre il 5 per cento, la Germania superava il 3 per cento, il Giappone era poco sotto il 3 per cento (tedeschi e giapponesi dodici mesi prima erano a quota zero), l'Italia, seguita con quasi mezzo punto di distacco dalla Francia era intorno al 6,5 per cento e la Gran Bretagna aveva già scavalcato il muro dell'8 per cento.

A questo punto, se nei prossimi mesi la pressione dell'inflazione dovesse continuare le alternative sarebbero due: o rassegnarsi e sperare nel miracolo, o precedere a un nuovo ritocco al rialzo dei tassi di interesse. Nel primo caso, e se l'aggiustamento spontaneo non dovesse verificarsi, dopo qualche mese (massimo un anno) l'inflazione sarebbe fuori controllo in tutti i Paesi occidentali e per bloccarla si renderebbe necessaria una stretta violenta al credito con conseguente «recessione dura».

Nella seconda eventualità si sarebbe dato vita a quella che molti già definiscono «la recessione dolce».

C'è da scommettere che i Paesi con la situazione economica migliore sia in termini di inflazione, sia di attivo commerciale (ossia Giappone e Germania) si sentiranno dire: «E' giunto il momento che vi facciate avanti». Il che, tradotto in termini più semplici, significa che sarà chiesto a Giappone e Germania di incrementare le loro importazioni per sostenere lo sviluppo (o comunque limitare molto gli effetti della recessione) negli altri cinque Paesi industrializzati.

PARIGI / BICENTENARIO E MANIFESTAZIONI

Notti di festa con la Marsigliese

Il popolo invade le piazze per la kermesse - I «grandi» nel vortice delle cerimonie

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Il Vertice e il Contro-vertice, la Bastiglia e l'Arca della Defense, le grandi manovre del Bicentenario e quelle dei Potenti della Terra: gli avvenimenti si intrecciano a ritmo crescente in questa città imbandierata a festa, su cui sono appuntati i riflettori del mondo. «Le jour de gloire est arrivé»: i sanculotti fischiano la «dama di ferro» Margareth Thatcher e lanciano osanna alle «dame dei poveri», Cory Aquino e Benazir Bhutto, riunite sulla piazza del Trocadéro in cui si rende omaggio ai Diritti dell'Uomo. Come ha osato il premier inglese, osponente oltretutto di un Paese monarchico, contestare la leadership francese e sostenere che gli inglesi hanno fatto di più e meglio, «senza rivoluzioni e senza ghigliottina»? Giù le mani dai Diritti dell'Uomo, di cui Parigi si è proclamata capitale.

Parzialmente placato dopo le polemiche dei giorni scorsi sulla «città in stato di assedio», incurante della fatica, dell'auto che ha dovuto parcheggiare in periferia, della calca, della lotta per conquistare gli spazi vitali per la sopravvivenza, il popolo corre all'appuntamento del 14 luglio. Prende d'assalto la Bastiglia, come duecento anni fa: le danze hanno avuto inizio ieri sera, e sono andate avanti fino all'alba.

In tutte le piazze di Parigi si è cantata la «Marsigliese»: la gente si è abbracciata al suono delle fisarmoniche, nel fumo denso delle salsicce arrostite, gridando «Ca irà, ca irà».

Per Mitterrand, e per i Capi di Stato e di governo affluiti a Parigi, è stata una giornata stressante. Il Presidente francese ha iniziato la mattinata vedendosi recapitare un dispaccio in cui il generale Jaruzelski e diversi esponenti di Solidarnosc chiedono che i Sette offrano un aiuto economico più consistente alla Polonia: «diversi miliardi di dollari», ha precisato Jaruzelski, contro i 100 milioni di dollari proposti dal Presidente americano Bush.

Alle 12, cerimonia per i Diritti dell'Uomo al Trocadéro, con i rappresentanti di 14 Paesi africani, 5 asiatici, 8 europei e altri 6 delle due Americhe che assistevano alla lettura del sacro testo (fra gli attori che si sono esibiti c'era anche Jane Birkin). Alle 13.15, pranzo per tutti all'Eliseo, attorno al gran tavolo utilizzato di solito per le sedute del Consiglio dei ministri.

Secondo una poco brillante idea del cerimoniale, la signora Thatcher sarebbe dovuta sedere fra Jacques Delors e il Presidente dello Zimbawe, dunque fra il suo principale oppositore ai summit europei e l'ex capo della guerriglia che combatte il regime bianco della Rhodesia; alla fine si è deciso che la «dama di ferro» sedesse accanto al più innocuo Presidente venezuelano, Carlos Andres Perez.

Alle 19 tutti di corsa, in un interminabile corteo di auto blu, verso piazza della Bastiglia, dove il nuovo palazzo dell'Opéra veniva inaugurato per l'occasione (con i «sanculotti» tenuti rigorosamente a distanza) con il «Faust» di Gounod diretto da Georges Pretre, le voci di Ruggero Raimondi e Placido Domingo, di Teresa Berganza, Barbara Hendricks e Shirley Verret, la regia di Bob Wilson. Alle 21, mentre già fiumi di folla convergevano verso la piazza simbolo della Rivoluzione, Capi di Stato e primi ministri se la sono squagliata per andare a cena al Museo d'Orsay, nel lussuoso ristorante circondato dai capolavori dell'impressionismo.

Questa mattina la baraonda ricomincia alle 10 con un'imponente sfilata militare lungo gli Champs Elysées (Giscard D'Estaing, che ha deciso di snobbare tutte le altre manifestazioni, a questa sarà presente); nel pomeriggio i lavori del vertice si apriranno formalmente nella Piramide del Louvre, dove verranno accolte le delegazioni dei Sette (per l'Italia ci sarà Ciriaco De Mita, accompagnato dal suo successore Andreotti).

A sera, grande kermesse con lo spettacolo del secolo: una parata in musica sugli Champs Elysées con ottomila comparse, dalla Concorde all'Arco di Trionfo. Come riescano a vederla i circa due milioni di spettatori previsti, è un mistero; ma i parigini stanno ricorrendo a tutti i trucchi possibili. Il più semplice è quello di cenare in un locale che abbia le vetrate sulla grande arteria: purtroppo diversi ristoranti «in», come «Fouquet's», hanno chiuso i battenti per oggi, temendo la gran confusione. Gli altri sono disponibili, ma non si potrà prenotare.

Le guardie a cavallo all'Arco di Trionfo mentre si preparano all'imponente sfilata militare che si svolgerà oggi lungo gli Champs Elysées nell'ambito delle manifestazioni per il Bicentenario.

PARIGI / I CONTESTATORI

Quelli che non celebrano

I nostalgici del re, ma anche molti altri, snobbano l'anniversario

PARIGI — Il conte di Parigi, pretendente alla corona di Francia, non ha nessuna voglia di assistere ai fasti delle parate repubblicane. «No grazie. Mi dà fastidio questa megalomania del Bicentenario. E a casa mia, a Chantilly, ci sto proprio da re». Anche suo figlio, Henri conte di Clermont, preferisce starsene in pace nella sua casa con giardino ad Auteuil, a respirare l'aria pulita del Bois de Boulogne; le folle scatenate nei balli della Bastiglia gli fanno venire i brividi giù per la schiena.

Fra i paradossi del Bicentenario c'è anche questo: che non si è mai parlato tanto, in Francia, di re e di corone come adesso. I «royalistes» sembrano scatenati: hanno tappezzato le strade della capitale e i corridoi della metropolitana con giganteschi manifesti in cui è scritto «Vive le roi!». Aggiornatissimi sulle tecniche della comunicazione, hanno perfino creato il loro minitel: si chiama «3615 Bourbon». Basta comporre il numero (3615) al telefono, battere il codice del servizio (Bourbon), ed ecco che compaiono sul video del minitel tre gigli disegnati e una scritta: «La tradizione capetingia oggi». In questo modo potremo sapere «tutto quello che nessuno ha mai osato dire sulla monarchia legittimista».

La figurina di un angelo introduce il ritratto di Alfonso II, duca di Anjou, capo della Casa «Bourbon», nato nel 1936, morto pochi mesi fa, decapitato dal filo di una teleferica mentre sciava. Un altro capitolo ci offre l'orientamento bibliografico, per non smarrirci nel dedalo delle genealogie e delle «querelles» che li dividono. Ce ne sono di destra e di sinistra. Sono seguaci dei Borboni o degli Orléans, le dinastie che si contendono il titolo di re di Francia.

Nemici fra loro, i «royalistes» di «France et Royauté», «Aspects de la France» e «Nouvelle Action Royaliste» si danno battaglia a suon di comunicati stampa. In una cosa però sono pienamente d'accordo: non vogliono sentir parlare di Bicentenario. «La Rivoluzione è stata una catastrofe da cui il Paese non si è ancora ripreso», dichiara Pierre Pujo, capofila di «Aspects de la France».

Avevano progettato, per oggi, una processione «espiatoria» in piazza della Concordia: volevano erigere una ghigliottina, e decapitare Marianna, la donna dal berretto frigio simbolo della Francia post-rivoluzionaria (con le fattezze prima di Brigitte Bardot, poi di Catherine Deneuve, e oggi di Inès de la Fressange, la modella preferita di Chanel). Ovviamente sono incappati in un divieto categorico da parte del «repubblicano» Pierre Joxe, ministro degli Interni.

I nostalgici del re non saranno i soli a snobbare le cerimonie del 14 luglio: l'esercito dei contestatori, degli anti-89, è piuttosto numeroso. Tutti gli abitanti della Vandea, per esempio, rifiutano la celebrazione odierna: scenderanno in massa a Parigi il 15 agosto, per una messa in memoria dei massacri del 93, (contadini, preti, operai sterminati dalle truppe rivoluzionarie). Anche l'associazione dei «Difensori delle lingue regionali» scende in campo, lancia puntata contro Mitterrand.

[g. s]

PARIGI / LA SEDE

Il summit nell'«Arca»

Un immenso cubo alto 110 metri

PARIGI — L'«Arca» della Defense, il gigantesco edificio che, prima ancora di essere inaugurato ufficialmente il 18 luglio, ospiterà a Parigi il vertice dei sette grandi della terra, è uno dei grandi lavori varati dal Presidente Francçois Mitterrand nel 1982, dopo più di dieci anni di dibattito teorico intorno all'opportunità di «chiudere» o di lasciare aperta la prospettiva creata dall'asse disegnato tra la corte quadrata del Louvre e l'Arco di Trionfo attraverso l'Arco del Carrousel e l'obelisco della Concorde,

Opera dell'architetto danese Johan Otto von Spreckelsen, morto nel 1987 dopo aver ritirato la firma dal progetto a causa di una modifica impostagli in corso d'opera, l'«Arca» è un immenso cubo vuoto, alto 110 metri e largo 106.

Sui due lati «pieni», due edifici di 35 piani rivestiti di marmo bianco ospiteranno, su una superficie complessiva di 87 mila metri quadri (canone di locazione circa 600 mila lire al metro), il ministro dei Trasporti e uffici privati.

Il «tetto», un immenso ponte di più di un ettaro di superficie lanciato tra le due pareti verticali, accoglierà «l'arca internazionale dei diritti dell'uomo e dello sviluppo», mentre la base dell'edificio, attrezzata con diverse sale da congresso, non ha avuto ancora una attribuzione precisa.

La terrazza di copertura sarà aperta al pubblico, che la raggiungerà, al prezzo di 30 franchi, dopo una spettacolare scalata a bordo di uno dei quattro ascensori panoramici collocati all'esterno dell'edificio.

L'«Arca» costituisce il progetto più prestigioso del quartiere della Defense, la città degli affari varata negli anni '60 per alleggerire il centro di Parigi dall'assedio degli uffici, ed è il frutto di un lungo processo di elaborazione avviato negli anni '70 e concluso con il lancio di un concorso internazionale nel 1982.

La costruzione dell'Arca, iniziata nel 1985, è stata una grande sfida tecnologica che ha richiesto per esempio, prima della messa in opera delle quattro gigantesche travi che incatenano la struttura e reggono il tetto, il puntellamento delle due pareti laterali con grandi strutture metalliche.

L'insieme dell'opera, che poggia su quattro enormi pilastri di fondazione, pesa circa 300 mila tonnellate, e il cantiere ha impiegato più di duemila persone. Il suo costo globale è valutato in 3,4 miliardi di franchi (770 miliardi di lire),

IL PROCESSO AGLI ULTRAS

Un solo colpevole

Sette anni a Bonalda, nessuna prova contro gli altri due

I tre imputati per l'uccisione di Antonio De Falchi, il giovane tifoso romanista aggredito nei pressi dello stadio di San Siro. Da sinistra: Antonio Lamiranda, Daniele Formaggia e Luca Bonalda, l'unico riconosciuto colpevole e condannato a sette anni (ma ha potuto lasciare il carcere). Gli ultras milanisti, dopo la lettura della sentenza, hanno cercato di aggredire i giornalisti e i fotografi, che avrebbero «criminalizzato» i loro amici. La madre della vittima invece ha detto: «Questa giustizia fa schifo, dovevano pagare tutti e tre».

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — Una condanna a sette anni per Luca Bonalda e due assoluzioni per insufficienza di prove per Antonio Lamiranda e Daniele Formaggia. Dopo cinque ore di riunione in camera di consiglio per la quarta corte d'Assise ha emesso la sentenza al processo per la morte del giovane Antonio De Falchi, il tifoso giallorosso ucciso il 4 giugno scorso da un infarto provocato dalla paura dell'aggressione subita da un gruppo di supporter milanisti. La sentenza è stata contestata dal pubblico di amici e parenti degli imputati che fuori dell'aula se la sono presa con i giornalisti, colpevoli di aver condannato il Bonalda prima dei giudici. Alla fine i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno dovuto proteggere i cronisti dalle ire dei tifosi inferociti.

Luca Bonalda è stato rimesso in libertà come aveva chiesto anche il Pm Pietro Forno, visto che la sua pericolosità sociale è solo episodica e non c'è pericolo di inquinamento delle prove o di fuga. Dovrà versare subito una provvisionale di 50 milioni alla madre di De Falchi, Esperia Galloni, alla quale la decisione dei giudici non è piaciuta. «Devono pagare tutti e tre perché hanno ucciso mio figlio, la giustizia italiana fa schifo», ha detto la signora tra le lacrime. Bonalda è stato riconosciuto tra gli inseguitori del povero De Falchi da due poliziotti e da due amici della vittima. Gli altri due imputati, assolti con formula dubitativa, avevano ammesso di essersi recati in anticipo allo stadio quel giorno, ma nessuno li ha riconosciuti.

In aula la sentenza è stata letta in un clima carico di tensione, alla presenza di un pubblico foltissimo, almeno duecento persone, tutti amici degli imputati. La corte presieduta da Renato Samek Ludovici ha iniziato a leggere il dispositivo alle tre del pomeriggio, in un silenzio di tomba. «Condanna Luca Bonalda a sette anni di reclusione, assolve per insufficienza di prove Daniele Formaggia e Antonio Lamiranda», ha detto il magistrato e il silenzio si è trasformato in un boato, urla e applausi, mentre veniva scandito il nome di Luca, l'unico condannato.

Lui, il più giovane e il più frastornato, non ha capito subito quello che era successo. La parola remissione in libertà pronunciata nel dispositivo lo ha ingannato. Ma quando si è girato e ha visto le lacrime disperate del padre, macchinista ferroviere, e delle sorelle ha capito tutto. Formaggia e Lamiranda, che nella gabbia piangevano, ma di gioia, hanno cercato di confortarlo, insieme all'avvocato. «Per adesso esci di prigione, vedrai che in appello assolveranno anche te». In aula intanto continuava la bagarre, mentre i carabinieri facevano giungere i rinforzi. Non potendo insultare i giudici, il processo i tifosi del Milan lo hanno fatto ai giornalisti. «Bastardi, l'avete voluta voi questa condanna», è stata la frase meno colorita. Il cordone dei carabinieri ha accompagnato lentamente fuori dal palazzo il corteo urlante, capeggiato non da ragazzini, ma da persone ben più adulte. Fuori, in via Freguglia, la maggior parte di loro è andata a casa. Ma un gruppo di trenta persone è rimasto ad attendere i giornalisti. Se la sono presa soprattutto con un operatore della Rai. Poi hanno iniziato a insultare gli altri. «State attenti a quello che scrivete domani». Una giornalista, con un collega, ha risposto al fuoco di invettive. E' iniziata una discussione molto aspra e dal palazzo sono arrivati altri carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che sono stati costretti a scortare fuori dalla via tutti i cronisti presenti, anche quelli che si sono allontanati a piedi.

Il Pm Pietro Forno, che aveva chiesto la condanna dei tre a 8 anni, si appellerà contro la sentenza. Ieri mattina nella sua replica non si è opposto alla remissione in libertà dei tre imputati anche in caso di condanna. «Il carcere non è la soluzione — ha detto il magistrato — perché semmai insegna a delinquere. La soluzione per loro è una scelta di vita più seria che non si concentri in quei 90 minuti che assomigliano a un buco di eroina». I difensori hanno approvato le parole di Forno. Gli imputati no. «Io non sono il tipo descritto dal Pm — ha detto Bonalda — lavoro, ho la ragazza, non ho bisogno di sfogarmi allo stadio». «Sono amareggiato per queste parole — ha affermato Formaggia, che fa parte del servizio d'ordine del Milan — per me il calcio è un hobby e non sono mai stato coinvolto in risse».

SICILIA

Acqua, inchiesta

PALERMO — Un'inchiesta sulle cause che, oltre a un'eccezionale siccità, hanno provocato l'emergenza idrica in Sicilia è stata avviata a Palermo dal sostituto procuratore Carmelo Carrara. L'indagine mira ad accertare eventuali responsabilità della sfera amministrativa nella gestione delle risorse e nell'efficienza del servizio di distribuzione dell'acqua.

La drastica riduzione dell'erogazione a Palermo e in molte zone della Sicilia occidentale è stata decisa alcune settimane fa dal presidente della Regione, Nicolosi, che è pure commissario delle acque in Sicilia, e da un comitato tecnico. Nel raffronto con gli anni precedenti, gli esperti hanno calcolato che nell'89 la piovosità in Sicilia è diminuita del 70% circa. L'abbassamento dei livelli delle dighe ha suscitato una contrapposizione tra le campagne e le città.

Ma l'emergenza sarebbe pure riconducibile ad altre cause: perdite elevate, furti d'acqua e inefficienza del servizio di distribuzione. Il magistrato ha ora avviato un'indagine incaricando la polizia giudiziaria di svolgere una serie di accertamenti.

Uno sciopero generale si deve intanto registrare a Caltanissetta contro la distribuzione dell'acqua ogni 4-5 giorni. In coincidenza con una manifestazione di protesta, per tre ore i commercianti hanno abbassato le saracinesche, i cantieri si sono fermati e anche negli uffici pubblici si è bloccata ogni attività.

In un documento predisposto dal «comitato per l'acqua» si afferma che risorse idriche, pure disponibili, non vengono utilizzate, mentre la città rischia di rimanere completamente a secco causa la prossima chiusura dell'acquedotto. Il comitato denuncia anche «responsabilità politiche e tecniche».

LA MORTE DEL MARESCIALLO CATALANI

Massacrato dalle botte o vittima di un malore?

Sarà l'autopsia a stabilire se l'uomo è morto per le botte ricevute durante la zuffa sotto la sua abitazione o se invece i colpi inflitti abbiano solo contribuito ad aggravare una forma patologica di cui forse già soffriva. Discordano le versioni fornite dai due fermati e dalla moglie della vittima.

Il maresciallo Achille Catalani in una foto di qualche tempo fa, assieme alla moglie Ada Azzolina, che dice di aver assistito all'aggressione mortale del marito.

VERONA — Il maresciallo dell'aeronautica Achille Catalani è morto dopo quattro giorni di coma. Un imbianchino, Rinaldo Ciman, di 32 anni, e un commerciante, Alfredo Marchi, di 33, sono in prigione perché accusati di essere gli autori della barbara aggressione. Con la morte del sottoufficiale e con la cattura dei «mostri» si è dunque chiuso l'ennesimo caso di violenza razziale nel Veneto?

No, non è tutto così semplice come potrebbe sembrare. Potrebbe anche essere che l'aggredito sia stato in realtà l'aggressore e che i «mostri» non siano affatto dei mostri. Il sostituto procuratore della Repubblica Marco Schinaia sta cercando di accertare la verità. Linciaggio al grido di «dagli al terrone» o una lite estiva è degenerata in tragedia?

Già all'indomani della lite due uomini si sono presentati ai carabinieri dicendo di aver letto sui giornali un resoconto molto lontano dalla realtà dei fatti. I due uomini sono Rinaldo Ciman e Alfredo Marchi, che in queste ore si trovano in prigione sotto una pesante accusa. La loro versione dei fatti è esattamente l'opposto di quella fornita dalla moglie della vittima, Ada Azzolina, la quale aveva parlato subito di aggressione razzista, durante la quale un energumeno avrebbe sollevato per il collo il maresciallo lasciandolo poi cadere.

«Macché energumeni e razzisti — ha detto Ciman ai carabinieri — quel maresciallo ci è venuto incontro con un cacciavite e dopo che siamo riusciti a toglierglielo di mano, ha afferrato un piccone». Secondo la versione di Ciman e del suo amico Marchi, domenica mattina un gruppo di persone, una quarantina, di cui facevano parte anche loro, si sono messe in cammino per un'escursione sulle colline di Montecchia e Soave. A mezzogiorno (c'erano uomini, donne e bambini) si sono tutti fermati a mangiare nella trattoria «Da Colognato» della contrada Caltrano, vicino al rustico in cui era solito trascorrere il fine settimana il maresciallo Catalani.

Nella piazzetta c'è una fontana. Faceva molto caldo e i bambini hanno cominciato a giocare con l'acqua. A essi si sono poi uniti anche i genitori. E' stato allora che, secondo il racconto di Ciman e Marchi, sarebbe arrivato il maresciallo che, in tuta e stivali, stava tagliando l'erba nell'orto. «Lo abbiamo visto con la macchinetta tagliaerba in spalla — ha detto Ciman — sudato come una bestia. Ha cominciato a dire che non bisogna buttar via l'acqua, che la gente a quell'ora stava riposando e che non si doveva disturbare. Ci ha dato degli incivili».

«Qualcuno del gruppo avrebbe poi gridato un paio di volte, "Terrone, vai via di qui" e a questo punto il sottufficiale, secondo le versioni dei due uomini che ora si trovano in carcere, si sarebbe scagliato contro il gruppo impugnando un cacciavite. Ciman, l'imbianchino, gli si sarebbe parato davanti e afferratogli il braccio, procurandosi una ferita, lo avrebbe disarmato. Sembrava finita. Invece il maresciallo sarebbe tornato brandendo un piccone ma, fatti pochi passi, mentre i familiari cercavano di fermarlo, sarebbe crollato a terra. Si sarebbe quindi rialzato ma sarebbe ricaduto.

Se la versione dei due «fermati» è vera, quali sarebbero state le cause della morte del maresciallo? Soltanto l'autopsia che verrà eseguita oggi potrà dire forse una parola definitiva. Ciman e Marchi sono stati interrogati a lungo dal maresciallo al quale hanno confermato quanto avevano detto ai carabinieri quando si erano presentati spontaneamente. Al termine dell'interrogatorio, il loro avvocato, Guariente Guarienti, ha detto che si tratta di «uno dei fermi più ingiusti e ingiustificati che ho visto nella mia lunga carriera professionale. Siamo di fronte — ha aggiunto l'avvocato — a una presunta battaglia a sfondo razzistico che non è mai esistita. Per quanto attiene ai sufficienti indizi, la reazione di Ciman e Marchi — secondo il legale — è nei limiti stretti di una legittima difesa da un'aggressione a mano armata».

NEL NUORESE

Freddato a fucilate

E' un nuovo omicidio di faida

NUORO — Nuovo omicidio nel Nuorese compiuto nell'ambito della faida di Fonni, che in un anno e mezzo ha provocato sette morti. Vittima del nuovo feroce agguato è Peppino Falconi, 47 anni, di Fonni, fratello del noto bandito Gavino, assassinato nell'87 quando, dopo aver tagliato con il passato, si era rifatto una vita.

Peppino Falconi, noto allevatore della zona e anche lui con un passato burrascoso (nel luglio '73 era stato condannato dalla Corte d'assise d'appello a 22 anni e 11 mesi di reclusione per aver partecipato al sequestro dell'industriale Luigi Moralis, rapito nel '68 e rilasciato dietro riscatto di 80 milioni) si trovava in località «Ponte Aratu» in territorio del comune di Gavoi. Gli assassini hanno atteso che la donna — Anna Cugusi, 47 anni — si allontanasse alcuni metri dal marito e hanno esploso quattro fucilate da distanza ravvicinata.

Peppino Falconi, colpito al viso e al fianco destro, è caduto sotto i colpi di fucile cal. 12 caricato a pallettoni. Mentre gli assassini fuggivano, la moglie ha cercato di soccorrere il marito e ha bloccato una macchina di passaggio per trasportarlo all'ospedale. Tutto è stato però vano, in quanto Falconi è morto poco dopo l'agguato, avvenuto nelle prime ore del mattino.

La famiglia Falconi è da anni al centro della faida che insanguina Fonni. Oltre a Gavino, sono stati trucidati un cognato dei Falconi, Antonio Duras, 60 anni, e il figlio Salvatore, 24 anni, entrambi allevatori.

Peppino Falconi aveva raggiunto ieri mattina con la moglie un terreno nelle campagne al confine tra i territori dei comuni di Gavoi e Fonni. Stava azionando alcune saracinesche per l'irrigazione quando due sconosciuti hanno fatto fuoco, uccidendolo.

LA NUOVA INCHIESTA SULLA P2

Ma Gelli non si presenta

I generali Giannini e Picchiotti invece respingono le accuse

I magistrati sospettano che gli uomini della loggia abbiano attuato una cospirazione politica divulgando anche segreti di Stato

ROMA — Il venerabile maestro Licio Gelli è stato di parola: non si è presentato, ieri, a Palazzo di Giustizia per rispondere alle domande dei magistrati che indagano sulla Loggia P2 e difendersi dalle accuse di cospirazione politica mediante associazione, procacciamento e rivelazione di notizie concernenti la sicurezza dello Stato e attentato agli organi costituzionali.

Qualche giorno fa, quando gli fu recapitato il mandato di comparizione, informò il magistrato che era sua intenzione non presentarsi, perché per quei reati non è stato mai estradato dalla Svizzera, dove era rifugiato.

E l'esempio di Gelli è stato seguito da molti degli altri imputati convocati. Il generale Gian Adelio Maletti, ex capo dell'ufficio «D» del Sid, non si è presentato alla convocazione di Cudillo perché da anni vive in Sudafrica dove, probabilmente, il mandato di comparizione non è riuscito ancora a raggiungerlo. E quand'anche...

Il suo collaboratore Antonio Labruna, agente operativo del Sid, non si è presentato poiché il suo difensore, Nino Marazzita, ha ottenuto che l'appuntamento fosse rinviato a sabato prossimo. Il generale Orazio Giannini, ex comandante della Guardia di Finanza, ha deciso invece di affrettare i tempi, anticipando la deposizione di un paio di giorni rispetto a quando fissato. E il giudice istruttore Cudillo ha potuto ascoltare anche il generale in pensione Franco Picchiotti, considerato uno degli uomini di punta dell'organizzazione messa in piedi da Gelli.

Il generale Picchiotti è giunto al palazzo di Giustizia prima dell'orario. Secondo l'accusa egli sarebbe stato uno degli organizzatori della P2, ma l'ufficiale non è d'accordo. Esclude, infatti, che la P2 fosse una loggia coperta, tant'è vero che contrariamente a quanto avviene per le altre logge, gli aderenti alla congregazione di Gelli avevano una regolare tessera con fotografia.

Poi Picchiotti ha escluso d'aver avuto un ruolo di organizzatore. Aderì alla P2 pensando che potesse corrispondere alle sue esigenze. Accettò di far parte dell'ufficio che provvedeva all'accettazione e alla valutazione delle pratiche. Se qualche cosa di illecito è avvenuto, lui non ne sa proprio nulla. Per venti minuti ha esposto a Cudillo la sua difesa, respingendo l'accusa di comportamenti illeciti.

Anche il generale Grazzini, sentito nella tarda mattinata per quasi un'ora, ha respinto le accuse. Non è vero che quando ci fu una perquisizione nella villa di Gelli di Castiglion Fibocchi, ad Arezzo, mostrò particolare interesse per quanto stava avvenendo. Lo disse a suo tempo anche alla Commissione parlamentare antimafia, e ieri ha confermato quella tesi.

TERRORISMO

Modificata una parte della legge sui dissociati

La Corte costituzionale ritocca due articoli sul cumulo delle pene

ROMA — La legge n. 34 dell'87 con la quale è stato fissato un particolare trattamento per chi si dissocia dal terrorismo (la pena complessiva da espiare non può superare i 22 anni e sei mesi per la reclusione e i quattro anni per l'arresto quando alla stessa persona sono state inflitte più condanne per reati di terrorismo o di eversione) è caduta nella parte in cui esclude l'applicabilità del cumulo delle pene a precedenti sentenze per analoghi reati pronunciate applicando una delle diminuzioni di pena previste dalla legge n. 304 dell'82.

A cancellare questa parte della legge Gozzini (gli articoli 7 e 8) è stata la Corte costituzionale con una sentenza che riconosce il beneficio al dissociato di «prima linea» Roberto Vitelli. Dopo aver riportato quattro condanne, irrogate con più sentenze, per fatti di terrorismo, Vitelli ha chiesto alla Corte di assise di appello di Roma l'applicazione del «cumulo», nonostante che per una delle condanne abbia già goduto di una diminuzione di pena in base alla vecchia legge.

I giudici di palazzo della Consulta hanno detto che la normativa impugnata potrebbe attuare un'ingiusta disparità di trattamento tra due soggetti processati e condannati per gli stessi fatti. Si finirebbe cioè con il favorire, hanno spiegato, «quel concorrente che per tutti i fatti addebitatigli si fosse dissociato dal terrorismo soltanto nelle forme e nei termini stabiliti dalla legge dell'87 rispetto al concorrente che, avendo già manifestato nelle forme e nei termini stabiliti dalla legge dell'82 il proprio ravvedimento per uno o più degli stessi fatti, si fosse poi avvalso della nuova legge unicamente per i restanti addebiti».

La Corte ha sottolineato che a essere trattati sfavorevolmente «sono proprio i comportamenti processuali rivelatisi più meritevoli nella lotta contro il terrorismo»

FALCONE ALL'ANTIMAFIA

«La piovra tornerà a provarci»

Ma il giudice dice di non sentirsi abbandonato anche se cercano di diffamarlo

Per garantire la sua salvezza è indispensabile stanare la talpa

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — «Non mi sento solo, sono attorniato dalla solidarietà dei colleghi e della società civile. La collaborazione e l'appoggio delle istituzioni non mi sono mai venuti meno e le misure di sicurezza predisposte intorno alla mia persona sono idonee, anche se qualcosa deve ancora essere messa a punto meglio. L'attentato di cui sono stato oggetto è fallito solo per una serie fortuita di coincidenze e ho il fondato timore che ci riproveranno, perché sono ancora nel mirino della mafia. E anche al centro di una campagna denigratoria che mira a delegittimarmi: continuano ad arrivare lettere anonime agli indirizzi più disparati, dal Quirinale ai palazzi del potere giudiziario, che tentano di gettare fango e sospetti sulla mia persona. Ma non ho alcuna intenzione di gettare la spugna». Questo è in sintesi quanto ha affermato Giovanni Falcone nel suo incontro di ieri con il Comitato antimafia del Consiglio superiore della magistratura, che lo aveva convocato a Roma per conoscere direttamente la sua opinione sugli ultimi sviluppi della lotta alla mafia in Sicilia.

Per motivi di sicurezza, l'incontro è avvenuto nell sedebunker della Procura generale di piazza Adriana. E l'ora e il luogo sono stati tenuti rigorosamente segreti, fino all'ultimo, anche per gli stessi componenti del Comitato antimafia del Cms. Falcone è apparso molto calmo e sereno, disteso anche, compatibilmente con la drammaticità degli argomenti che andava trattando. Ha rifatto la storia dell'attentato fallito confermando la sua convinzione dell'esistenza di una «talpa» tra gli uomini che gli sono più vicino. Nessuno poteva sapere, infatti, che quel giorno 21 giugno aveva intenzione di andare al mare con i due colleghi giunti a Palermo per l'istruttoria sul riciclaggio svizzero dei narcodollari.

Ma il lavoro con i giudici elvetici Claudio Lehmann e Carla Ponte, quella mattina, si protrasse al di là di ogni previsione e solo per questo l'attentato fallì. I candelotti di esplosivo erano stati collocati nei pressi della Villa dell'Addaura poco tempo prima delle quattordici, ha sostenuto Falcone, e l'esplosione sarebbe dovuta avvenire tra quell'ora e le sedici.

Tre meccanismi erano stati innescati: uno a strappo, uno a tempo e uno comandato a distanza. Naturalmente, era quest'ultimo che avrebbe dovuto entrare in funzione al momento opportuno. Il che presume che qualcuno doveva essere appostato «a vista» della borsa con l'esplosivo, pronto ad azionare il radiocomando. Le indagini in corso tendono anche ad accertare la distanza presumibile di «operatività del meccanismo» per localizzare, almeno approssimativamente, il luogo dell'appostamento del sicario.

Falcone non ha ovviamente riferito la sua deposizione fatta mercoledì al giudice Celesti di Caltanissetta, che ha la direzione delle indagini sull'attentato. Ma è presumibile che il tenore di essa non si sia discostato di molto dal contenuto del suo colloquio con il Comitato antimafia del Csm. E le stesse cose deve aver detto anche al ministro Vassalli, quando si è recato nella mattinata di ieri in via Arenula. ma dei colloqui avuti al ministero non ha parlato con i colleghi del Csm. Così come non ha accennato, nelle due ore in cui si è trattenuto con il comitato di palazzo Marescialli, al fatto che di lì a poco si sarebbe presentato alla Commissione antimafia che era riunita per ascoltare il ministro dell'Interno, Antonio Gava, a palazzo San Macuto.

Alle 17.30, infatti, Giovanni Falcone ha fatto il suo ingresso in Commissione, di cui è consulente. Ha ascoltato le ultime battute delle comunicazioni di Gava. Non ha preso la parola successivamente, limitandosi a presenziare ai lavori. Ma durante una breve interruzione della seduta ha sicuramente avuto modo di scambiare le proprie opinioni, riservatamente, con i singoli commissari. E ha confermato, si è appreso, che a suo parere la situazione di estremo pericolo in Sicilia continua: l'arroganza della piovra ritiene di aver fallito solo momentaneamente uno dei suoi obiettivi.

SEQUESTRI

Scoperti due covi

CATANZARO — Due covi, nei quali sarebbero state tenute prigioniere persone sequestrate, sono stati scoperti dal nucleo speciale antisequestri della polizia: il primo nelle campagne di Nardodipace, un centro delle serre catanzaresi, e il secondo a Ciminà, in Aspromonte.

In quest'ultimo rifugio sono stati trovati un centinaio di munizioni di vario calibro, un sacco a pelo, due tavole in legno utilizzate come letto.

CSM

Infelisi promosso

Rinviati i casi Paone e Marsili

ROMA — Luciano Infelisi è stato nominato consigliere di Cassazione. E' l'unica delle tre controverse pratiche portate ieri a compimento dal plenum del Consiglio Superiore della Magistratura su giudici protagonisti delle cronache di qualche tempo fa. Gli altri due candidati alla stessa promozione sono Filippo Paone, il cui fascicolo è stato rinviato in commissione, e Mario Marsili, ex genero di Gelli, la cui pratica è stata rimessa a uno dei plenum della prossima settimana.

L'attribuzione della qualifica di consigliere di cassazione a Infelisi è stata molto sofferta. Non sono mancati dubbi, espressi da qualche consigliere, per certi episodi dei quali Infelisi è stato protagonista, pur essendo questi al di fuori o ai margini del periodo di servizio preso in considerazione ai fini della nomina. Si ricorderà il colloquio riservato, avuto dal magistrato, contro le direttive del procuratore capo, con Stefano Delle Chiaie al rientro di questi in Italia (fatto per il quale è stata inflitta la «censura»), o il colloquio avuto con il parlamentare missino Staiti Di Cuddia sulla conduzione e conclusione dell'inchiesta sul caso Sme, vicenda per la quale Infelisi rischiò un trasferimento d'ufficio mai deliberato perché egli stesso chiese e ottenne di passare alla corte d'appello di Roma.

Quanto a Filippo Paone, a determinare il rinvio in commissione è stata tra l'altro l'opportunità, segnalata da alcuni consiglieri, di meglio valutare il peso di certi vecchi fatti. Paone fu tra coloro che parteciparono all'occupazione dell'aula magna della facoltà di Economia e Commercio dell'università di Roma avvenuta nel maggio '79 per iniziativa di «Autonomia Operaia», fatto che, unitamente al tenore delle dichiarazioni poi rese a «Radio Onda Rossa» a commento dell'operazione di sgombero attuata dalla polizia, ha procurato al magistrato la sanzione disciplinare della perdita di anzianità di servizio di due anni e il trasferimento d'ufficio.

Quanto a Mario Marsili, per la sua promozione si preannuncia battaglia grossa. Qualcuno a Palazzo dei Marescialli dubita ancora della sua autonomia e indipendenza pur essendo stato prosciolto dall'accusa di essere stato iscritto alla loggia P2 (ma «ammonito» per alcune lettere scritte nel '78).

MARE / 1.300 MILIARDI IN TRE ANNI

E lo Stato si muove

Gravi perdite previste per gli albergatori dell'Adriatico

Un'impressionante veduta dell'Adriatico ripreso dall'alto di un aereo: la mucillagine provocata dalle alghe, come un immenso fiume giallo, si snoda sopra le acque per centinaia di chilometri, da Trieste fino ad Ancona.

Estemporaneo pediluvio alle alghe nell'emiciclo della Camera, protagonista un deputato missino durante la votazione per lo stanziamento che dovrebbe risolvere una situazione estremamente pesante. Approvato anche il decreto che fissa il livello di atrazina per la potabilità delle acque: previsti severi controlli ambientali.

ROMA — Per sconfiggere le alghe nel mare Adriatico saranno impegnati oltre 1.300 miliardi in tre anni. Il notevole aumento dei fondi (inizialmente erano previsti soltanto 55 miliardi) è stato deciso dalla Camera dei deputati che ieri ha approvato il decreto Ruffolo. Due terzi della somma saranno destinati al bacino del Po.

La Camera ha approvato anche un altro decreto legge che fissa il livello di atrazina nelle acque potabili. Il provvedimento contro le alghe, che dovrà ora essere varato dal Senato, è passato con i voti dei gruppi della maggioranza e del Pci. Contrari invece i verdi e i radicali perché il decreto avrebbe l'unico scopo di disinquinare e non di prevenire l'inquinamento. I missini si sono astenuti.

Un deputato del Msi, il bolognese Filiipo Berselli, è stato portagonista di una clamorosa protesta. Per denunciare lo scarso impegno del governo nel disinquinamento dell'Adriatico ha versato in un catino di plastica un recipiente pieno di alghe (raccolte, ha poi spiegato, nel mare di Riccione) e vi ha immerso i piedi in pieno emiciclo proprio davanti al banco della presidenza della Camera. Ha poi innalzato un cartello con la scritta «L'Adriatico muore. Il governo cosa fa?»

Il deputato missino, che ha insistito nella protesta nonostante i richiami del vicepresidente Alfredo Biondi, è stato poi trasportato di peso dai commessi fuori dell'aula. A un fotografo dell'Ansa presente in tribuna stampa è stato vietato di riprendere il pediluvio di protesta.

L'aumento da 55 a 1.331 miliardi dei fondi per la lotta alle alghe è stato possibile anticipando l'attuazione del piano triennale di salvaguardia ambientale e dando immediata applicazione alla legge n. 183 sulla difesa del suolo. E' stata così autorizzata la spesa di 284 miliardi per l'89, 528 miliardi nel '90 e 464 nel '91. L'accordo è stato raggiunto mercoledì sera in commissione tra i deputati della maggioranza e quelli del Pci. Questi ultimi hanno così accettato di ritirare i loro emendamenti, abbreviando i tempi della discussione.

I verdi e i radicali hanno invece mantenuto i loro, accusando i partiti della maggioranza e i comunisti di aver realizzato «un compromesso storico sull'Adriatico». «Il voto favorevole di maggioranza e comunisti — ha commentato la verde Anna Donati — consente di continuare a dare fondi pubblici all'inquinamento, non alla salvezza del mare. Non basta fare depurazione, bisogna ridurre i carichi inquinanti». I comunisti hanno criticato i verdi per la loro astensione sul decreto Ruffolo.

Nella seduta di ieri la Camera ha anche approvato il decreto sulla potabilità delle acque che fissa il livello di atrazina. Il provvedimento prevede l'istituzione presso i presidi multizonali di prevenzione delle Usl di sezioni specializzate per i controlli ambientali, dotate di apposite strumentazioni tecniche per consentirne il funzionamento.

Il decreto è alla sua terza edizione. E' stato varato dal governo dopo le polemiche che seguirono alla decisione del ministro della Sanità di abbassare i limiti massimi di tollerabilità dell'atrazina nell'acqua potabile, disattendendo le indicazioni fornite dalla Cee.

Si apprende intanto, a quanto dichiarato dal presidente della Faiat, che gli albergatori della riviera adriatica ci rimetteranno causa le alghe oltre duemila miliardi in questa stagione estiva. Il maggior numero di diserzioni si registra tra la clientela tedesca e austriaca (meno 31% in giugno).

Proprio oggi ha inizio la seconda ondata di ferie in Germania. Milioni di tedeschi, partiranno tutti insieme, e quasi tutti diretti al Sud: ma giungeranno in Italia?

MARE / AZIENDE DI SOGGIORNO

Seria informazione all'estero

Grado, Lignano e Trieste riunite per un'analisi

TRIESTE — Una posizione seria nei confronti dei Paesi esteri, in particolare verso quelli di lingua tedesca da dove proviene la gran massa di turisti che tradizionalmente arrivano sulle spiagge da Lignano fino al Golfo di Trieste è la sintesi emersa da un incontro fra le Aziende di soggiorno di Lignano, Grado e Trieste.

Argomento del giorno il fenomeno delle alghe che è però presente in forma ridotta nel bacino Nord Est dell'Adriatico e limitato per lo più alle acque al largo.

Per l'ente turistico triestino era presente il direttore Paolo de Gavardo. Il presidente Alvise Barison ha invece partecipato a una riunione svoltasi sullo stesso tema ad Abbazia.

«La nostra azione si concreterà con un'informazione quotidiana a quello che è l'Aci di Vienna — ha detto de Gavardo — sullo stato del mare e sulle condizioni climatiche e ambientali».

A conferma della serietà dell'iniziativa, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha già da parte sua commissionato all'istituto d'igiene dell'Università di Graz uno studio sulle stato delle acque nel Nord Est dell'Adriatico.

«Il fenomeno non va sottovalutato — ha affermato de Gavardo — seppure sia di dimensioni ben diverse da quello che riguarda le spiagge romagnole, ma va comunque approfondito».

Attualmente è in atto un tipo di intervento a livello statale con il quale si dovrebbero stanziare finanziamenti per affrontare in modo risolutivo il problema.

«Le aziende di soggiorno rivierasche del Friuli-Venezia Giulia hanno anche valutato la possibilità di chiedere fondi alla Regione — ha detto ancora de Gavardo — per la creazione di strutture atte a limitare il disagio ai turisti e ai residenti.

«Queste iniziative naturalmente — ha concluso il direttore dell'Azienda di soggiorno di Trieste e della sua riviera — non dovranno sostituire la spiaggia, ma costituire un provvedimento tampone in vista di una soluzione definitiva».

Il presidente dell'ente turistico triestino, Alvise Barison, ha invece riferito come nella riunione tenutasi ad Abbazia sia stato auspicato uno sforzo comune fra Italia e Jugoslavia, in particolare attraverso i centri di biologia marina di Trieste e di Rovigno.

«Nel Quarnero — ha affermato Barison — dove il fenomeno è anche di proporzioni limitate, è stato deciso che i prossimi alberghi a tre e quattro stelle saranno tutti dotati di piscine».

MARE

Ma anche nel Baltico bagnarsi è «verboten»

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Oggi si inizia la seconda ondata di ferie in Germania. Milioni di tedeschi partiranno tutti insieme e quasi tutti diretti a Sud, ma giungeranno fino in Italia? «Non abbiamo notizie di disdette in numero massiccio, si tratta di casi isolati», sostengono le agenzie turistiche che abbiamo sentito telefonicamente. Un'affermazione che sembra contraddire le notizie allarmanti dei giorni scorsi dopo la ricomparsa delle alghe in Adriatico, ma gli agenti aggiungono: «E' anche vero che una minima parte di turisti passa da noi per le vacanze sull'Adriatico. Si tratta di turisti abitudinari che da anni si recano nelle stesse località e che di solito prenotano di persona, e che compiono il viaggio in auto». Bisognerà attendere la fine del week - end per sapere che cosa succederà sul Teutenengrill, ma nonostante le notizie allarmistiche della scorsa settimana, ora si è più calmi ed obiettivi, forse anche perché è difficile cambiare destinazione all'ultimo momento, e i tedeschi programmano le ferie con enorme anticipo, anche un anno per l'altro. «Chi si riduce all'ultimo minuto, ci spiegano gli operatori turistici, per sfruttare i prezzi più bassi, senza guardare tanto per il sottile sull'albergo e magari sul luogo dove passare le ferie, sono in genere coppie giovani, senza figli. L'Adriatico attira invece soprattutto le famiglie». A venire in aiuto indirettamente all'Italia sono giunte le alghe del Baltico e del Mare del Nord. Sarà un'osservazione cinica, ma non potevano giungere con maggior puntualità, a dimostrare che ormai non c'è quasi località «sicura» in Europa. Per il momento adesso hanno invaso in modo massiccio il cosiddetto Wattenmeer, il tratto di mare dalla profondità non superiore ai due metri, dalle coste della Bassa Sassonia.

MARE / VACANZIERI IN RITIRATA

La grande fuga dall'Adriatico

Oggi i risultati delle prime analisi - Scatterà l'operazione «battigia pulita»

ROMA — Le alghe hanno sferrato un attacco poderoso e i vacanzieri hanno pensato bene di battere in ritirata. Il mondo turistico è in allarme. Gli isolotti di mucillagine stanno mettendo in ginocchio le cinquemila aziende del litorale, e si parla di duemila miliardi di perdita e di alte percentuali di flessione.

A scappare sono soprattutto gli stranieri. Disdette di prenotazioni e partenze precipitose per tedeschi e austriaci che sulla costa adriatica la facevano da padroni. «La gravità della fuga della clientela di lingua tedesca — ha detto Giovanni Colombo, presidente della Faiat — è di un'evidenza impressionante. I tedeschi, rispetto al giugno dello scorso anno, per esempio, sono il 31,1 per cento in meno e gli austriaci il 31,5. E se non si interverrà immediatamente la stagione chiuderà il 31 agosto».

Ma le preoccupazioni degli albergatori ruotano anche intorno al prossimo anno. E così è stato deciso un piano d'emergenza: «Bisogna agire su due fronti — ha detto Colombo —. Da una parte utilizzare subito reti di contenimento e di unità navali atte a risucchiare le mucillagini. E dall'altra una terapia a medio e lungo termine basata su un nuovo assetto urbano delle spiagge».

L'economia turistica della costa adriatica è ormai compromessa, e la Confartigianato ha chiesto al governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale per garantire gli aiuti alle aziende colpite.

Ma, se gli albergatori romagnoli e marchigiani tentano di correre ai ripari, i loro colleghi liguri sorridono contenti per il continuo aumento delle prenotazioni. Dal mare «giallo» dell'Adriatico c'è chi si rifugia sulla costa della Liguria, da Sanremo alle Cinque Terre. E non sono pochi. La crescita della domanda tocca infatti punte del 15%.

E l'Austria ha mandato i suoi esperti per un rapporto

Intanto l'Emilia-Romagna ha presentato un pacchetto di proposte nel quale figura il finanziamento di 40-50 miliardi di lire per la costruzione di almeno un centinaio di piscine negli alberghi e un impegno del governo che riguarderebbe gli stanziamenti per i prossimi dieci anni.

Ma la giunta regionale ha costituito anche una «task force» di tecnici per l'assistenza e il coordinamento dei programmi dei vari comuni della costa. Scatterà, insomma, al più presto l'operazione «battigia pulita» che verrà realizzata con tutti i mezzi meccanici a disposizione. In Emilia-Romagna, però, si sta pensando anche a una fermata simbolica di cinque minuti di tutte le attività a sostegno del pacchetto di richieste per la tutela dell'Adriatico.

E, mentre continua la grande fuga dalle spiagge, il ministro della Marina mercantile Giovanni Prandini ha sottolineato che il suo ministero ha fatto anche opera preventiva mettendo in atto un monitoraggio intensivo e la raccolta delle macroalghe.

Il mare Adriatico, comunque, riceverà oggi il verdetto definitivo. Alla domanda inquietante su un eventuale rischio per la balneazione, che in questi ultimi giorni ha travolto in un vortice di polemiche istituzioni, ambientalisti e operatori turistici, la scienza risponderà con il risultato delle analisi sui campioni di mucillagine. L'attesa è dunque finita.

Il consiglio superiore di Sanità inizierà infatti questa mattina i suoi lavori nel tentativo di risolvere il mistero intorno alla natura degli isolotti che non danno tregua alle coste adriatiche sulle quali premono anche microalghe prodotte dagli scarichi di fosforo del Po.

Non c'è dubbio che un risultato negativo delle ricerche tossicologiche e batteriologiche sulle alghe farebbe tirare un sospiro di sollievo agli enti locali. Intanto ieri sono arrivati a Rimini alcuni inviati della Federazione degli agenti di viaggio austriaci, accompagnati da un biologo e da un esperto di turismo. Tutti pronti a redigere un rapporto sulla situazione.

Ma gli austriaci non si fermeranno qui. Sembra, infatti, che in seguito ai risultati sulla pericolosità della balneazione, potranno scattare o meno massicce richieste di rimborsi da parte dei turisti.

SI CHIAMA «DRACO» IL NUOVO STRUMENTO DI CONTROLLO

«Scatola nera» per gli incidenti stradali

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Una scatola nera installata nelle automobili permetterà di ricostruire le precise circostanze degli incidenti stradali, come già avviene nelle sciagure aeree. Quattro organizzazioni britanniche sono impegnate nella produzione del rivoluzionario aggeggio, che consentirà di ridurre notevolmente le indagini di polizia e le vertenze giudiziarie connesse con gli scontri o con gli investimenti di pedoni.

Altre cinque ditte europee, tra cui la Leban in Italia, sono associate al progetto che ha già ottenuto un finanziamento di mezzo milione di sterline dal Mercato comune. Un portavoce del Royal Automobile Club ha dichiarato a Londra che tutte le vetture motorizzate potranno essere dotate della scatola nera entro il 1994. E non è da escludere che una legislazione comunitaria ne renda l'installazione obbligatoria.

Il prevedibile costo d'impianto sarà di cinquanta sterline (all'incirca centomila lire italiane). Le maggiori case di assicurazione della City hanno dimostrato un immediato e comprensibile interesse per l'iniziativa che dovrebbe facilitare la ricerca delle responsabilità dei guidatori.

La sigla già coniata per il nuovo strumento di controllo è Draco; che significa Driver and Accident Coordinated Observer (Osservatore coordinato dell'automobilista e dell'incidente). In via preliminare, i microchips del Draco registreranno l'ora esatta di qualsiasi infortunio, le condizioni e la velocità della vettura, la temperatura e lo stato della superficie stradale al momento dell'impatto, l'ubicazione degli oggetti e delle persone esterne che ne siano rimasti coinvolti. Questa precisa «radiografia elettronica» dovrebbe permettere di additare il colpevole senza indugi.

In Gran Bretagna il Royal Automobil Club è affiancato per la realizzazione del progetto al Queen Mary College di Londra, dalla Motor Industry Research Association e dalla Ford. L'iniziativa è condivisa in Germania dall'Università di Brema e dalle ditte Man Technology e Lucas; in Olanda dalla Social Science Research.

Il portavoce londinese del Rac ha spiegato che l'impiego del Draco sarà determinante soprattutto per risolvere i casi di incidenti mortali che non abbiano avuto testimoni oculari. Ma gli interessi degli automobilisti dovranno essere considerati per evitare che l'aggeggio venga usato prevalentemente come «una spia operante ai danni dei guidatore». Per questo motivo i promotori delle ricerche si propongono di avere una serie di consultazioni che pongano a raffronto i punti di vista degli utenti delle strade, dei dirigenti delle fabbriche automobilistiche e della polizia stradale.

---

†

Dopo brevi sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Fontanot ved. Fidel

La piangono la nuora MARIA PIA, la nipote LARA, la sorella ANNA col marito GIORGIO TOSSI, la cugina MARIA UBALDINI unitamente all'amica MARIA PREGHEL, ai nipoti e ai parenti tutti.

Si ringraziano per le amorevoli cure prestate il dottor GIULIANO RELIA, il professor STANICH ed il medico curante dottor FULVIO ETTORRE insieme al personale tutto della Divisione Neurochirurgica dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 luglio 1989

Si associano al lutto il nipote GIULIANO TOSSI e famiglia.

Muggia, 14 luglio 1989

Partecipano al lutto ELEONORA e GINEVRA TOSSI.

Muggia, 14 luglio 1989

VI ANNIVERSARIO

Palma Biecher

Angelo di mamma sei sempre viva nel mio cuore.

Trieste, 14 luglio 1989

II ANNIVERSARIO

Giorgio Soave

Arde nei nostri cuori quello che tu ci hai insegnato.

LINA e ALESSANDRO

Trieste, 14 luglio 1989

---

†

«Il Signore ha dato, il Signore ha tolto sia benedetto il nome del Signore»

Ci ha lasciati il nostro amato

Piero Surace

Lo piangono la mamma, il papà, il fratello ANDREA, i parenti, gli amici e quanti lo conobbero e gli vollero bene.

I funerali seguiranno sabato 15 luglio alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Roiano.

Trieste, 14 luglio 1989

Ciao

Scheggia

tuo ANDREA.

Trieste, 14 luglio 1989

Ciao amore: nonna KETTY e nonno ALDO.

Trieste, 14 luglio 1989

Ciao

Piero

Non ti dimenticheremo mai. Nonna PIO, nonno MIMI' e zia NINI.

Trieste, 14 luglio 1989

La famiglia ANTONUTTI è vicina con fraterno affetto all'immenso dolore delle famiglie SURACE e CIANI per la scomparsa del loro

Piero

Trieste, 14 luglio 1989

Per tre anni il sorriso ci ha accompagnato. Ricordiamoci così:
— III B BRUNNER.

Trieste, 14 luglio 1989

Si associano al dolore di UCCIO, NINI e loro familiari gli amici NINO, OMERO, MARIO,

Trieste, 14 luglio 1989

I compagni della classe III E del del LICEO «GALILEI» con i loro familiari, partecipano con grande commozione al doloroso lutto dell'amico ANDREA e della sua famiglia.

Trieste, 14 luglio 1989

La Sezione GEI è vicina alla famiglia SURACE per la perdita del giovane amico

Piero

Trieste, 14 luglio 1989

Gli SCOUTS del VI gruppo GEI sono vicini a BETTY, UCCIO e ANDREA e piangono la prematura scomparsa del caro

Piero

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipano al dolore degli amici BETTY, UCCIO e ANDREA i Senior del CLAN TRIESTE GEI.

Trieste, 14 luglio 1989

Il VI Reparto GEI partecipa con dolore al ritorno alla Casa del Padre del Capo Pattuglia

Piero

Trieste, 14 luglio 1989

Ciao

Piero

STEFANO, ELVI e STELVIO.

Trieste, 14 luglio 1989

I dirigenti, gli atleti della FIAMMA KARATE' ricorderanno sempre

Piero

Trieste, 14 luglio 1989

ENZO, PIERO, MARIA e famiglie partecipano al dolore di BETTY e UCCIO.

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipa con profondo dolore famiglia MATTIASSI.

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipa al lutto famiglia SFERZA.

Trieste, 14 luglio 1989

Profondamente addolorati si associano alla perdita del figlio

Piero Surace

ANDREA e MARCO DE GREGORIO e famiglia.

Trieste, 14 luglio 1989

Si associano al lutto NINO, DIANA BELCI, PAOLA, FULVIO.

Trieste, 14 luglio 1989

Ricordano

Piero

con fraterno affetto MATTEO, NICOLA, TOMMASO, VANNI.

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipa al dolore famiglia BOGNOLO.

Trieste, 14 luglio 1989

Ciao

Piero

— GISELLA, DANIELA e GIANNI
— famiglie ARTURO e MILAN SCORIA
— famiglia LINO BOSSI

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipa al lutto famiglia FORLEO.

Trieste, 14 luglio 1989

Vicini a BETTY e famiglia gli zii SYLVA e BRUNO.

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipano al dolore le famiglie BUGLIANO, DI LULLO, PONVINIO.

Trieste, 14 luglio 1989

Ciao

Piero

Ti ricorderemo sempre. I tuoi compagni della I E.

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipano al dolore della famiglia SURACE il direttore e i colleghi dell'ufficio vaglia risparmi.

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipano al lutto MASSIMILIANO, NUNZIA e FABIO GELLETI.

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipano all'immenso dolore della famiglia DIEGO, ADRIANO e famiglie.

Trieste, 14 luglio 1989

Ciao

Piero

LEO, ETTA, BRUNO.

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipano al dolore gli ex colleghi del reparto pesature Pfv.

Trieste 14 luglio 1989

Si associano al lutto le famiglie NINETTO, GIURGEVICH e POROPAT.

Trieste, 14 luglio 1989

Profondamente addolorate famiglie MARTELLANI e FOGAR.

Trieste 14 luglio 1989

Si associano al lutto i colleghi dell'ENTE PORTO div. ferroviaria P.v.

Trieste, 14 luglio 1989

---

†

«Soltanto in Dio trovo riposo, da Lui viene la mia salvezza. Lui solo è la mia salvezza e mia roccia, al Suo riparo starò saldo e sicuro». Salmo 62 (61)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Gratton Ravasini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LIA con VINCENZO, MANLIO con ESTER, i nipoti ELVIRA con GIULIANO, BARBARA, CRISTIANO, MASSIMO, FLORA.

Si ringraziano sentitamente il prof. CARRETTA, il dott. GIURICIN, il dott. SCHILLANI.

Trieste, 14 luglio 1989

Nonnina

ci mancherai tanto: ELVIRA, BARBARA, CRISTIANO, MASSIMO.

Trieste, 14 luglio 1989

Alla cara amica di sempre

Carmen

con affetto LIDIA.

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipano al lutto le famiglie ZARANTONELLO, FERRI, MITRI.

Trieste, 14 luglio 1989

14.7.1976 14.7.1989

Nel XIII anniversario della scomparsa della cara mamma

Genoveffa ved. Nordio

la ricordano con immutato affetto

la figlia e il genero

Trieste, 14 luglio 1989

---

†

Il giorno 12 luglio è mancata

Chiara Maroni in Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio il marito ERALDO, le figlie ANTONELLA e PAOLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 14 alle ore 11.00 partendo dalla Cappella dell'Ospedale San Giovanni di Dio per la Chiesa San Giusto di Gorizia.

Gorizia, 14 luglio 1989

La famiglia GARAU-DEPASE si stringe vicina alla famiglia BEVILACQUA.

Trieste, 14 luglio 1989

Sono vicini ad ERALDO, ANTONELLA, PAOLA e famiglia ricordando la cara amica

Clara

FRANCESCA, REGINA, FERNANDO e ROBERTO FERRETTI.

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Clara Bevilacqua

famiglia BRUMEN, famiglia CAPPONI, famiglia GARGIULO, famiglia GIURCO, famiglia ORTOLANI, famiglia SCIARRONE.

Trieste, 14 luglio 1989

Sono vicini alla famiglia tutta gli amici del Leo Club Trieste.

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipano al dolore di ANTONELLA e PAOLA, gli amici: CARLO, ANNALISA, STEFANO, ROBERTA, CRISTIANA, ROBERTO, CLAUDIA, FLAVIO, LUCIO, TATIANA, PAOLA, ALESSANDRO, COSIMO, FABIO, LOREDANA e PAOLO.

Trieste, 14 luglio 1989

I soci del LIONS CLUB TRIESTE S. GIUSTO partecipano al dolore dell'amico ERALDO e delle figlie per la perdita della consorte signora

Clara

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipa al lutto dell'amico ERALDO e delle figlie ANTONELLA e PAOLA il LIONS CLUB TRIESTE HOST

Trieste, 14 luglio 1989

ANDREA e OSVALDO sono vicini alla famiglia BEVILACQUA.

Trieste, 14 luglio 1989

La famiglia MARIUTTO partecipa commossa al dolore della famiglia BEVILACQUA.

Trieste, 14 luglio 1989

Il GABBIANO partecipa al lutto della famiglia BEVILACQUA.

Trieste, 14 luglio 1989

Partecipano al dolore della famiglia BEVILACQUA, il fratello NINO con la moglie MATILDE, il nipote MASSIMO con la moglie IDANNA e figli, la nipote MARINA con il marito RIKY e figli.

Gorizia, 14 luglio 1989

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Coppe

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLGA, il figlio GIORGIO, la nuora PAOLA, il nipote MARCO, le sorelle, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 15 luglio alle ore 10 nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 14 luglio 1989

Profondamente colpito per la perdita del caro amico

Carletto Moradei

GIANFRANCO GIOITTI e famiglia partecipano al dolore dei congiunti.

Trieste, 14 luglio 1989

NERINA e LIANA ringraziano di cuore coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Mario Prinz

Trieste, 14 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Romana Ruzzier

Con affetto Ti ricordiamo.

EDDA, MARISA, RITA, MARIO, PIETRO, fratello, nipoti

Trieste, 14 luglio 1989

X ANNIVERSARIO

Federico Cravos Ortar

Ti ricordiamo sempre con immutato amore.

Mamma e sorella

Trieste, 14 luglio 1989

IL NEGOZIATO SUL DISARMO CONVENZIONALE

Accordo entro il '90?

Positive reazioni di Mosca ai tagli proposti dalla Nato

VIENNA — Con una nota di cauto ottimismo si è chiusa ieri a Vienna l'ultima tornata del negoziato sulla riduzione degli armamenti convenzionali in Europa (Cfe) — che entra oggi nella pausa estiva — dopo la presentazione della posizione Nato alla controparte del Patto di Varsavia.
Il documento ha veste di precisazione della proposta atlantica scaturita dal vertice di fine maggio il quale, accogliendo l'indirizzo del Presidente statunitense, revocava l'opposizione a una inclusione nel negoziato delle forze aeree. La definizione dei tetti per questa categoria di armamenti costituisce la novità più importante del documento odierno.
Essi sono così ripartiti: un limite complessivo per gli aerei da combattimento in Europa di 11.400 (5.700 per ogni schieramento) e di 3.800 per gli elicotteri da combattimento (1.900 per parte). Si stabilisce inoltre in base al principio di «sufficienza» che ciascun Paese non potrà superare il 30 per cento dei tetti stabiliti per le due categorie, vale a dire non più di 3.420 aerei da combattimento e 1.140 elicotteri da combattimento. La proposta Nato suggerisce inoltre che Stati Uniti e Unione Sovietica non possano stazionare fuori dei propri confini nel territorio europeo coperto dal mandato (dall'Atlantico agli Urali) più di 275.000 uomini (personale a terra e d'aviazione) per parte.
La presentazione della proposta Nato era prevista in un primo momento per il 7 settembre, quando il negoziato a «23» sulla riduzione e il riequilibrio delle forze convenzionali in Europa tornerà per la prima volta a riunirsi in plenaria dopo la pausa estiva. I quasi due mesi di anticipo, si fa notare in ambienti delle delegazioni Nato, sono una prova di volontà di compiere passi concreti e accelerare i tempi. Durante la pausa le delegazioni dell'Est avranno infatti modo di consultarsi nelle capitali e maturare per settembre una risposta alla proposta Nato. Secondo valutazioni di massima, se il ritmo del negoziato rimarrà questo, si potrebbe arrivare entro un anno alla firma del documento finale, la cui stesura è peraltro già cominciata.
Oltre alla presa in conto delle forze aeree e degli effettivi per Usa e Urss, un altro elemento nuovo di questo secondo documento Nato è il concetto che le armi sottoposte a tagli dovranno essere distrutte (in precedenza si parlava solo di eliminazione). Il principio è applicato tanto alle forze aeree su cui si sofferma essenzialmente la proposta odierna, sia a quelle di terra, alle quali il documento fa solo un rimando essendo queste prese dettagliatamente in conto nella proposta del 6 marzo. Questa, si ricorda, era circoscritta a tre sole categorie di armi e stabiliva tetti per parte di 20 mila carri armati, 16.500 artiglierie e 28 mila veicoli corazzati. Il documento della Nato suggerisce inoltre l'adozione di misure per lo scambio di informazioni, la «stabilizzazione» e le verifiche.
Sul fronte del Patto di Varsavia, in una conferenza stampa, il capo della delegazione sovietica Oleg Grinewsky ha accolto con favore la nuova iniziativa Nato, ma ha al tempo stesso avanzato anche critiche. Ha apprezzato l'inclusione, di fatto, di tutte e sei le categorie di armi così come chiesto dal principio del Patto di Varsavia, ma ha criticato la mancata distinzione della Nato fra aerei da difesa e da combattimento e quella operata invece fra carri armati pesanti e leggeri. Ha detto che l'Urss è pronta ad accettare verifiche reali e ha aggiunto di vedere, nonostante occorra ancora molto lavoro, la possibilità di un accordo per il '90.

REPRESSIONE IN CINA

Altri due giustiziati

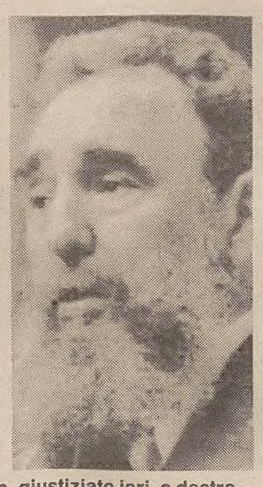
Nuovo attentato ad un treno

PECHINO — Due persone sono state giustiziate in Cina per la loro partecipazione ai disordini occorsi nella città di Chengdu lo scorso maggio. Secondo il «Giornale della provincia di Sixuan» le esecuzioni sono state compiute l'otto di luglio. I due erano stati riconosciuti colpevoli di saccheggio, incendio doloso e altri reati insieme ad altri quattro accusati, uno dei quali ha ottenuto la sospensione della condanna a morte per due anni, mentre gli altri tre invece già stanno scontando l'ergastolo. Con queste sono ufficialmente 29 le persone giustiziate per avere preso parte alle manifestazioni di protesta avvenute in Cina negli ultimi mesi e culminate nei massacri di piazza Tienanmen. Sempre in Cina quattro persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite a causa di una recente esplosione su un treno, attribuita dalle autorità di Pechino a «attivisti clandestini», lo riferisce la «Far Eastern Economic Review» di Hong Hong.
Secondo la rivista, generalmente ben informata, l'esplosione è avvenuta su un treno tra Guiyang e Kunming, nel Sudovest del paese, poco dopo un incidente simile che il 27 giugno nei pressi di Shangai aveva causato 24 morti e 51 feriti.
Riconosciuto colpevole di aver divulgato notizie controrivoluzionarie al tragico epilogo delle proteste studentesche, è stato condannato a 10 anni di carcere, la sentenza, a quanto ha riferito la televisione cinese, è stata emessa nei confronti di Xiao Bin, vice capo reparto di una fabbrica per la lavorazione della gomma. In un'intervista rilasciata alla rete televisiva statunitense Abc, l'uomo aveva affermato che l'intervento dei soldati in piazza Tienanmen era costato la vita a 20.000 persone.

NARCOTRAFFICO A CUBA

Ochoa e i suoi complici fucilati all'alba di ieri

L'AVANA — All'alba di ieri sono stati fucilati l'ex generale cubano Arnaldo Ochoa Sanchez e i suoi tre compagni — l'ex capitano Jorge Matinez Valdes dell'esercito, l'ex colonnello Antonio La Guardia Font e l'ex maggiore Amado Padron Trujillo del ministero dell'Interno — tutti condannati a morte da una corte marziale, per attività legate al traffico di stupefacenti. Altre dieci persone accusate di fiancheggiamento sono state condannate a pene carcerarie. Fra i quattordici imputati, quello che ha sollevato più scalpore è stato il generale Ochoa, amico di Fidel Castro, eroe della repubblica, comandante delle truppe in Angola e in Etiopia, ex consigliere militare in Nicaragua ed ex combattente nelle file della guerriglia venezuelana negli anni Sessanta.
Arnaldo Ochoa, un ufficiale considerato dai suoi superiori «ribelle e indisciplinato», nonostante i meriti e gli allori raccolti sui campi di battaglia, aderì alla guerriglia di Fidel Castro all'epoca della Sierra Maestra, quando era ancora un ragazzo. Dichiaratosi colpevole davanti a un giurì militare formato da 47 generali, è stato condannato a morte da una corte marziale assieme ai tre maggiori responsabili del narcotraffico. Dopo un giudizio sommario il generale Escalona Reguera, ministro della Giustizia, ha chiesto la pena capitale per sette dei 14 imputati e carcere per gli altri con pene oscillanti fra i 15 e i trent'anni di reclusione. Il collegio di difesa, composto anch'esso di militari, ha ottenuto che la condanna di morte fosse limitata ai quattro maggiori responsabili, salvando la vita agli altri tre per i quali il tribunale ha sentenziato l'ergastolo.
Il processo è proseguito poi davanti al consiglio di stato — ultima istanza giudiziaria — che si è riunito sotto la presidenza di Fidel Castro per decidere sulla richiesta di commutazione delle pene di morte. Ma il ricorso è stato respinto all'unanimità e i 29 membri del consiglio hanno confermato la sentenza della corte marziale.



A sinistra il generale Ochoa, giustiziato ieri, a destra Fidel Castro.

Nel suo discorso, che ha concluso le drammatiche udienze, Castro si è riferito anche alle richieste di grazia presentate dai familiari dei condannati. «E' duro, molto duro — ha detto — non poter accogliere queste richieste» e ha ricordato che la sentenza «è stata una decisione collettiva e non personale». Nessun commento ufficiale invece è stato fatto sulla clemenza richiesta dal Papa e dal segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar.
L'udienza del consiglio di stato — ultima istanza che avrebbe potuto cambiare la sorte dei quattro condannati a morte — si è conclusa all'alba del 1[illegible] luglio. A 72 ore di distanza dalla conferma della sentenza, Ochoa e i suoi compagni sono stati condotti al «Paredon» e giustiziati pubblicamente. Un epilogo ritenuto scontato, da molti osservatori, fin dall'inizio di questa drammatica vicenda giudiziaria che ha rischiato di travolgere, come ha osservato Castro, trent'anni di rivoluzione.
A meno che non si tratti, come ha fatto osservare un generale cubato fuggito dall'isola, di tutta una montatura per reprimere un movimento riformista nell'ambito dell'esercito, che aveva in Ochoa il suo capofila.

VARSAVIA

Consigliere di Gorbacev incontrerà Solidarnosc

VARSAVIA — Un consigliere del segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, è atteso nei prossimi giorni a Varsavia per colloqui con esponenti di «Solidarnosc» che sono visti dagli osservatori nel quadro dei preparativi per una prossima visita di Lech Walesa in Urss che potrebbe aprire la porta, in un futuro non immediato, a un governo guidato dall'opposizione.
Secondo quanto si apprende da fonti bene informate, il consigliere, di cui non viene indicato il nome, avrà in particolare colloqui con il principale collaboratore di Walesa e capo del gruppo dell'opposizione alla camera, Bronislaw Geremek, che si trova attualmente a Parigi per le celebrazioni del bicentenario della rivoluzione francese ma che deve essere di ritorno già sabato a Varsavia.
La visita del consigliere che farà seguito a quella a Mosca di Adam Michnik, che ha incontrato diverse personalità sovietiche fra le quali Boris Yeltsin e il direttore di «Notizie da Mosca» Jegor Jakovlev, viene interpretata negli ambienti del sindacato come una dimostrazione del «grande interesse» mostrato da Mosca per l'attuale situazione polacca e per il ruolo assunto dall'opposizione democratica.
Il ruolo dell'opposizione, si sottolinea a Varsavia, ha importanza soprattutto per la formazione del nuovo governo dopo che nei prossimi giorni sarà stata risolta la questione del Presidente della Repubblica nel quale tutti tendono ormai a vedere il generale Wojchiech Jaruzelski malgrado il suo ritiro annunciato. Secondo fonti del sindacato, questo è orientato a favorire l'elezione del generale attraverso una «astensione positiva» dei suoi deputati e quindi alla creazione di un esecutivo guidato da un comunista «pulito» — si fanno ad esempio i nomi del membro della direzione Wladyslaw Baka ma anche quello dell'ex-segretario del Poup a Danzica Tadeusz Fiszbachcon l'appoggio parlamentare dell'opposizione. Le autorità sembrano invece preferire una partecipazione diretta di «Solidarnosc» al governo magari anche in posti-chiave come il ministero degli Esteri. Ultimo scenario, quello suggerito da Adam Michnik in un recente articolo, e cioè un gabinetto con a capo un esponente dell'opposizione.

POLONIA, SIMPATIZZANTE DI SOLIDARNOSC

Un prete trovato cadavere E' stato assassinato?

VARSAVIA — Padre Sylwester Zych, di 39 anni, vicino all'opposizione, è stato trovato morto nei giorni scorsi in circostanze sospette nella località marina di Krinyca Morska (una cinquantina di chilometri da Danzica). E' quanto affermano fonti di «Solidarnosc» e dell'episcopato le quali non escludono che il sacerdote sia stato ucciso. Secondo quanto ha reso noto il servizio informazioni di «Solidarnosc», padre Zych, che ha scontato quattro anni di prigione per complicità nell'omicidio di un agente di polizia, e quindi liberato in seguito a una riduzione della pena, era scomparso da alcuni giorni a Braniewo (Polonia nordorientale) ed è stato trovato successivamente morto. Il portavoce dell'episcopato, Henryk Brunka, ha detto di essere al corrente della morte del prete e che secondo informazioni non confermate questi sarebbe stato assassinato. Una commissione episcopale è partita in elicottero diretta sul luogo del fatto. Zych, che era stato condannato dopo che era stata rinvenuta nella sua abitazione la pistola con cui era stato ucciso l'agente di polizia, è il terzo sacerdote a morire quest'anno in circostanze sospette. All'inizio del 1989 erano infatti morti padre Stanislaw Suchowolec, a Bialystok (il suo caso è stato recentemente archiviato come «incidente» ma la decisione è stata contestata dagli avvocati) e a Varsavia, Stefan Niedzielak, il cui caso non è stato ancora invece chiuso.
Secondo «Solidarnosc», il corpo di padre Zych è stato rinvenuto nelle prime ore della mattina del 12 luglio da alcune persone. Chiamata l'ambulanza il corpo, ancora non identificato, è stato trasportato all'ospedale dove i medici non sono stati in grado di accertare la causa del decesso rilevando soltanto alcune ecchimosi sulla testa che non avrebbero da sole potuto causare la morte. Ieri la notizia del ritrovamento del cadavere di uno sconosciuto è stata pubblicata sulla stampa locale provocando l'intervento di padre Brandys, un sacerdote di Braniewo presso il quale aveva preso alloggio Zych. Questi ha successivamente identificato il corpo e dichiarato alla polizia che Zych era stato visto l'ultima volta la mattina di lunedì mentre si recava in città.

NEL VIETNAM

Precipita aereo russo

Le vittime sarebbero una ventina

BANGKOK — L'agenzia di stampa giapponese Kyodo, in un dispaccio trasmesso durante il suo notiziario internazionale, riferisce di avere appreso da fonte attendibile che un aereo militare sovietico, con un numero imprecisato di persone a bordo, è precipitato sulle montagne del Vietnam centrale. Il numero dei morti non è certo, ma è sicuramente superiore a venti. Le persone a bordo appartenevano al personale militare sovietico e vietnamita. L'agenzia afferma che tra le vittime vi sarebbero i venti componenti di una delegazione sovietica e un numero imprecisato di vietnamiti.
La sciagura è avvenuta sabato scorso, ma solo ieri se ne è avuta notizia attraverso canali informali.
Secondo le fonti citate dalla Kyodo, l'aereo era decollato da Hanoi oppure dalla città costiera di Da Nang.
Sia l'ambasciata sovietica ad Hanoi che il governo vietnamita non hanno confermato la notizia.
Da Mosca si apprende invece che quattro operai sono morti ed altri sei sono rimasti feriti a causa dell'esplosione che la notte scorsa ha distrutto una struttura di un complesso per la lavorazione del gas, nella città di Almetievsk, nella repubblica autonoma tartara. Lo riferisce la Tass, secondo cui l'incendio seguito allo scoppio è già stato domato.

NAGORNO KARABAKH

Armeno assassinato

Pogrom anti-turchi, testimonianze

MOSCA — Situazione sempre più grave nel Nagorno Karabakh. Sulla strada che conduce a Stepanakert, capoluogo della regione, è stato ritrovato il corpo di un automobilista armeno rimasto vittima, a quanto pare, di un agguato. Il portavoce del ministero degli interni, Alexander Timokhin, ha detto in un'intervista che il cadavere di Artur Toniyan è stato abbandonato nei pressi di due villaggi popolati soprattutto da azeri. In tutta la provincia rimane in vigore il coprifuoco dall'una alle cinque del mattino, mentre prosegue lo sciopero che da due mesi paralizza la maggior parte delle attività. Le forze dell'ordine pattugliano le strade per evitare scontri etnici, ma continuano a circolare voci di agguati. Le ultime riguardano un assalto portato da gruppi di azeri al villaggio armeno di Dashpulag, dove diverse persone sarebbero rimaste ferite. Timokhin ha detto comunque di non aver avuto notizia di questo incidente. Ancora poco chiare le circostanze della morte, avvenuta martedì, di tre azeri di Kirkidzhan. Secondo alcuni i tre sono stati uccisi da un gruppo di armeni, mentre altri sostengono che sono deceduti in seguito a un incidente automobilistico o a una rissa.
Si sono appresi intanto particolari raccapriccianti dei pogrom anti-turchi avvenuti a Ferganà in Uzbekistan. «Esseri umani bruciati vivi, cadaveri decapitati, bambine violentate»: questi fatti vengono solo ora rivelati dal quotidiano «Sovietskaia Rossia», che afferma di essere in possesso di «testimonianze fotografiche» della «folle ondata di vandalismo sadico» scatenata dagli uzbeki contro i turchi meskheti, una popolazione deportata per volere di Stalin dalla Georgia.

FLASH

Milioni per Khomeini

TEHERAN — Milioni di iraniani si sono raccolti attorno alla tomba di Khomeini per celebrare il rito musulmano che segna la fine dei quaranta giorni di lutto rituale. Almeno diecimila persone sono state colte da malore.

Omaggio a Kadar

BUDAPEST — Migliaia di persone hanno reso omaggio ieri alla salma di Janos Kadar, l'ex premier ungherese che sarà sepolto oggi.

Usa, viaggi «gratuiti»

WASHINGTON — Senatori e deputati americani viaggiano all'estero, a spese del contribuente, come pazzi. Nel biennio '87-'88 il parlamentare di New York, Stephen Solarz, ha battuto ogni record: in 14 viaggi ha visitato 39 Paesi per un totale di 126 giorni.

Calciatori in fuga

KIEL — Tre giocatori di calcio della Germania orientale hanno chiesto asilo politico in quella occidentale. Si tratta di Andre Koehler e Jen Koenig di 24 anni e Thomas Weiss di 21, che militavano nella «Wismut Aue» della prima divisione del campionato tedesco orientale.

Video-cassette funebri

NEW YORK — Sta avendo successo un nuovo prodotto studiato da una società statunitense che fornisce materiale alle case di onoranze funebri: una videocassetta che nel giorno del funerale ripercorre visivamente le tappe principali della vita del defunto. La registrazione, della durata di sei minuti, viene realizzata sulla base di materiale fornito dai familiari dello scomparso.

M.O. / BUSH RASSICURA ISRAELE

Non cambia la politica Usa

Polemiche a Gerusalemme sui contatti con l'Olp - Vittime nei territori

GERUSALEMME — Gli Stati Uniti non hanno intenzione di modificare sostanzialmente la loro politica nel Medio Oriente. Lo ha detto a Parigi, dove partecipa al vertice dei Sette, il Presidente George Bush. «La politica americana è già stata stabilita, Israele è una naziona amica e tale resterà», ha ribadito. Ma, al tempo stesso, la Casa Bianca vuole far procedere la situazione verso la pace e invita il governo israeliano a organizzare le elezioni nei territori occupati.
Intanto il segretario di Stato aggiunto, John Kelly, ha affermato a Washington davanti alla commissione esteri del Congresso che l'amministrazione non ha intenzione di interferire nella politica interna israeliana. Però in Israele vengono confermate le pressioni americane affinché non si arrivi alla crisi di governo. Crisi annunciata dal leader laburista Peres per le restrizioni accettate dal premier Shamir al suo piano di pace che prevede appunto le elezioni nei territori occupati. Comunque i laburisti non prenderanno una decisione prima di agosto. Nell'affrontare la questione, Kelly ha detto ancora che sono in corso «contatti» tra Israele e l'Olp, tramite gli Usa. L'affermazione ha provocato polemiche nello Stato ebraico e sia Peres sia Shamir si sono affrettati a smentire, ma uno stretto collaboratore di Peres, Yossi Beilin, ha precisato che occorre intendersi sul significato del termine «contatti», aggiungendo che un dialogo indiretto Israele-Olp esiste da parecchio tempo.
La rivolta nei territori occupati continua a mietere vittime: due palestinesi sono stati uccisi dai soldati israeliani nella notte di mercoledì a Hebron e Gaza ed uno è stato ucciso ieri in Cisgiordania.

M.O. / INCONTRO UFFICIALE

E Londra apre all'Olp

Howe riceve l'inviato di Arafat

LONDRA — Il governo di Londra ha avuto ieri il primo «storico» contatto ufficiale a livello ministeriale con l'organizzazione per la liberazione della Palestina. Il ministro degli Esteri britannico, sir Geoffrey Howe, si è incontrato per dieci minuti a Londra con l'inviato di Yasser Arafat, Bassam Abu Sharif. Il breve colloquio ha un profondo significato politico. Finora Londra aveva limitato i suoi rari contatti con l'organizzazione palestinese al livello di funzionari del Foreign Office. Prima di incontrare personalmente Howe, il consigliere di Arafat ha avuto un lungo colloquio col sottosegretario agli esteri britannico, William Waldegrave, l'uomo che ultimamente aveva tenuto i contatti con il quartier generale tunisino dell'Olp. Un portavoce del Foreign Office ha detto che nel corso dell'incontro, Howe ha incoraggiato l'Olp «ad insistere nella sua politica della moderazione malgrado le difficoltà nel processo di pace». Il capo della diplomazia britannica ha indicato come «deludenti» le recenti dichiarazioni di Yitzak Shamir contrarie alla creazione di una Palestina indipendente ed evasive sulle progettate libere elezioni nei territori occupati.

Sinagoga, dopo cinque secoli

MADRID — Dopo oltre cinque secoli in Spagna è stata costruita una sinagoga. Nell'immagine il portale del tempio madrileno, recentemente completato. E' la prima realizzata nel Paese dopo la cacciata degli ebrei avvenuta nel 1492 su ordine dei cattolicissimi re Ferdinando e Isabella.

ATENE

Papandreu ha sposato ieri la sua bionda hostess Mimi

ATENE — Il settantenne ex primo ministro greco Andreas Papandreu e l'ex hostess della «Olympic Airlines» Dimitra (Mimì) Liani si sono sposati ieri sera, alle 20.15, nella chiesa di Elefterotria, la Madonna liberatrice, nel periferico e esclusivo quartiere ateniese di Politia. Ha officiato l'arciprete ortodosso che 3[illegible] anni or sono battezzò la sposa e che è il padre spirituale della famiglia Liani. Unico testimone la signora Vula Kotopuli-Turlumusi, la migliore amica di Mimì, anche'essa ex hostess della compagnia aerea greca di bandiera. Dopo il rito, Papandreu ha offerto una cena a dodici persone nella casa che abita con Dimitra nel distretto residenziale di Ekali. Erano invitati tra gli altri l'ex presidente del parlamento Yannis Alevras e l'ex ministro degli Esteri Carolos Papulias. Nessuno dei familiari di Papandreu — nemmeno i suoi quattro figli — è intervenuto alla cerimonia. Gli sposi non faranno il previsto viaggio di nozze nell'isola di Cefalonia dove sarebbero stati ospiti nella villa dell'ex ministro degli Esteri Carolos Papulias. Sono stati consigliati di restare ad Atene dai membri dell'esecutivo del «Pasok» dopo l'avvio dell'operazione «catarsi» (purificazione dell'immoralità della vita pubblica) decisa dal nuovo governo greco e che indica in Andreas Papandreu il principale responsabile di corruzione e d'altri reati finanziari. Il nuovo governo appare deciso — prima di indire le già annunciate elezioni anticipate, in ottobre o in novembre — a far condannare Papandreu dalla magistratura ordinaria. Mentre commissioni parlamentari sono già al lavoro dallo scorso lunedì per preparare accuse in base a prove e testimonianze, l'ex primo ministro deve preparare la sua (difficile) linea di difesa.

L'ORGANIZZAZIONE GUERRIGLIERA ARGENTINA LASCIA LA CLANDESTINITA'

Montoneros, rinuncia alla lotta armata

BUENOS AIRES — L'organizzazione guerrigliera argentina Montoneros ha fatto solenne rinuncia alla lotta armata e si è impegnata a uscire dalla clandestinità e a contribuire alla riconciliazione nazionale. Secondo quanto annunciato dal vescovo cattolico, mons. Emilio Ognenovich, i dirigenti del movimento, responsabile di una lunga serie di rapine, rapimenti e uccisioni negli anni 70, hanno sigillato il loro impegno giurando alla sua presenza il 17 aprile e partecipando poi ad una messa da lui celebrata al santuario della Lujan, a 70 chilometri da Buenos Aires. Il vescovo ha spiegato che la direzione di «Peronismo rivoluzionario» (Pr), erede diretto dei Montoneros, gli ha consegnato un documento la cui pubblicazione è stata rinviata per evitare strumentalizzazioni in vista delle elezioni presidenziali del 14 maggio, vinte dal peronista Menem, subentrato la settimana scorsa al radicale Alfonsin alla guida del Paese. Mons. Ognenovich ha parlato di «autocritica sincera, molto dura e molto chiara» firmata dai dirigenti di Pr, che nelle elezioni hanno appoggiato Menem.
Tra i firmatari figura il nome di Mario Eduardo Firmenich, leader dell'organizzazione guerrigliera, arrestato in Brasile nel febbraio del 1984 in base ad una richiesta di estradizione della magistratura argentina.
In occasione del suo insediamento, Menem ha posto la riconciliazione nazionale tra i pricipali obiettivi della sua politica, affermando che «qualsiasi gesto che favorisca la riconciliazione sarà ben accolto, venga da dove venga».
Firmenich lasciò l'Argentina nel 1976, dopo il golpe militare che depose Isabel Peron dalla carica di presidente, il suo nome venne incluso da Alfonsin in un decreto con il quale mandava sotto processo le tre giunte militari che governarono dal 76 all'83, e venne condannato nell'86 a 30 anni.

Cile, il partito comunista sosterrà il candidato democristiano Aylwin

SANTIAGO DEL CILE — Il partito comunista cileno appoggerà la candidatura del democristiano Patricio Aylwin alla presidenza. Lo hanno annunciato ieri in una conferenza stampa alcuni dirigenti del Pc esprimendo la convinzione che questo sia il modo migliore per contribuire alla sconfitta del generale Augusto Pinochet e del candidato del regime militare. Gli esponenti comunisti hanno inoltre spiegato che la loro decisione non è subordinata ad alcun accordo elettorale e che non è stato raggiunto nessun compromesso né con la democrazia cristiana, di cui Aylwin è presidente, né con il concentramento dei partiti per la democrazia, che riunisce 17 formazioni dell'opposizione, Pc escluso.

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Santa Barbara (72). Telefilm.
12.30 Creature grandi e piccole. Sceneggiato. Trucchi del mestiere.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Tribuna politica sulla crisi di governo: intervista Pci-Dpi.
14.20 Buona fortuna estate.
14.35 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto «ISTANBUL» (1956). Regia di Joseph Pevney, con Errol Flynn, Conrell Borchers.
16.00 8.o Festival della canzone d'autore, Premio Rino Gaetano. (1.a parte).
16.50 Cartoni animati.
17.05 Oggi al Parlamento.
17.10 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto «DONNE E BRIGANTI» (1950). Regia di Mario Soldati, con Amedeo Nazzari, Maria Mauban, Guido Celano.
18.45 Ottantanove. Voci e canti della Rivoluzione francese.
19.00 La Rivoluzione francese due secoli dopo.
19.15 Santa Barbara. Telefilm. (73).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «SCARAMOUCHE» (1952). Film. Regia di George Sidney, con Stewart Granger, Janet Leight.
22.25 Telegiornale.
22.35 14 luglio 1789: Liberté, egalité, fraternité.
23.30 Notte rock.
0.15 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.30 Mezzanotte e dintorni.
0.45 Venezia, pallacanestro, Coppa Mediterranea.

RAIDUE

9.45 Con «Parigi: bicentenario rivoluzione francese».
11.45 Sublimi ghiacciai. Documentario.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina.
13.45 Capitol. (52.a puntata). Serie Tv. Con Rory Chalhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson.
14.30 Tg2 Economia.
14.45 Tutti frutti per l'estate di Raidue. Mente fresca, cocktail di giochi, parole e numeri.
15.25 Lassie. Telefilm. «Viaggio pericoloso».
15.50 Il cucciolo. Cartoni.
16.15 Animali del sole. Documentario.
16.45 Dal Parlamento.
16.50 Lo schermo in casa. «LA MASCHERA» (1933) Film drammatico. Regia di Richard Wallace. Interpreti Ronald Colman, Elissa Landi, Juliette Compton, Halliwell Hobb.
18.05 Il sicario. Un programma di Jocelyn, condotto da Luigi La Monica.
18.40 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. «Mason è nei guai».
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 In diretta dall'auditorium di Napoli: «Cocco», spettacolo condotto da Gabriella Carlucci.
22.45 Tg2 Stasera.
22.55 Hill street giorno e notte. Telefilm.
23.45 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.55 Cinema di notte. «DAL PENTAGONO AL PACIFICO: UCCIDETE YAMAMOTO!». (1968). Regia di Seiji Maruyama. Interpreti Toshiro Mifune, Toshio Kurosawa, Makoto Sato.

RAITRE

15.10 Bassano, ciclismo. Sei giorni.
15.30 Eurovisione. Marsiglia, ciclismo, Tour de France, Montpellier-Marsiglia.
16.30 Denver (Colorado), scherma, campionati mondiali.
17.00 Schegge.
17.10 «NON TUTTI CE L'HANNO» (1965) Film. Regia di R. Leter, con Rita Tushingham e Ray Brooks.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Geo estate.
20.30 «LA CASA IN HILL STREET» (1986). Film. Regia di Michael Winner. Con Rachel Kelly, David Brooks.
22.25 Tg3 Sera.
22.35 Volta pagina. Programma di attualità del Tg3.
23.10 Venerdì pugilato. San Vincenzo, Vassallo-Di Benedetto, campionato italiano pesi medi.
0.25 Tg3 Notte.

Gabriella Carlucci (Raidue, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.

6: Ondaverde, di L. Matti; 6.40: Cinque minuti insieme, in attesa del medico; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.35: Ondaverde mare; 9: Da Parigi, speciale bicentenario della Rivoluzione francese; 10.03: Radio opera: «Tristano e Isotta»; 13.20: Gr1 sport: mondiali, verso l'appuntamento con Italia '90; 15: Gr1 Business; 19.15: Gr1 sport presenta: Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Gr1 mercati; 19.33: Ondaverde mare; 19.38: Audiobox; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05: La telefonata di M. Castrovilli; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19.15: Gr1 Sport, mondo motori; 21, 23.59: Stereounosera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 Ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta, un attore; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Rose del deserto», originale radiofonico con Rosaria De Cicco (5); 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Banda Osiris granturismo; 10.30: Lavori in corso; 12.10: Gr regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta... un re; 17.39: La Rivoluzione racconta; 15.30: Gr2 Economia; Bollettino del mare; 15.45: Doppio misto; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: La musica della vita, di P. Fenoglio; 19.50: Colloqui, anno secondo, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.18: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Ultime notizie e bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade Cd; 19.26, 22.37: Ondaverdedue; 19.30: Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21.02, 23.59: Fm musica; 21.03: Hit parade: disconovità; 22.30: Gr2 Ultime notizie; 23: Dj mix.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.

6: Preludio; 6.50: Sui giornali di oggi; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50, 14, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 15.45: Orione; 17.30: Schede musicali; 19: Terza pagina; 21: I simboli musicali nel pianoforte di Claude Debussy; 21.45: Wolfgang Amadeus Mozart; 22.50: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE

Notturno italiano, 23.21: Dove il sì suona, punto d'incontro fra Italia e Europa, a cura di C. Baracchini; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffitti; 2.06: Applausi a... ; 3.06: Juke box; 4.06: Vai col liscio; 5.06: Finestra sul golfo; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30.

Radio regionale

7.30: Rai Regione. Giornale radio del Fvg; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Rai Regione. Giornale radio del Fvg; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Rai Regione. Giornale radio del Fvg; 18.30: Rai Regione. Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45, 16.30: Jazz club Regione.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 12: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali.

gamma radio che musica!

RTA TELE ANTENNA

9.40 Medicina in casa.
11.00 Daniel Boone, telefilm.
12.00 «Il fiume scorre lento», miniserie.
12.45 Specchio della vita (r.).
13.30 Oggi. Telegiornale.
13.45 Sport News. Tg sportivo.
14.00 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.15 Beatles, cartoni animati.
14.30 Natura amica, documentario.
15.00 Sceriffo Lobo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «LA VERITA'... QUASI NUDA», commedia.
18.00 Tv Donna, rotocalco d'attualità.
19.15 «Noi & Voi», interviene Paolo Francia direttore de «Il Piccolo». Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «HARRY TRACY», western.
22.25 Michael Jackson around the world.
23.00 Stasera Sport. Ciclismo, Tour de France.
23.15 «Noi & Voi», interviene Paolo Francia direttore de «Il Piccolo». «Il Piccolo domani». Tele Antenna Notizie.
24.00 Film: «IL FANTASMA DI HOLLYWOOD», giallo.

TMC TELEMONTECARLO

13.30 Rivediamoli estate. Presenta Fiorella Pierobon.
14.30 Telefilm: Love boat.
15.30 Film: «IPNOSI». Con E. Rossi Drago, Jean Sorel. Regia di Eugenio Martin. (Italia/-Spagna 1963). Giallo.
17.30 Telefilm: Hotel.
18.00 C'est la vie. Gioco a quiz.
18.30 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
19.00 Il gioco delle coppie.
19.45 Cari genitori estate.
20.30 Show: «Una rotonda sul mare». Conducono Marco Predolin, Red Ronnie, Teo Teocoli.
22.30 Via satellite da Parigi, celebrazioni per il bicentenario della Rivoluzione francese. «La lunga notte della Rivoluzione, maratona di cinema e teatro a 200 anni dalla presa della Bastiglia». Film: «MADAME SANS GENE», con Sophia Loren, Robert Julien. Regia di Christian Jaque. (Italia/Francia/Spagna 1961). Brillante. Film: «GLI SPOSI DELL'ANNO SECONDO». Con Jean Paul Belmondo, Marlene Jobert. Regia di Jean Paul Rappenau. (Francia 1971). Brillante.

Canale 5

9.15 Telefilm: La gang degli orsi.
9.45 Telefilm: Superman.
10.15 Telefilm: La terra dei giganti.
11.10 Telefilm: Kronos.
12.05 Telefilm: Mork e Mindy.
12.35 Telefilm: Strega per amore.
13.00 Cartoni animati. Simon e Simon.
14.00 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi (r.).
14.15 Musicale: Deejay Beach.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
16.00 Bim, bum, bam, (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Supercar.
19.00 Telefilm: Riptide.
20.00 Cartone animato: Siamo fatti così.
20.25 Sport. Speciale calcio mercato.
20.30 Film: «SI PUO' FARE... AMIGO». Con Bud Spencer, Jack Palance. Regia di Maurizio Lucidi (Italia/Spagna/-Francia 1972). Western.
22.30 Telefilm: Starsky e Hutch.
23.30 Show. Dibattito. Speciale Rivoluzione francese.
23.50 Grand Prix, settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
1.00 Telefilm: Taxi.
1.30 Telefilm: Kung Fu.

Italia 1

8.30 Telefilm: In casa Lawrence.
9.20 Film: «LA TIGRE». Con Stewart Granger, Barbara Rush. Regia di Hugo Fregonese. (Gran Bretagna 1958). Avventura.
10.45 Telefilm: Bonanza.
11.45 Telefilm: Harr'O.
12.45 Cartoni animati. Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo. Sentieri.
14.45 Teleromanzo. La valle dei pini.
15.40 Teleromanzo. Così gira il mondo.
16.40 Teleromanzo. Aspettando il domani.
17.00 Telefilm: California.
18.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
19.00 Teleromanzo: General Hospital.
19.30 Telefilm: Baretta.
20.30 Film. Ciclo «Complotti e delitti». «L'AFFARE BLINDFOLD». Con Rock Hudson, Guy Stockwell, Claudia Cardinale.
22.30 Film: «LA LEGIONE DEI DANNATI». Con Jack Palance, Thomas Hunter. Regia di Umberto Lenzi. (Italia/Spagna/Germania 1969).
0.20 Telefilm: Agente speciale.
1.20 Telefilm: Ironside.
2.20 Telefilm: Adam 12.

ITALIA 7 TELEPADOVA

9.30 Estate con noi, con Cristina Dori.
11.45 M.A.S.H., telefilm.
12.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
13.15 Bia sfida la magia, cartoni.
13.45 Fantasma bizzarro, cartoni.
14.15 Una vita da vivere.
15.15 Rosa De Lejos, telenovela.
16.00 Spazio redazionale.
16.45 Movin'on, telefilm.
17.30 Bia sfida la magia, cartoni.
18.00 Thunderbirds, cartoni.
18.30 Rambo, cartoni.
19.00 Goldie Gold, cartoni.
19.30 La regina dei mille anni, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 Film: «L'UMANOIDE» regia di Aldo Lado, con Corinne Clery e Ivan Rassimov.
22.30 Il meglio di Colpo Grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 «SONO STATO IO», film, regia di Alberto Lattuada, con Giancarlo Giannini e Silvia Monti.
1.15 Mash, telefilm.
1.45 Movin'on, telefilm.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.00 Fatti e Commenti (replica).

TELEFRIULI

11.00 Home trailers.
11.15 Side, proposte per la casa.
11.30 Telefilm, «Le avventure di Charles Dickens».
12.30 Telefilm, «La guerra di Tom Grattan.
12.58 Ora esatta.
13.00 Mattino flash.
13.30 Speciale, Sport insieme.
14.00 Telefilm, Medusa.
14.30 Il tappeto orientale.
15.30 In diretta da Londra, Music box.
18.30 Sceneggiato. «Il diavolo al pontelungo». Con Flavio Bucci, dal romanzo di Riccardo Bacchelli (1).
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.25 Speciale calcio mercato.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca. Willkomen in Friaul.
20.28 Ora esatta.
20.30 Sceneggiato. «Il tenente del diavolo», con Barbara De Rossi (2).
22.30 Tigi 7, settimanale di informazione.
22.58 Ora esatta.
23.00 Motor news.
23.30 Telefriulinotte.
0.00 Side, proposte per la casa.
0.30 Telefilm, Angoscia.
0.55 Speciale calcio mercato.
1.00 News dal mondo.

TELEPORDENONE

7.00 «Avventura negli abissi», cartoni.
7.30 «Magico mondo di Gigi», cartoni.
8.00 «Seiborg», cartoni.
8.30 «Sampei», cartoni.
9.00 «Pinocchio», cartoni.
9.30 «Batman», telefilm.
10.00 «Dotakon», telefilm.
10.30 «General Diamond», telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Avventura negli abissi», cartoni.
14.30 «Magico mondo di Gigi», cartoni.
15.00 «Seiborg», cartoni.
15.30 «Sampei», cartoni.
16.00 «Pinocchio», cartoni.
16.30 «Batman», telefilm.
17.00 «Dotakon», telefilm.
17.30 «General Diamond», telefilm.
18.00 «God Mars», telefilm.
18.30 «Spice force», telefilm.
19.30 Tpn cronache, 1.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «LA CINTURA DI CASTITA'», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, seconda edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.00 «LA DONNA SCARLATTA», film.

ODEON-TRIVENETA

11.45 Telenovela, «Marcia nuziale».
12.15 Sit-com, Good times.
12.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
15.30 Telenovela, «Maria».
16.30 Telenovela, «Colorina».
17.30 Sceneggiato, «Rituals».
18.00 Tf, «La mamma è sempre la mamma».
18.30 Il supermercato più pazzo del mondo. Telefilm.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Fantazoo, cartoni.
20.30 Telemeno, varietà (replica).
20.45 Film, «ZAPPATORE», con Mario Merola, Regina Bianchi, regia Alfonso Brescia.
22.45 Telemeno, varietà.
23.00 Film, «NINJA IL CACCIATORE», con Alexsander Lou, Loong-Koon-Mo (1987)

TVM

17.35 «UFO, ANNIENTATE FADO», film.
19.00 Rubrica Medicina estate.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «SENZA SCAMPO», film.
22.00 «George», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «NO ALLA VIOLENZA», film.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Campo base». Programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar.
14.10 Ginnastica artistica, Grand prix di Australia, seconda giornata (replica).
16.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 «Juke box». La storia dello sport a richiesta.
20.30 Evento sportivo.
22.30 Telegiornale.
22.40 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari.
0.30 Calcio Coppa America (diretta).
2.30 Calcio Coppa America

RETE A

17.00 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
18.30 Teleromanzo, «La mia vita per te».
19.30 Telegiornale TgA, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
21.15 Teleromanzo, «Il segreto».
22.00 Teleromanzo, «La mia vita per te».
22.45 TgA, edizione della notte.

RAI E «PRIVATE»

Una serata francese

L'appuntamento è troppo ghiotto per mancarlo, così questa sera la televisione italiana vestirà i colori della bandiera francese per festeggiare, come accade un po' in tutto il mondo, il bicentenario della rivoluzione che cambiò il mondo. L'avvenimento celebrativo dell'anno, l'evento di cui si parla da mesi e mesi vivrà oggi il giorno più lungo. Nell'anniversario della presa della Bastiglia, il 14 luglio 1789, Rai e Fininvest programmano film, inchieste e dibattiti sul tema. Ne parleranno naturalmente i telegiornali, ma saranno soprattutto due programmi in concorrenza a dividersi la platea televisiva all'avvenimento. Raiuno alle 22.35 proporrà **«14 luglio 1789. Liberté, egalité», fraternité»** un programma di Michele Tito, a cura di Giovanni Antonucci. Canale 5 alla stessa ora trasmetterà **«La marsigliese»** uno speciale di Gigi Moncalvo e Guglielmo Zucconi. Il programma di Raiuno punta sulle interviste agli storici Starobinsky, Vovelle, Galasso e Caracciolo. Principalmente saranno trattati gli aspetti di costume e dei movimenti di massa con filmati, pareri e interviste. Il conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, si pronuncerà sulla legittimità della decapitazione di Luigi XVI. Infine nel programma di Michele Tito interverranno artisti — tra cui Claudia Cardinale interprete del film «La rivoluzione francese» — e il presidente Mitterrand.

«La Marsigliese», su Canale 5, fa invece del collegamento via satellite con Parigi, trasmesso in differita, in esclusiva italiana, il suo punto di forza. A seguire da Parigi il corteo in costume, con seimila figuranti e personalità di tutto il mondo, che coinvolgerà oltre 500 mila persone, ci sarà Gigi Moncalvo. In uno studio tv a Milano, Guglielmo Zucconi commenterà l'evento insieme ad Adriana Asti, Guido Gerosa, Saverio Vertone e Massimo Termi. La rievocazione della rivoluzione francese passerà comunque anche nei film: Raiuno trasmetterà alle 20.30 **«Scaramouche»** di George Sidney, con Stewart Granger, Janet Leigh, Eleanor Parker, Mel Ferrer, mentre alle 0.30 su Canale 5, al termine del programma di Zucconi, andrà in onda **«Madame Sans Gene»**, di Cristian-Jaque, con Sofia Loren e Robert Julien, e a notte inoltrata **«Gli sposi dell'anno secondo»**, di Jean Paul Rappenau, con Jean Paul Belmondo e Marlene Jobert.

Raiuno, 23.30

«Notte Rock»

Una presentazione dell'evento musicale dell'anno: i Pink Floyd in concerto a Venezia. Un omaggio degli U2 a Federico Fellini e al cinema italiano. In un'intervista i Rem annunciano che il rock è morto. Una grande esclusiva: Van Morrison mito e leggenda, dal vivo, a «Pistoia blues». Questo il sommario di «Notte rock», il programma di Cesare Pierleoni e di Ernesto Assante e Paolo Biamonte in onda su Raiuno alle 23.30. «Notte Rock» proporrà insieme ad alcune immagini del film «Otto e mezzo» di Fellini il nuovo video degli U2: «All i want is you», girato sulle spiagge di Ostia e Taormina, che racconta una storia di circo alla maniera felliniana e con precisi riferimenti all'atmosfera del cinema italiano del neorealismo.

Raitre, ore 17

«Schegge»

Alle ore 17 su Raitre, «Schegge» propone uno dei documentari dedicati dall'«Avant-Garde» alla città di Parigi neglid anni '20: «La Tour». Si tratta del breve film (circa otto minuti) che Rene Clair realizzò nel 1928 annotando le proprie impressioni intorno alla costruzione della Torre Eiffel. E infine altri appunti su Parigi di due turisti americani e di Michel Simon, le prove dello spettacolo «1789» di Ariane Mnouchkine e una dichiarazione di Jean-Paul Sartre.

Tmc, ore 22.25

«Speciale» su Michael Jackson

Alle 22.25 su Telemontecarlo sarà trasmesso in esclusiva «Michael Jackson around the world», uno speciale di 45 minuti realizzato durante l'ultimo tour di Jackson. In questa occasione il suo ex manager, Frank Dileo, ha dichiarato che il cantante avrebbe deciso di non impegnarsi più in concerti dal vivo per dedicarsi unicamente all'incisione di dischi (è prevista per settembre l'uscita di un cofanetto con i migliori brani del suo repertorio, nel quale ci saranno anche tre pezzi inediti) e al cinema. Nel programma si esibirà in alcuni momenti dei suoi concerti tenuti in Australia, Giappone, Cina, America e in alcune tappe del suo tour europeo, che ha avuto inizio a Roma nel maggio dello scorso anno e durante il quale è stato registrato il tutto esaurito. I brani in scaletta sono molti, da «The way you make me feel» a «Bad», da «Man in the mirror» a «I just cant stop loving you», e ancora, «Beat it», «Billy Jean», «Rock Whit you», «Thriller» e molti altri.

APPUNTAMENTI

Francesco Guccini stasera a Lignano

LIGNANO — Questa sera, alle 21, allo stadio di Lignano Sabbiadoro, si terrà un concerto di Francesco Guccini e del suo gruppo. Si tratta dell'unica data regionale del tour estivo del cantautore emiliano.

San Giusto

«Festival Disney»

TRIESTE — Stasera al Castello di San Giusto con le immagini di «Lilli e il vagabondo» si aprirà il secondo «Festival Disney», organizzato dall'Aiace e dalla Fice. Seguiranno domani «Biancaneve e i sette nani», domenica «Chi ha incastrato Roger Rabbit», lunedì «La bella addormentata nel bosco», martedì «Red e Toby nemici-amici», mercoledì «Quattro cuccioli da salvare», giovedì «Robin Hood», venerdì «Pinocchio», sabato e domenica «Il libro della giungla», lunedì 24 «Quando Topolino era bambino»

Via dei Fabbri

Replica

TRIESTE — Stasera alle 20.30 nel teatro «La Scuola dei Fabbri» (via dei Fabbri 2), si terrà la replica degli atti unici di Anton Cechov «Il canto del cigno» e «L'orso», a cura della Scuola di teatro dell'Istituto d'arte drammatica.

Scodovacca

«Slapshot»

GORIZIA — Stasera alle 22 alla Villa al Trovatore di Scodovacca si terrà un concerto del gruppo monfalconese «Slapshot».

Grado

«Rime in laguna»

GRADO — Stasera alle 21.30, nella Cappella di San Francesco, si terrà «Rime in laguna», serata di poesia dialettale e in lingua italiana.

Radio regionale

«Allegro vivacissimo»

TRIESTE — Stasera alle 15.15, fra i programmi radiofonici regionali della Rai, va in onda «Allegro vivacissimo».

Castello di Gorizia

«Operetta in concerto»

GORIZIA — Domenica alle 20.30 al teatro tenda del Castello di Gorizia si terrà «Operetta in concerto», con la Villacher Sinfonieorchester.

Lignano

Litfiba

LIGNANO — Lunedì, alle 21, all'Arena Alpe Adria, si terrà un concerto dei Litfiba.

Vicenza

Chick Corea

VICENZA — Lunedì, alle 21, al palasport di Vicenza, si terrà un concerto del jazzista Chick Corea e del suo gruppo.

Padova

Zucchero

PADOVA — Venerdì 21 luglio, alle 21, allo stadio di Padova debutta il tour di Zucchero, che farà tappa il 25 agosto allo stadio di Lignano Sabbiadoro.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Oggi alle **20.30** quinta (turno R) de «La Contessa Mariza» di I. Kálmán. Direttore Janos Kovacs, regia di Beppe de Tomasi. Domenica sesta, martedì ultima. Biglietteria del teatro.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 2.o Festival Disney. Ore **21.15** «Lilli e il vagabondo» di W. Disney. Precede Paperino e Topolino. Domani «Biancaneve».
TEATRO CRISTALLO. Sabato 15 luglio ore **20.30**, nell'ambito della rassegna «Teatroattore 1989» «Noi le ragazze degli anni 60» di e con Grazia Scuccimarra. Unica recita.
TEATRO CRISTALLO. Festival dell'operetta estate 1989. Venerdì prossimo alle **21** Jadranka Jovanovic in «Amore di zingara» (Schumann, Verdi, Liszt, Ciaikovski e altri). Biglietteria di Galleria Protti.
SCUOLA DEI FABBRI. Questa sera alle **20.30** la «Scuola dei Fabbri» presenta due atti unici di Cechov «Il canto del cigno» e «L'orso». Via dei Fabbri 2, dietro la Biblioteca civica.
ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.
AZZURRA. Ore **20, 21.45:** «Un detective... particolare» Kevin Kline, vincitore dell'Oscar '89, ritorna in un cocktail di thrilling e humour.
EXCELSIOR. Ore **19, 20.30, 22.15:** «Ladri di saponette» il primo film che interrompe la pubblicità: diretto e interpretato da Maurizio Nichetti.
EDEN. 16 ult. **22:** «Donne e animali». Sensazionale. V.m. 18. Domani «Fino in fondo».
GRATTACIELO. 17.45, 19.50, 22 precise: «Spiagge» da una vicenda intensa iniziata sulla spiaggia di Atlantic City... Un film incantevole con Bette Midler e Barbara Hershey.
MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Una pallottola spuntata». Il film più comico dell'anno.
NAZIONALE 1. 16 ult. **22.10:** «Teresa la furia del sesso 2». Teresa Orlowski e le più belle donne del mondo in un hardcore eccezionale! V.m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Chiamami di notte». Presentato dalla Columbia il thriller che non vi farà più alzare la cornetta del telefono! Una giovane donna portata al parossismo dalle telefonate di un maniaco sessuale. V.m. 14.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Festival del terrore: «Maya». V.m. 14. Domani «Streghe».
NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'indiscreto fascino del peccato» di Pedro Almodovar con Carmen Maura. Prostitute, drogate, peccatrici, entravano nel convento di Suor Squallida per redimersi. Ma... V.m. 18.
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Gorilla nella nebbia». La storia dell'antropologa Diane Fossey interpretata da Sigourney Weaver (adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.15, 19.45, 22:** «Rain man» (id. Usa, 1988). Di Barry Levinson. Con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino, Jerry Molen, Jack Murdock vincitore di quattro premi Oscar. Il film dell'anno. Domani «Fantasmi da legare».
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «La bionda e la bestia». Super porno con Marina Lotar. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix '89. Solo oggi e domani, ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Inseparabili» di David Cronenberg (Usa, 1988), con Jeremy Irons, Genevieve Bujold, Heidi von Palleske, Barbara Gordon. I legami particolari tra due gemelli identici: un'inquietante escursione nella follia firmata David Cronenberg. V.m. 14.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Fievel sbarca in America» il cartone animato di Steven Spielberg per tutta la famiglia.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Film sexy».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Sotto accusa».
PARCO GALVANI. Cinemazero: «Chi ha incastrato Roger Rabit». Inizio proiezione dopo il tramonto. In caso di maltempo il film verrà proiettato il giorno seguente.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Shocking Love».
PORCIA
PARCO RETROSTANTE IL MUNICIPIO. «Mignon è partita» di F. Archibugi. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15.** In caso di maltempo verrà proiettato nella scuola media.
POLCENIGO
PIAZZA PLEBISCITO. «Young Guns» di C. Cain. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15.** In caso di maltempo verrà proiettato in atrio della scuola media.

CASTELLO DI S. GIUSTO
G1311
Lilli e il vagabondo
di Walt Disney

ARENA ARISTON
G1312
Oggi e domani ore 21.30
INSEPARABILI
di David Cronenberg

G1320
TRIESTE
Festival dell'Operetta
TEATRO CRISTALLO
Jadranka Jovanovic
in
«Amore di zingara»
Pianista Fabio Nieder
Voce recitante Marisandra Calacione
Regia Mario Licalsi
Biglietteria Centrale Galleria Protti
Si ringrazia per la collaborazione
CRT
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

MOSTRA / GORIZIA

Non sono carte false

Tra scienza e fantasia, una splendida rassegna di antiche mappe

Particolare di una carta dell'Adriatico disegnata da Vincenzo Maria Coronelli nel 1688. E' una delle affascinanti mappe antiche riunite nella mostra «Theatrum Adriae», aperta nella nuova sede dei Musei provinciali di Gorizia, in Borgo Castello.

Servizio di
Rinaldo Derossi

GORIZIA — La mostra di cartografia antica aperta fino al 9 ottobre in alcune sale dei Musei provinciali di Gorizia offre al visitatore due «occasioni»: una, evidente, di conoscenza. Vi è cioè la «descrizione», attraverso una serie eccezionale di carte geografiche e di altri documenti, della «piccola Patria» del Friuli e della penisola istriana con le regioni vicine, «nell'evolversi delle loro componenti geografiche fondamentali fisiche e umane». La seconda occasione si potrebbe definire di carattere estetico o, anche, di evasione fantastica.

E' sperabile che il professor Luciano Lago, ferratissimo curatore della mostra — la cui denominazione ufficiale è «Theatrum Adriae — Dalle Alpi all'Adriatico nella cartografia del passato» — nonché del prestigioso catalogo, stampato dalle Edizioni Lint di Trieste, voglia perdonare questa concessione alla fantasia. Ma, proprio all'ingresso della mostra, vi è un grande pannello che propone, con colori smaglianti, una raffigurazione della Patria del Friuli e della penisola istriana a opera del domenicano Egnazio Danti (1581).

E' una grande carta geografica, dipinta a guazzo, che orna la Galleria maggiore o del Belvedere nei Palazzi vaticani a Roma. A parte l'elaborato cartiglio esplicativo, compaiono qui, accanto agli elementi cartografici specifici, navi con le vele spiegate, genietti alati, sirene e delfini, su una grande distesa marina increspata di onde leggiadre. Non si finirebbe più di ammirare la fresca e ariosa immagine, includendovi naturalmente la panoramica dell'Istria, con le montagnole e i borghi disseminati e soprattutto la piana del basso Friuli, solcata da numerosi corsi d'acqua e distesa fino alla laguna veneta.

E'qui, appunto, un curioso incontro di definizione in termini scientifici e di appello alla fantasia, al gusto del colore e dell'immagine. Forse il gusto del richiamo pittoresco, della sovrapposizione di elementi abientali, storici e artistici non è mai venuto meno in un certo ambito della rappresentazione geografica. Si pensi ad alcune efficaci mappe di richiamo turistico e, soprattutto, agli esemplari cartografici «a doppia faccia» che periodicamente compaiono nel prestigioso «National Geographic» americano..

Giustamente si osserva che «la raccolta si propone anche di aiutare a scoprire la insospettata ricchezza e bellezza di questi quadri di non eccelsi maestri, ma coloratissimi ed accattivanti che compongono un materiale ai più sconosciuto e particolarmente valido e interessante, molto spesso preziosa reliquia e specchio fedele del passato. Come avviene di consueto, queste carte e mappe offrono spesso, accanto alla loro evidenza documentaria, che rivela insospettate qualità di rigore, di onesta pignoleria, di serietà catalogatrice e funzionale, note pittoresche e leggiadre: case, mulini, filari d'alberi in ingenue e stravanganti prospettive sottolineano con tocchi di colore che il tempo ha dolcemente ammorbidito una concreta volontà di rappresentazione ma, al tempo stesso, costituiscono per l'osservatore una sorta di gioiosa evocazione, parallela al dato scientifico».

Gli «antichi» erano fatti così. Abbellivano non appena se ne offriva l'occasione, come nelle leggiadre «Tavole di Biccherna», nei registri del fisco senese ove, accanto ad aride notazioni numeriche, artisti (anche di fama) venivano alluminando quadretti indimenticabili.

Negli ultimi anni Luciano Lago, direttore dell'istituto di geografia della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, ha svolto un'attività di studio, di organizzazione, di pubblicazione di testi, assolutamente rimarchevole. La mostra goriziana, assieme al catalogo, che può definirsi un vero e proprio trattato in materia, costituisce il suo più recente impegno. Si può qui aggiungere che assunto dell'autore si volge anche a un'approfondita valutazione della disciplina geografica, a un suo inserimento di ben più vasta portata nel raggio conoscitivo della civiltà contemporanea.

Ed è questo anche un momento propizio all'asserto, proprio per l'incredibile «salto» di qualità che le tecniche di riproduzione oggi consentono. Il visitatore della mostra rimarrà stupefatto di fronte alla chiarezza, si dica pure alla «bellezza» tipografica, di codici, carte, disegni dei secoli andati, che oggi rivivono perfetti e arricchiscono biblioteche di strumenti di consultazione e di studio, un tempo difficilmente raggiungibili. E' inutile aggiungere che il catalogo, dopo i «suggerimenti» della mostra, offrirà, anche a chi non sia proprio esperto in materia, materia inesauribile di osservazioni, di confronti, di scoperte.

MOSTRA

S'inaugura Spazzapan

GORIZIA — Oli, tempere, chine, disegni, sculture, copertine, illustrazioni provenienti da una quarantina di collezioni pubbliche e private di tutt'Italia: con questa ricchezza la Galleria regionale d'arte Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo ricorda il centenario della nascita dell'artista da cui ha preso il nome. La mostra dedicata a Luigi Spazzapan (nato proprio nella cittadina in provincia di Gorizia nel 1889, e morto a Torino nel 1958) s'inaugura oggi alle 18.30 e resterà aperta al pubblico da domani al 15 ottobre (orario: 10-20, chiuso il lunedì). In seguito sarà trasferita a Torino, al Circolo degli artisti, dove resterà allestita dal 27 ottobre al 28 dicembre.

Curatore della rassegna è Maurizio Calvesi, affiancato nel comitato scientifico da Mirella Bandini e Maria Masau Dan. L'iniziativa è stata realizzata dall'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte e dai Musei provinciali di Gorizia (col contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Cassa di risparmio di Gorizia).

Il catalogo è edito da Electa. Riproduce a colori tutte le opere esposte. Per la copertina e per il manifesto è stato scelto un dipinto proveniente dal Museo civico di Macerata («Torino di notte»), uno dei più significativi esempi della produzione informale di Spazzapan, cui l'esposizione ha dato ampio rilievo.

Artista «solitario», vicino al Movimento futurista giuliano negli anni Venti, e poi attivo a Torino (dove si trasferì nel 1928, per un incarico offertogli dall'amico architetto Cuzzi), Spazzapan è una delle voci più interessanti e originali del nostro tempo: la sua fu un'inesausta ricerca espressiva, mai piegata alle mode correnti, eppure sensibile (in maniera autonoma e personale) ai linguaggi della tradizione e dell'innovazione.

SPOLETO / TEATRO

Rabbia, rancore

Un violento testo di Céline «curato» da Ronconi

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — Lo spazio della chiesa di San Simone (in origine, sede di un dickensiano convitto per gli orfani dei dipendenti dello Stato) ha assunto, grazie a Luca Ronconi, un'intrigatissima valenza tutta «mentale». Confrontandolo con l'uso che, solo pochi giorni prima, ne aveva fatto Carlo Cecchi con «Amleto» si ha la netta dimostrazione di come il teatro, il rito della rappresentazione, possa modificare la stessa percezione dei luoghi.

Nel caso di «Pantomima per un'altra volta», dalla «Féerie» di Louis Ferdinand Céline, l'interno scabro e tormentato della chiesa assume nettissime valenze metafisiche: lo spazio architettonico si trasforma in uno spazio mentale, altrettanto tormentato e sconnesso, il palcoscenico ideale per la rappresentazione di una scrittura antinaturalistica come quella di Céline, una scrittura che, grazie a una studiatissima costruzione a tavolino, diviene mimetica rappresentazione dell'interiorità del suo autore.

Anche se Ronconi ha scelto di non comparire direttamente come regista, bensì nelle vesti di indefinito «curatore», il suo marchio di fabbrica è potentissimo. Non si può fare a meno di accostare questo spettacolo con l'antica esperienza delle «Baccanti»: ugualmente qui un attore-solista è inestricabilmente connesso con il luogo della reppresentazione; ugualmente il pubblico è guidato (pur se costretto, qui a Spoleto, all'immobilità sulle panche) in un percorso faticoso e faticato attraverso le stazioni progressive di una tormentatissima via crucis della psiche; ugualmente, lo spettacolo si presenta compatto e denso; ugualmente, l'esperienza del pubblico è emozionante e tantalizzante, altalenante tra i picchi e le discese di un intenso monologo allucinato.

«Pantomima» fu scritta nel 1952, quando Céline tornò in Francia dopo l'oscuro periodo che circondò la seconda guerra mondiale. Era politicamente compromesso. I suoi scritti antisemiti e la collaborazione con il nazismo avevano minato la fama letteraria improvvisamente acquisita agli inizi degli anni '30. Nell'atmosfera politica convulsa e paranoica della Francia del dopoguerra, tra delazioni e sospetto, la scelta di campo di Céline non poteva certo venire tollerata, ed egli potè far ritorno dalla Danimarca solo nel 1952 e «Pantomima» segnò anche il ritorno ufficiale nel mondo della letteratura.

Con questo monologo affannoso e sanguigno, Céline non cerca autogiustificazioni, tutt'altro. Non vi è un briciolo di pentimento, anzi, la scrittura, il pensiero, lo stile grondano odio e rancore da ogni singola sillaba. L'azione è tutta contenuta tra le pareti dell'appartamento parigino, vissuto claustrofobicamente, con continui rimandi a immagini e situazioni di imprigionamento e reclusione. Le «uscite» verso l'esterno sono percorsi di delirio squisitamente interiore; si avverte, comunque, la reclusione di un io narrante all'interno del proprio spazio interiore, nei meandri di un'angoscia che è persecuzione allucinatoria.

Franco Branciaroli si presenta al pubblico mimando un'aderenza quasi naturalistica al personaggio di un «reduce»: barba lunga, cappotto abbottonato fino al collo, sguardo allucinato ed eloquio febbricitante. La sua padronanza dello spazio della rappresentazione è totale e incalzante, negli ottanta minuti filati dello spettacolo. Il suo stesso approccio al pubblico è virulento, rancoroso, come virulenti e rancorosi sono i criptici accenni che Céline fa ai suoi colleghi letterati: Sartre, Mauriac, Aragon: compaiono, storpiati, come angosciose figure di incubo, nemici irridenti verso i quali esibire una corporeità vissuta come marcia e corrotta, in cui il vittimismo viene usato come arma d'offesa piuttosto che di difesa.

Il sangue e le malattie di cui il medico Céline è stato testimone nella sua qualità di inviato dei Servizi d'igiene della società per le Nazioni, si mescolano con il sangue e la malattia che l'autore/personaggio hanno sofferto nella loro carne viva. Sangue e malattie diventano rappresentazioni di un disagio/odio esistenziale, simbolo del degrado pazzesco di un mondo in cui autore e personaggio non si riconoscono più.

Franco Branciaroli misura a grandi passi, quasi continuamente, il grande spazio vuoto di San Simone, «segnando» le pareti scrostate e umide, alternativamente, di nevrotici piccoli tratti di penna, o di grandi manate di fango/escrementi, a segnare l'indissolubile legame tra vita e letteratura, corpo e scrittura. I mezzi tecnici dispiegati da Branciaroli sono davvero impressionanti: pur nell'affanno di una recitazione sincopata e spezzata, il controllo è continuo, a ricordare che la scrittura di Céline era raffinatissimo esercizio di costruzione a tavolino.

La rabbia e il rancore del personaggio sono mantenuti nell'ambito di una rappresentazione, con un fondo costante di freddezza e di autorappresentazione: più che l'attore stanislavskiano, Branciaroli e Ronconi hanno scelto la via indicata da Diderot nel suo celeberrimo «Paradosso». Domina quindi, anche nel bellissimo brano dell'allucinato viaggio in carriola, trasportato da militari-aguzzini verso una discarica di immondizie.

Sangue, escrementi e liquami (la traduzione e L'adattamento sono firmati dalla poetessa Patrizia Valduga) sono inestricabilmente connessi con la revisione di un moderno Stoico, lucidamente beffardo nei confronti di vittima e aguzzini.

L'intenso, drammatico ricordo della prigionia e del nazismo resi con un allucinato delirio: Branciaroli conquista la scena

Un'intensa espressione di Franco Branciaroli, violento e convincente nella resa di «Pantomima», il suggestivo spettacolo di Ronconi.

MOSTRA / PADOVA

Nella tasca di Giotto un tintinnio di oro

PADOVA — Le tasche di Giotto tintinnavano di monete d'oro. L'onorario del Maestro fiorentino e di altri artisti dell'epoca risulta infatti piuttosto elevato e i committenti, pur di assicurarsi le «grandi firme», non lesinavano certo in ducati. Lo spiega «Nelle tasche di Giotto: moneta e arte nel '300 italiano», la curiosa esposizione allestita a Padova, al Museo degli Eremitani, a lato della grande rassegna «Da Giotto al tardogotico», allestita fino al prossimo novembre.

Non restano documenti su quanto Enrico degli Scrovegni, banchiere e usuraio, pagò Giotto per gli affreschi della sua cappella. Non dovette essere comunque cifra di poco conto se lo stesso Giotto, come molti altri artisti dell'epoca, potè far da garante a prestiti anche elevati. Prestiti non del tutto disinteressati, visto che le cronache ricordano come il maestro di Bondone abbia affittato un telaio del valore di 10 lire fiorentine per la cifra di una lira al mese, vale a dire con una rendita annuale pari al 120 per cento del valore investito.

Ma, se non restano documenti sui redditi di Giotto, di più si conosce su quelli di altri maestri, le cui opere sono presentate nella mostra padovana. Il Guariento (di cui sono esposti i celebri Angeli dipinti per la Reggia Carrarese) si fece pagare circa 250 ducati d'oro per un anno di lavoro a Palazzo Ducale. Non possiamo stabilire l'esatto controvalore in moneta attuale di quei 250 ducati, ma sappiamo che essa era dalle cinque alle quindici volte più alta di quella del salario annuale di molte categorie di operai veneziani specializzati. Così lo Squarcione, per dipingere il polittico esposto a Padova, ottenne trenta ducati veneziani, cifra corrispondente al salario annuale di un operaio.

La mostra è curata da Andrea Saccocci, conservatore al Museo Bottacin, istituzione che conserva una delle maggiori raccolte numismatiche d'Europa. Egli sottolinea come la grande fioritura artistica del '300 sia stata certamente influenzata anche dal grande sviluppo della monetazione. E questo sia per la ricchezza che il successo di molte zecche italiane portava alle relative città, sia per il mecenatismo di grandi banchieri come i Medici a Firenze o gli stessi Scrovegni a Padova.

Da parte sua, l'arte influenzò la moneta dal punto di vista iconografico e stilistico. Nella monetazione dell'epoca si assiste infatti a un chiaro ingentilimento delle forme, caratterizzato dalla ricerca del particolare decorativo, dal gusto per le linee curve, dall'allungamento delle figure, tutti elementi in grado di inserire le monete tra le espressioni più tipicamente gotiche del '300. Senza dire che in quei decenni, e proprio alla corte carrarese di Padova nacque anche un nuovo genere, la medaglia.

La mostra documenta il rapporto tra arte e moneta attraverso l'esposizione di un centinaio di pezzi di grande interesse numismatico e artistico: dalle monete più famose (come il fiorino d'oro di Firenze, il ducato d'oro e il grosso argento di Venezia, il carlino d'oro e il saluto d'oro di Napoli), fino alle monetucce dei piccoli scambi e dei salari di chi faceva fatica a mettere insieme il pranzo con la cena (il denaro piccolo e il soldino).

MOSTRA

La grafica di Intergraf

UDINE — E' aperta fino al 22 luglio a Udine, nella galleria di via Beato Odorico da Pordenone 3, la rassegna internazionale di grafica «Carta-Colore», seconda Biennale Integraf Alpe-Adria, a cura del Centro friulano di arti plastiche e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

E' — come scrive in catalogo Giuseppe Bergamini, direttore dei Musei civici di Udine — «una rassegna esaltante e notevole della grafica europea contemporanea, un'operazione culturale di grande significato che ancora una volta mette in luce la capacità organizzativa, lo spirito di sacrificio, la dedizione degli uomini del Centro friulano di arti plastiche».

Rappresentati in mostra, con loro opere incisorie, poco più di 50 artisti delle varie regioni e Laender che compongono la comunità di lavoro Alpe-Adria: Carinzia, Salisburgo, Stiria e Alta Austria; Croazia e Slovenia; Baviera; Gyoer-Sopron, Somogy, Vas e Zala (Ungheria); Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Per il Friuli-Venezia Giulia, questi gli artisti che espongono propri lavori: Luciano De Gironcoli e Mario Di Iorio (Gorizia), Marco Casolo e Gianmarco Roccagli (Pordenone), Claudio Palcic e Nino Perizi (Trieste), Dora Bassi, Luciano Del Zotto e Paolo Paolini (Udine). Gli artisti goriziani sono introdotti in catalogo da Fulvio Monai, i pordenonesi da Giancarlo Pauletto, i triestini da Luigi Danelutti, gli udinesi da Licio Damiani.

MOSTRA

Longobardi: anteprima

GORIZIA — Quasi un'anteprima (o un «assaggio»), in vista della grande mostra sulla civiltà longobarda che si terrà l'anno prossimo tra Villa Manin di Passariano e Cividale del Friuli: s'inaugura domani alle 11, presso la Villa al Torre, la mostra «Longobardi a Romans d'Isonzo — Itinerario attraverso le tombe altomedievali», che rimarrà poi aperta al pubblico fino al 17 settembre, con orari quotidiani 10-12.30 e 17-20.30 (meno il lunedì).

La rassegna, ricca di importanti (e sorprendenti) reperti archeologici, è curata dal Comune di Romans d'Isonzo, nonché dal Ministero dei beni culturali e dalla Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia, con i contributi dell'amministrazione provinciale e della Cassa di risparmio di Gorizia.

MOSTRA

Eclettica «Aurelia»

BELLUNO — Un insolito numero speciale della rivista d'arte «Juliet», che esce a Trieste a cura di Roberto Vidali, costituisce il catalogo della mostra «Aurelia», aperta da domani al 3 settembre nella Sala polivalente di Auronzo di Cadore. Vi espongono, nel segno di una «modernità sensitiva ed eclettica», i seguenti artisti: Roberto O. Costantino, Premiata Ditta, Salvatore Falci, Marco Formento, Marco Moschini e Pierluigi Pusole.

MOSTRA

A Venezia, nel 1797

VENEZIA — Anche l'Istituto italiano per gli studi filosofici celebra a Venezia il bicentenario della Rivoluzione francese, con cinque mostre — da poco aperte al pubblico — dedicate a documenti, libri, manoscritti e opere d'arte. Una celebrazione che si allarga anche al Risorgimento italiano e che acquista un significato particolare, visto che Venezia nel 1797 anticipò di due anni l'esperienza rivoluzionaria giacobina della Napoli del 1799, e che nel marzo 1848 vide giungere dalla città campana, guidati da Guglielmo Pepe, quindicimila volontari accorsi a difendere il Veneto insorto, sull'esempio di Napoli, per l'unità italiana.

Le due mostre, che sono intitolate «La repubblica napoletana del 1799» e «Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello stato unitario», sono allestite rispettivamente nella Galleria della fondazione Querini Stampalia e nella Sala dei filosofi della Biblioteca nazionale Marciana. Alle mostre sono anche affiancate due esposizioni di documenti: l'una dedicata all'esperienza giacobina veneta del 1797, l'altra che illustra i rapporti tra i moti napoletani del 1848 e la rivoluzione che a Venezia, nello stesso anno, portò alla proclamazione della repubblica. Nelle sale della fondazione Querini Stampalia, sono inoltre esposti i disegni e gli olii dell'artista napoletano Armando De Stefano.

TELECOMANDO

Veri, ridicoli e pronti a tutto

La «candid camera» di Pinina Garavaglia: perché tanti ci cascano?

Rubrica di
Giorgio Placereani

Un altro esempio di tv della crudeltà — molto divertente, benché ripetitivo — è **«Pronti a tutto»**, condotto dalla contessa Pinina Garavaglia quasi ogni giorno in seconda serata su Raitre. Daremo per scontato qui che si tratti veramente di una «candid camera»: hanno destato i nostri sospetti non tanto un evidente taglio (nell'episodio «Operazione Baudo»), che sarebbe ammissibile, bensì il dettaglio della foto della contadina da sposare ne «L'oro di Dongo», mostrato da un'angolatura di ripresa diversa dall'unica impiegata nella trasmissione.

Meno incisiva, e testimonianza solo del nostro snobismo, un'altra perplessità: la signora Garavaglia non mangia da contessa (certe forchettate di pasta da esaurire la produzione di un anno della Barilla in un boccone solo) né parla da contessa (la sua sintesi appare a volte pericolante). Comunque, forse è che le contesse sono diverse da come ce le immaginiamo (lo diceva anche Danton).

A una schiera di personaggi speranzosi (accolti sullo schermo da una parodia dell'aria di Escamillo nella «Carmen») la contessa Garavaglia propone le imprese più incredibili e compromettenti: fra le migliori citiamo il nutrirsi per un mese di frullato di mosche e lo smascherare la segreta femminilità di Maradona (che i giovani brasiliani chiamano ironicamente «Mara, dona!» per la sua effeminatezza). Fra le vittime ci sono anche alcune persone intelligenti, ma in genere accettano. L'atmosfera è quasi amichevole, ma il nocciolo è lo stesso di tutte le «candid camera» e gli «specchio segreto»: il ridicolo dell'autenticità.

E' già stato detto che nessuno è un grand'uomo agli occhi del suo valletto, ma l'inventore del «bon mot» non avrebbe mai immaginato che un giorno saremmo stati esposti a una telecamera nel momento in cui crediamo di essere liberi «e senza alcun sospetto». Per inciso, il massimo di violenza fu raggiunto negli orribili Anni Settanta dalle femministe de «Il caso Veronique», che ripresero alcuni disgraziati durante una di quelle pratiche che la legge non vieta, ma i costumi vogliono clandestine: il commercio con una prostituta.

Il rendersi involontariamente ridicolo e divenire spettacolo pubblico, prima connaturato alla dimensione del villaggio, è una delle principali possibilità della tv (il dottor McLuhan ha chiesto la parola?), ma è con la «candid camera» che si perfeziona in termini di trappola e di beffa. Alla quale fin dal Duecento bisogna far buon viso a cattivo gioco («Smile!»). Oggi Boccaccio trasmetterebbe la ricerca dell'elitropia in diretta dal greto dell'Arno.

A volte fa dispiacere vederli, come il povero vecchio di «Avanti Savoia», prima baldanzoso e poi sgonfiato, ma in genere lo spettacolo è cupamente istruttivo. Esiste veramente — e vota — gente che prende sul serio la contessa quando costei si vanta: «Abbiamo affari dappertutto, dalla telecinesi ecc.?» Esiste gente che si beve lo yeti da vestire con capi firmati, gli «scarafaggi al cartoccio» e la fusione mentale con Pippo Baudo?

Ancora più interessante: spesso vengono proposti loro atti di incredibile prepotenza e sopraffazione, e loro titubano un po', ma specie sul lato pratico della cosa, e poi accettano (della serie: noi lupi). Vedi il bel giovanotto che dovrebbe sedurre e sposare una grassa e rozza contadina per convincerla a cedere un prezioso terreno: qualche preoccupazione per le comodità e l'immagine pubblica, ma poi l'infimo gigolò ha firmato.

Un pensiero finale: e chi ci andrà più all'Hotel Executive di Milano? A rischio di farsi riprendere da dietro un quadro in camera? Per non dire di quelle terrificanti pastasciutte collose che vediamo servire: o non saranno parte dello spettacolo?

Abbastanza carino — non ce l'aspettavamo — **«Sulla cresta dell'onda»**, presentato da Edwige Fenech con due lampadari di Murano al posto degli orecchini, e dedicato al corpo. Il merito è dei personaggi di contorno: i gemelli Ruggeri sono sempre simpatici (e abbiamo colto una «guest appearance», d'un attimo, di Vito); Alessadro Benvenuti e Daniele Trambusti sono ottimi a fare i soliti «maledetti toscani» (ricordare l'espressione «sei il riassunto della brutta copia di ...») e apprezzabile il frankensteiniano mimo Zed.

Tante incredibili «propostacce» e qualche sottile sopraffazione...

LIRICA

Il «Destino» dell'Arena

VERONA — Dopo un inizio tormentato dal maltempo, la stagione lirica dell'Arena di Verona propone per domani la prima de «La forza del destino», con la regia di Sandro Bolchi e la direzione del sovietico Alexander Lazarev. Per lo spettacolo si registra già il tutto esaurito e nell'ultima settimana gli incassi del botteghino dell'Arena sono saliti a quota 14,5 miliardi di lire: una prenotazione è arrivata perfino da Seul (è la prima volta che accade nella storia del festival) ed è stata fatta da dodici studenti universitari per «Nabucco».

Intanto, nonostante piova regolarmente ogni sera, è saltata solo la prima di «Aida» e un paio di spettacoli sono stati accorciati di un atto. Per il resto, le opere sono state sempre proposte a un pubblico «fedelissimo». Ma l'ente Arena è protetto da una speciale polizza stipulata coi Lloyds di Londra: il contratto prevede che per ogni serata di spettacolo bloccata dal maltempo dopo la prima vi sia un rimborso di 420 milioni di lire.

«La forza del destino» torna all'Arena dopo undici anni di assenza. Nel cast, Maria Chiara, Giuseppe Giacomini, Giorgio Zancanar, Filippo Militano, Bruna Baglioni e Bonaldo Giaiotti.

SPOLETO / DANZA

Far l'americano

Mark Morris, erede di Béjart: un genio discusso

Un momento dello spettacolo di Mark Morris, 33 anni: ha sostituito Béjart a Bruxelles e forse per questo da lui ci si aspetta molto. Un corpo grassottello, una certa tendenza all'atletismo di marca americana contraddistinguono la sua fisionomia artistica. L'Europa gli gioverà?

SPOLETO — A voler sintetizzare in poche frasi un giudizio sul nuovo «enfant prodige» della danza moderna, il cicciottello e provocatorio Mark Morris, si può dire che gli auguriamo di tutto cuore che il soggiorno europeo in qualità di direttore artistico del prestigioso Théatre La Monnaie di Bruxelles serva a sgrezzare l'indubbio talento di cui dà ampia prova al Teatro Nuovo. Per ora, come una farfalla, è ancora imbozzolato in alcuni tra i più deteriori cascami di quell'americanismo trionfante che negli ultimissimi decenni si è lasciato la creatività alle spalle, optando per uno stucchevole manierismo. E che l'Europa faccia bene ai coreografi americani di genio lo ha recentissimamente dimostrato William Forsythe.

E' probabile, però, che nel caso di Morris giochi al ribasso il fatto che abbia sostituito Béjart nella geografia coreografica; questo avvicendamento ha creato un inconscio gioco di aspettative che non può non nuocergli. Sarà forse per questo motivo che dichiara impunemente di «annoiarsi» alla coreografie béjartiane. Il ruolo della «seconda moglie» — insegna la Du Maurier — è difficile da sostenere, specie quando il ricordo è fresco e il dolore della perdita recente. C'è chi, come Rebecca, sceglie la dolcezza e una mite resistenza passiva, e c'è chi opta per l'arrogante affermazione della propria unicità. Così ha fatto e sta facendo Morris.

A Spoleto presenta un programma di quattro coreografie, sapientemente alternate tra «gradevoli» e «sgradevoli», ma è ovviamente in queste ultime che troviamo le unghiate più potenti e le evidenti tracce del genio. Un piccolo capolavoro è, per esempio, «One charming night» (musica di Henry Purcell), rielaborazione di un mitico passo a due della tradizione dei Ballets Russes, «Le Spectre de la Rose».

Nell'originale, una fanciulla, al termine di un ballo, veniva «visitata» in sogno dallo spirito del suo bouquet di rose che le faceva rivivere i momenti della festa. Mark Morris ha trasformato il balletto nella storia di una seduzione gotica: non più il gioioso spirito di un fiore, ma un tetro spirito della notte, un vampiro in giacca e cravatta che, dopo un serrato ma svogliato corteggiamento, introduce l'ingenua fanciulla ai misteri del sangue e del sesso. Nei panni del vampiro Morris si esibisce in una delle sue rare esecuzioni, sfoderando gli studi e la passione per le danze spagnole, in un'intelligente mescolanza di fisicità e spiritualismo.

L'esibizione sfacciata del corpo — un corpo quanto mai quotidiano, assai poco rarefatto o sublime — è un dato comune alle sue coreografie. Potrebbe facilmente sfociare nel ben noto atletismo disinvolto delle più recenti e consumistiche tendenze americane, ma nella danza di Morris esiste un sottofondo razionale, un «pensiero costante» che disciplina e giustifica l'apparente fluidità del movimento.

In questo modo, anche le due composizioni più «gradevoli», le concertanti «New love song waltzes» e «Gloria» (rispettivamente, su alcuni Liebeslieder Walzer di Brahms e sul Gloria in re maggiore di Vivaldi) rivelano una solida architettura di pensiero al di sotto del facile calligrafismo musicale. C'è ad esempio un raffinato gioco di citazioni dall'espressionismo coreografico tedesco, nei «Love songs», che tradisce un Mark Morris meno distratto e arrogante di quanto non voglia farsi credere.

Ha scritto Elisa Vaccarino nel programma di sala: «Mark Morris sembra inventato apposta per far litigare tutti con tutti: i critici americani con quelli europei, i critici europei tra loro, il pubblico col pubblico». E Morris, trentatré anni, nato a Seattle, sembra infatti avere tutto l'occorrente per suscitare pareri così contrapposti. Un critico americano lo ha definito disinibito e disarmante, spensierato, irreverente e ilare: mai frivolo.

La compagnia, infine, è piuttosto omogenea, anche se i talenti maggiori provengono dal settore femminile e anche se tutti aderiscono al cliché — molto americano — che impone ai danzatori una sciatteria fisica da «persona qualunque». Come si possa danzare bene anche con qualche chilo di troppo e tracce di cellulite, è un segreto che molti amerebbero scoprire!

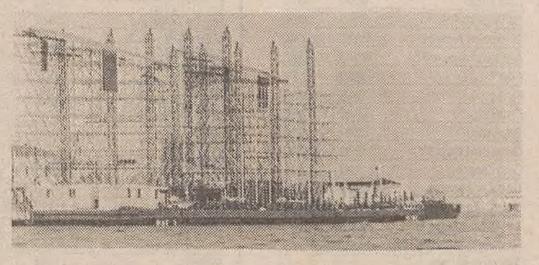
[Chiara Vatteroni]

CONCERTO: VENEZIA

Ma che storia infinita

Domani sera (salvo ulteriori imprevisti) i Pink Floyd suoneranno

L'accordo raggiunto con la Soprintendenza prevede che il volume sia abbassato e che il palco (nella foto) venga arretrato di almeno trenta metri.



VENEZIA — Loro, i Pink Floyd, sono arrivati a Venezia nella tarda mattinata di ieri. I tre membri originari del gruppo — David Gilmour, Nick Mason e Richard Wright — sono atterrati all'aeroporto Marco Polo verso mezzogiorno con un aereo privato, un «Citation 2». Gli altri componenti della band, più modestamente, hanno raggiunto la città lagunare alle 13.50 con un normale aereo di linea. Tutti arrivavano da Losanna, dove l'altra sera hanno suonato davanti a circa cinquantamila persone.

Stamattina parteciperanno a una conferenza stampa che si svolgerà a Palazzo Labia, sede di rappresentanza della Rai a Venezia. Con loro ci sarà anche il manager Steve O'Rourke, che in questi giorni si era costantemente tenuto in contatto con i responsabili dell'organizzazione di Fran Tomasi, circa i problemi che hanno rischiato fino all'ultimo la cancellazione del concerto che i Pink Floyd — a questo punto è possibile affermarlo — terranno domani sera, Festa del Redentore, a Venezia.

Il compromesso che ha permesso di superare l'impasse dei giorni scorsi ruota sui seguenti punti (l'accordo è stato raggiunto ieri mattina, al termine di un lungo incontro, fra organizzatori e Soprintendenza). Il volume del suono non dovrà arrivare a superare, nell'impatto con i monumenti, i sessanta decibel. E il palco, nel bacino di San Marco, verrà arretrato di trenta metri.

Assente la soprintendente Margherita Asso, ma con il suo consenso, lo staff della Soprintendenza si è riunito ieri per prendere in esame l'ultima proposta dell'organizzazione, che prevedeva una riduzione dei decibel (fino a 83) in arrivo sui monumenti. Un limite, questo, ritenuto «largamente superiore a quello di sicurezza», che è stato fissato in «non oltre sessanta decibel».

A questo punto, gli organizzatori hanno accettato e i giochi parevano finalmente fatti. Invece, in una successiva riunione in Prefettura, non tutti si sono trovati d'accordo nel ritenere che ciò equivalesse a un vero e proprio assenso della Soprintendenza. Alla fine, tutto è stato chiarito.

Ma non bastava ancora: è infatti sopraggiunto a sorpresa il «problema delle transenne». L'organizzazione del concerto dovrà cioè procurare, a proprie spese, circa un chilometro e mezzo di transenne speciali (che dovrebbero arrivare da Bologna), in quanto la Soprintendenza non avrebbe consentito di utilizzare quelle normali sui «masegni» che lastricano la piazza e la riva degli Schiavoni.

«Il costo dell'organizzazione è già molto elevato — ha detto Marco Astarita, responsabile dell'organizzazione per conto dell'agenzia di Fran Tomasi — e ora ci si chiede anche un pesante onere aggiuntivo, che non so ancora se i Pink Floyd saranno disposti ad accollarsi». Il costo aggiuntivo dovrebbe aggirarsi fra i cento e i centocinquanta milioni. Una spesa, questa, che il Comune di Venezia si è rifiutato di sostenere, in linea con la decisione, assunta tempo fa dalla giunta, di non sobbarcarsi una lira di spese per lo svolgimento della manifestazione.

Gli organizzatori hanno già stanziato due milioni di dollari (oltre due miliardi e settecento milioni). I Pink Floyd riceveranno un compenso che pare si aggiri sul mezzo miliardo. Tutta la vicenda è stata seguita in questi giorni con estréma preoccupazione dalla Rai, che ha venduto i diritti per la trasmissione in diretta all'Eurovisione e in differita alla Mondovisione. Qualcuno ha stimato che attorno al concerto del gruppo inglese ruotino in tutto un paio di decine di miliardi.

Intanto, ieri pomeriggio è stato dato il via alla prima fase dell'operazione di ancoraggio dell'enorme piattaforma sulla quale suonerà il gruppo inglese, nella zona del bacino di San Marco individuata già nei giorni scorsi.

Domani, a meno di improbabili colpi di scena dell'ultimissima ora, il concerto dei Pink Floyd si terrà. In diretta televisiva, oltre che in Italia, in Gran Bretagna, Germania Est e Ovest, Francia, Spagna, Belgio, Portogallo, Grecia, Norvegia, Svezia, Finlandia, Olanda, Danimarca, per complessivi 150 milioni di telespettatori in Europa. A conferma del fatto che si tratta soprattutto di un grande affare televisivo.

[i. m.]

Quinta di «Contessa Mariza» (col conte Salvatore)

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, la quinta rappresentazione de «La contessa Mariza» di Imre Kalman, con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti; lo spettacolo è in turno di abbonamento R. L'operetta di Kalman continua a mietere ampi consensi di pubblico e di critica: particolarmente ammirate e gradite le «performance» vocali di Jadranka Jovanovic nei panni della contessa Mariza e del tenore siciliano Salvatore Ragonese (qui, nella foto de Rota) in quelli del conte Tassilo. Si replica ancora domenica alle 18 e martedì prossimo alle 20.30.

CORI: «SEGHIZZI»

Fiore dei madrigali nato alle Filippine

GORIZIA — Il concorso internazionale «Seghizzi» ha il suo tradizionale prologo nel «Convegno europeo sul canto corale» che, dopo essersi occupato per una quindicina d'anni di specifiche tematiche inerenti all'estetica e alla tecnica della musica polifonica, nelle ultime edizioni ha intessuto uno stretto rapporto con la scuola. Dopo la pedagogia e la didattica della voce e dell'ascolto, si è fatto ora il punto su un altro elemento fondamentale nell'educazione musicale di base, e cioè il movimento corporeo.

Il folto pubblico, composto in prevalenza da insegnanti e operatori nel campo della didattica musicale, ha intrecciato un vivace dialogo con i relatori. Particolare interesse ha suscitato l'intervento del prof. Bjorkvold, di Oslo, che, oltre a fornire una testimonianza sull'insegnamento musicale in Scandinavia, ha sottolineato l'importanza che il movimento acquista nella formazione musicale del bambino già nella fase neonatale, e addirittura prenatale, in cui il suo corpo (e anche quello della madre) assume il valore di un primo strumento musicale «naturale».

Si porta così la musica, nei suoi aspetti più elementari e coinvolgenti, a essere una componente essenziale dello sviluppo umano. Di tali nuove acquisizioni, come pure dei dati sui processi conoscitivi che emergono dalle moderne neuroscienze, si dovrà dunque tener conto, oggi, nell'impostare una didattica musicale dell'età evolutiva.

Quanto alla kermesse corale del «Seghizzi», è decollata in modo vivace, pur nell'impaccio nell'ambiente inconsueto dell'Auditorium (meno capiente, però più acustico). Undici cori si sono presentati per la prima categoria (polifonia a voci miste con programma libero); le esibizioni sono state di livello vario, ma tali da coinvolgere l'interesse del pubblico per la qualità dei brani scelti. Oltre ai madrigali classici si sono potute gustare due versioni del delizioso «Chant des Oyseaux» di Janequin con tutti i suoi preziosismi onomatopeici, il «Pater Noster» di Verdi, banco di prova regale per i cori, Debussy, Poulenc e una serie interessante di autori contemporanei, di tendenze diverse, dall'americano Copland al polacco Penderecki. Questa la classifica: 1) «The Philippine madrigal singers», punti 95.82; 2) «Oberwalliser Vokalensemble», Svizzera, p. 90.14; 3) «Sofia kammarkor», Svezia, p. 85.21. Il coro svizzero ha colpito per la grande precisione stilistica nei due «Zigeunerlieder» di Brahms, quello svedese per la vocalità esuberante ma ben calibrata; poi l'attesa esibizione del coro filippino di Diliman che, reduce dai trionfi di Spittal, ha rinnovato la sua magia.

Non sono mancate le polemiche, e ciò rende vivo, entusiasmante, un concorso come il «Seghizzi». I filippini propongono un madrigale che forse non è quello filologicamente inteso da Monteverdi, ma è «canto», bellezza d'impasti sonori, amoroso palpito; un Mendelssohn romanticamente eccedente ma quanto mai chiaroscurato e palpitante; un «Gloria» di Cayabyab che è un grido di religiosità lacerante. Ci fanno entrare «nella» musica secondo lo stile e la cultura del popolo filippino, mite e sorridente. Forse questo coro non è lo stesso che vinse nell'81, anche se porta lo stesso nome e lo dirige Andrea Veneracion. Ma la vitalità dei cori è proprio il continuo rinnovarsi.

[Liliana Bamboschek]

Ironia con Grazia

TRIESTE — Autrice, regista, interprete, Grazia Scuccimarra presenta domani, alle 20.30 al Teatro Cristallo, «Noi le ragazze degli anni '60», spettacolo che conclude la prima rassegna estiva promossa dalla Contrada. Lo spettacolo (dice la stessa attrice abruzzese) non è un cabaret, né uno spettacolo di prosa, ma una satira, una lunga ironica sferzata sulla condizione femminile di 25 anni fa. L'intenzione è quella di divertire e di divertirsi sopra certi problemi, ma con un'intelligenza raffinata.

DANZA / VERONA

Febbre ritmica e sensuale

Tutta una carriera, nell'unico spettacolo italiano di Alvin Ailey

Servizio di
Roberto Canziani

VERONA — Per il suo unico appuntamento italiano, l'Alvin Ailey American Dance Theater ha riproposto, nel suggestivo spazio veronese del Teatro romano, un programma che ripercorre la carriera artistica del più significativo coreografo nero americano, attraverso le sue grandi tappe e i suoi titoli celebri: «Blues Suite» (1958), «Revelations» (1960), «Cry» (1971).

I piedi saldamente ancorati a terra, l'evidenza di una fisicità a tutto campo, il ping-pong corporeo di tensione e rilassamento secondo l'insegnamento della Graham: lo stile di Alvin Ailey unisce i principi «santificati» dalla modern dance con il rigore della danza accademica. La sue coreografie — si è detto — sono esplosioni di energia elegantemente controllate, ma sempre attraversate da una febbre ritmica e sensuale; sono affreschi potenti, colorati, che riescono, anche dopo trent'anni, a mantenere intatte bellezza e suggestione.

Per Ailey ogni singola scena, ogni singolo movimento coreografico si concentrano in un piccolo cuore narrativo. Così che l'intero programma di una serata si apre a ventaglio su una drammaturgia di ballo, infinita e circolare. «Blues Suite», per esempio, fotografa in antologia le piccole grandi situazioni di una multiforme black comedy. Sentimenti e umori, passioni e atteggiamenti: un'iconografia, vitale anche se spicciola, della grande tradizione negra americana — le «mamies», i grandi cappelli di paglia, i ventagli pigri del profondo Sud a cui si aggrappano gli struzzi colorati e i lustrini color Mississippi che illuminano i saloni da ballo e gli show-boats fluviali.

Ma sono scelte senza sbavature folcloriche, frammenti di una storia che comunque approda alla consapevolezza razziale, alla forte e orgogliosa fierezza dell'odierna black dance. Anzi, si permette anche il lusso di sottostare all'inventiva comica e all'intreccio ridicolo, come nei tanti pungenti giochi di coppia, quasi sempre attivati da una speciale e ruvida intraprendenza femminile e da un machismo tontolone che, sul serio o per gioco, vengono mostrati serpeggiare nella compagnia. Nulla di artefatto si svolge sul filo di questa bella colonna sonora, cui Aley dà immagini insospettate: «House of the rising sun», «Blackwater Blues», «Sham».

Parallela è la costruzione di «Revelations», il pezzo del 1960 che alla mondanità povera del blues sostituisce la vena religiosa degli spiritual e dei gospel: «Fix me Jesus», «Sinner man» e «I want to be ready» (con un applaudito a solo, nella serata in cui l'abbiamo visto, di Dudley Williams). Il rapporto che Ailey inventa tra sonorità e immagine supera facilmente il limite del palcoscenico, tracima in platea e cattura. Fenomeno curioso, per una platea estiva che da tutto potrebbe essere catturata tranne che da un motivo religioso.

«Revelations» resta il più solido e luminoso manifesto dell'estetica di Ailey, ma nella stessa direzione si muove anche «Cry», composto su una trilogia di musiche dalla tensione crescente e affidato tutto alla bellissima, mobile Renée Robinson. Un intenso omaggio — come si legge nella dedica — «a tutte le madri nere del mondo, e in particolare alle nostre madri».

Eppure è altrettanto facile che, mentre la solista distilla l'intensità di «Cry», la compagnia sia pronta, in quinta, per attaccare con un'innata esuberanza delle metropoli e rendere omaggio, subito dopo, alla diretta, immediata e coinvolgente musica di Otis Redding. Come accade nella bruciante decina di minuti di «Suit Otis».

MUSICA: TRIESTE

E domani, forse, saranno famosi

TRIESTE — Un pubblico foltissimo ha assistito l'altra sera, nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto, alla serata finale della quarta «Promorassegna» di musica giovane, denominata «Hit Music '89» e organizzata da Fulvio Marion. Si sono alternati sul palcoscenico una ventina fra cantanti, cantautori e gruppi, che erano stati precedentemente selezionati fra i circa cinquanta partecipanti alle fasi iniziali della manifestazione.

Il premio «Music maker '89» è stato assegnato al cantautore diciottenne Andrea Fossati e al gruppo «Knight Lore»: il primo ha presentato la canzone «Questa città», da lui scritto insieme con Rizzatti e Funkhouser; il secondo ha proposto il brano «Saint Funkee».

E' stato poi assegnato il «Premio discografia» al gruppo triestino «Italian Style», per il loro brano «L'estate che aspettavi», mentre il riconoscimento speciale intitolato a Yako De Bonis (il cantante del gruppo Steel Crown, recentemente scomparso) non è stato assegnato.

Fra i cantanti e i gruppi che si sono esibiti, sono sembrate particolarmente interessanti le soluzioni elettroniche degli «Hammer blow», la cura stilistica dei «Notturna», l'originalità vocale di Alex Vincenti, oltre alla musicalità degli «Knight Lore» e all'orecchiabilità di Andrea Fossati e degli «Italian Style».

E' piaciuta anche la calibrata «dance» del gruppo «Just for fun», il rock latino dei «Dejanira», la grinta dei «Devil's Claws» e la bella vocalità del duo Elena e Alessandra. Ma tutto il panorama musicale proposto dalla serata è sembrato di buon livello.

Nella seconda parte della serata, si sono poi esibiti i vincitori della passata edizione della «Promorassegna»: Andrea Terranino e gli «Over the top» (vincitori del «Music Maker»), gli «Wind» (cui era andato il «Premio discografia») e gli «Keen eyed» (cui era andato il «Premio Yako De Bonis»).

La rassegna — riservata ad artisti esordienti, loro stessi autori dei brani presentati — era promossa dal Comune e dalla Provincia di Trieste e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

[g. c.]

DANZA

«Trittico» sulle punte

UDINE — Domani sera a Lignano (ore 21, Arena Alpe Adria) e lunedì sera a Udine, Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, con la loro compagnia di balletto, proporranno il loro spettacolo, «Trittico», articolato appunto in tre esecuzioni. Lo show si apre con «Risveglio di Flora», novità assoluta per l'Italia; su musica dell'italiano Paolo Drigo, è un capolavoro del repertorio classico-romantico di Anna Pavlova e si configura come una delicata allegoria con al centro Flora, tra Sole, Terra, Ombre e le Stagioni con i loro Fiori; nei ruoli principali, due giovani solisti della compagnia.

La seconda parte è un «Gala concerto», formato dall'accostamento di brani celebri: la «Danza napoletana» dal «Lago dei cigni» di Ciaikovski, la «Suite spagnola» di Albeniz, il «Claire de lune» di Debussy, una danza popolare romena e il famoso «Adagio» dal balletto «Spartacus» di Kaciaturian.

La serata si conclude con «Patetica», sul primo tempo della Sesta Sinfonia di Ciaikovski: un'opera coreografica nella quale Marinel Stefanescu ha saputo attingere un alto livello di lirismo e di drammaticità, e che, pur facendo parte da ben undici anni del repertorio della compagnia, si è voluta riproporre nell'attuale tournée italiana. Da ricordare che la compagnia Cosi-Stefanescu è reduce da un lungo tour in Cina, e poi da esibizioni nei paesi del Benelux; in tutto, dal '77, il balletto ha dato vita a circa mille spettacoli, in Italia e all'estero.

BORSA DI TRIESTE

	12/7	13/7
Mercato ufficiale		
Generali*	44330	44850
Lloyd Ad.	18550	18500
Lloyd Ad. risp.	9990	10000
Ras	28900	28930
Ras risp.	13800	13801
Sai	18500	18360
Sai risp.	7730	7650
Montedison*	2326	2377
Montedison risp.*	1445	1493
Pirelli	3687	3715
Pirelli risp.	3690	3710
Pirelli risp. n.c.	2219	2255
Snia BPD*	3125	3168
Snia BPD risp.*	3100	3100
Snia BPD risp. n.c.	1580	1570
Rinascente	6250	6350
Rinascente priv.	3400	3430
Rinascente risp.	3370	3380
Gerolimich & C.	116,5	116,5
Gerolimich risp.	102	102
G.L. Premuda	2100	2100
G.L. Premuda risp.	1400	1400
Sip	3125	3134
SIP risp.*	2560	2570
Warrant SIP*	—	—

	12/7	13/7
Bastogi Irbs	419	419
Comau	3635	3640
Comau Warrant	—	—
Fidis	7200	7400
Sme	3790	3930
Stet*	4210	4195
Stet Warrant 10*	—	—
Stet Warrant 9	—	—
Stet risp.*	3390	3375
D. Tripcovich	9110	9060
Tripcovich risp.	3924	3800
Attività immobil.	4570	4680
Fiat*	11250	11475
Fiat priv.*	7845	8020
Fiat risp.*	7846	7990
Gilardini	18600	18650
Gilardini risp.	14500	14500
Dalmine	400	400
Lane Marzotto	8099	8100
Lane Marzotto r.	8090	8090
Lane Marzotto r.n.c.	5900	5840
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	800	800
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	10000	10000

PIAZZA AFFARI

Il listino corre troppo

Nuovo massimo: c'è chi si preoccupa

MILANO — Il listino continua a correre, e qualche operatore comincia a mormorare che forse sta correndo troppo, auspicando qualche seduta di assestamento per creare basi più solide per un rialzo più prolungato. L'indice Mib ha segnato in chiusura quota 1.134, ancora una volta massimo dell'anno, con una variazione percentuale dell'1,16% rispetto al giorno precedente.

Per gli operatori la maggiore novità di questa seduta di fine mese borsistico — che era iniziata in maniera un po' contrastata per effetto delle ricoperture seguite alla risposta premi — è che i borsini di provincia starebbero, anche se lentamente, ricominciando ad affacciarsi su Piazza Affari. «Fino a un paio di mesi fa — spiega un operatore — comperavano poco e vendevano molto. In giugno hanno cominciato a comperare quanto vendevano. In questi giorni comperano e basta: dalla provincia non torna indietro neanche un'azione».

Troppo presto, secondo molti, perché si possa parlare di un ritorno di interesse del risparmio familiare verso la Borsa, ma già positiva l'indicazione che non si manifestino preclusioni verso un mercato che, dopo 28 mesi di incertezze, ha ripreso a salire.

Buoni, secondo gli operatori, anche gli ordini dall'estero, anche se selettivi e sempre centrati sui bancari. Fra questi continua l'ascesa di Comit (+1,18%) e di Credit (+2,77%), mentre molti si dicono sorpresi della continuità con cui migliora le sue posizioni Mediobanca (+2,58%). In lieve assestamento Bna (-0,77%). Un po' più di interesse sugli assicurativi, cresciuti in maniera alterna con spinte più marcate verso l'alto nel dopolistino: le Generali hanno messo a segno un +0,77%. In recupero le Latina (+1,27%), sacrificate nei giorni scorsi.

In netta evidenza le Fiat (+2,02% ord. +3,23% priv.), che hanno ulteriormente guadagnato nel dopolistino. Fra i titoli del gruppo Agnelli buona performance delle Ifil (+3,03%) dopo le voci di acquisto della Galbani. In aumento anche le Fidis (+3,13%), mentre le Rinascente (-0,62%) hanno interrotto una lunga serie positiva. Sempre in tensione i prezzi anche su Olivetti (+2,07%) e Cir (+1,37%), con ulteriore aumento nel dopolistino, mentre fra le corbeilles si continua a parlare di un'uscita della At&t dalla casa di Ivrea.

Nessun effetto apparente sui titoli del gruppo Ferruzzi per il crack della soia a Chicago: Montedison (+1,55%), Ferfin (+1,41%), Ferruzzi Agricola (+1,85%) hanno migliorato le loro posizioni anche nel dopolistino. In flessione Eridania (-1,06%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
13/7	12.00	NORASIA ALEXANDRIA	Capodistria	50 (12)
13/7	17.00	MERZARIO ITALIA	Ravenna	49 (5)
13/7	21.00	RAQUEFET	Haifa	51 (16)
14/7	alba	RABUNION X	Derna	4
14/7	alba	TADAMOUN	Ordini	3
14/7	alba	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	47
14/7	alba	BUZET	Venezia	50 (11)
14/7	alba	HEROJ PAIC	Venezia	Italcem.
14/7	matt.	ODSMURENA	Ordini	24
14/7	matt.	PARIS II	Zuetina	Siot
14/7	20.00	MARE TIRRENO	Norfolk	52

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
13/7	13.00	MOTOVUM	39	ordini
13/7	24.00	NORSAIA ALEXSANDRIA	50 (12)	ordini
13/7	notte	MERZARIO ITALIA	49 (5)	Venezia
14/7	14.00	FRECCIA DELL'OVEST	47	Ashdod
14/7	14.00	BUZET	50 (11)	Koper
14/7	sera	JADRAN EXPRESS	42	ordini
14/7	notte	RAQUEFET	51 (16)	Venezia

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
14/7	12.00	JADRAN EXPRESS	42	Molo VII
14/7	pom.	ELLESPONT SPIRIT	Rada	Siot 3

navi in rada

TPAO, ELLESPONT SPIRIT.

MONFALCONE
navi in porto

LAGO TURKANA, italiana, banchina Enel, agenzia Adriacostanzi; TAYMIR, sovietica, banchina 3 Portorosega, agenzia Marlines; ANAMELI, greca, banchina 5 Portorosega, agenzia Adriacostanzi; ALLAH KAREEM, siriana, banchina 7, agenzia Adriacostanzi; BLOCE, jugoslava, banchina 4 Portorosega, agenzia Adriacostanzi; SOCAR QUATTRO, italiana, banchina Enel, agenzia Cattaruzza.

navi in partenza

OREBIC, jugoslava, per Spalato, vuota, agenzia Cattaruzza.

navi in porto

MARIA M., maltese, porto vecchio, imbarca billette, agenzia Vip; TSENTAUR, sovietica, banchina Margareth, agenzia Friulmar; EHREN BAYRAKTAR, turca, banchina Margareth, imbarca billette, agenzia Friulmar; SIX MADUN, bahamenese, darsena di Torviscosa, sbarca tondello d'eucalipto, agenzia Friultrans.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

1134 (+1,16%) Per la quarta volta nuovo massimo dell'anno in una sola settimana. Piazza Affari, malgrado il caldo estivo, continua a prendere velocità, con Fiat, Olivetti e bancari a fare da apripista.

DOLLARO

1362,65 (-0,04%) Dopo il tentativo di difesa operato mercoledì dalla Fed, il dollaro è debole su tutti i principali mercati mondiali. Nella discesa della divisa verde coinvolti lira e oro.

MARCO

726,3 (+0,18%) E' durata un solo giorno la ripresa della lira nei confronti della moneta di Bonn. In aumento anche tutte le altre monete dello Sme salvo la peseta. In lieve flessione anche la sterlina.

BORSA DI MILANO (13.7.89)

A cura dell'ASPE (Agenzia Servizi Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abb Tecnomasi	2583	28	1,1	1590	2600	-0,4	3,5	9,4
Abeille	108000	-500	-0,5	95900	119000	0,0	1,4	18,8
Acq. De Ferrari	10320	-10	-0,1	5750	10330	4,2	1,2	63,4
Acq. De Ferrari rnc	3440	-20	-0,6	2178	3780	4,6	3,8	21,1
Acq. Marcia	632	-1	-0,2	405	741	0,3	0,0	—
Acq. Marcia rnc	440	1	0,2	246	538	0,2	0,0	—
Acq. Marcia rnc 4-87	394	-5	-1,3	210	485	0,8	0,0	9,1
Aedes	16795	95	0,6	12800	17001	-0,2	0,8	47,0
Aedes rnc	8000	-50	-0,6	5560	8250	-2,2	4,3	22,4
Aeritalia	3700	30	0,8	2910	3751	1,4	2,2	16,2
Aeritalia Warrant	772000	2000	0,3	471000	772000	3,6	0,0	—
Alitalia	2259	58	2,6	2010	2319	1,3	3,7	52,7
Alitalia priv.	1690	110	7,0	1230	1690	13,0	5,0	39,4
Alitalia rnc	1232	21	1,7	1142	1298	4,0	0,0	28,7
Alivar	8600	-20	-0,2	8500	9600	-0,9	0,0	30,1
Alleanza	38300	0	0,0	35810	41885	0,8	1,2	44,4
Alleanza rnc	37500	250	0,7	35990	39500	0,0	1,5	43,4
Ame Fin.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Ame Fin. rnc	5791	-9	-0,2	4395	5800	2,5	2,4	9,8
Ansaldo Trasporti	5370	121	2,3	4771	5790	2,3	4,8	14,6
Assitalia	14899	239	1,6	14240	17200	-0,3	1,1	42,8
Attiv. Immobiliari	4680	90	2,0	4000	4680	7,4	3,4	24,5
Auschem	2336	16	0,7	1840	2500	-2,3	6,0	4,5
Auschem rnc	2041	-4	-0,2	1590	2240	-0,2	7,6	3,9
Ausiliare	11200	0	0,0	9300	12275	0,1	1,2	44,9
Ausonia	2201	10	0,5	2120	2348	-0,9	0,0	—
Ausonia 1-7-88	2201	-15	-0,7	2060	2290	0,0	0,0	—
Autostrada To-Mi	22160	70	0,3	12010	22160	3,8	2,0	24,1
Autostrade priv.	1198	-11	-0,9	1131	1300	-2,0	6,7	14,1
Avir Finanziaria	8630	-90	-1,0	6460	8990	-1,3	1,4	12,3
B Banca Agr. Mil.	14200	250	1,8	11550	14800	5,2	3,5	16,0
Banca Catt. V.	7025	65	0,9	4605	7025	1,5	3,0	14,2
Banca Catt. V. rnc	3800	55	1,5	2805	3820	2,2	5,8	7,7
Banca Comm. It.	5312	62	1,2	3001	5312	1,7	3,4	15,0
Banca Comm. It. rnc	3760	25	0,7	2756	3865	-2,1	5,6	10,6
Banca Manusardi	1521	49	3,3	1160	1521	4,0	2,0	122,9
Banca Mercantile	11022	-18	-0,2	8780	11505	0,1	1,1	46,4
Banca Naz.Agr.	12900	-100	-0,8	8470	17000	9,3	1,4	45,0
Banca Naz.Agr. priv.	6195	145	2,4	3451	6910	12,6	2,8	21,6
Banca Naz.Agr. rnc	2710	65	2,5	1894	2979	7,8	6,8	9,5
Banca Toscana	5600	80	1,4	4295	5700	5,7	3,2	21,4
Banco Chiavari	6180	80	1,3	3700	6180	1,3	4,6	11,1
Banco Lariano	5250	45	0,9	3690	5297	0,0	4,2	11,5
Banco Napoli rnc	14250	0	0,0	13500	16100	1,4	9,8	19,3
Banco Roma	2100	20	1,0	1301	2100	5,0	0,0	27,6
Banco Sardegna rnc	11790	0	0,0	9640	12310	-0,4	8,1	7,8
Bastogi	415	-1	-0,2	292	449	1,7	0,0	4,5
Benetton	9390	-60	-0,6	9390	11490	-1,8	6,4	10,6
Bnl rnc	13800	50	0,4	11270	14490	2,2	7,2	10,6
Boero Bartolomeo	8550	50	0,6	6750	9830	-2,3	2,0	17,8
Bonifiche Ferraresi	32000	-200	-0,6	23350	32800	-2,4	1,1	36,4
Bonifiche Siele	35300	290	0,8	21033	37380	9,7	0,4	39,7
Bonifiche Siele rnc	8400	-100	-1,2	7239	10111	3,1	4,6	9,1
Breda	4100	0	0,0	3205	4250	-3,5	4,5	20,0
Brioschi	1397	-18	-1,3	775	1451	1,2	0,0	—
Buton	4445	35	0,8	2530	4445	12,5	3,8	22,1
C Caffaro	1374	9	0,7	1051	1374	1,9	3,3	10,6
Caffaro risp.	1345	-10	-0,7	1075	1355	0,3	3,7	10,4
Calcestruzzi	16860	60	0,4	10600	16860	2,1	2,0	18,2
Calp	4122	1	0,0	2971	4350	3,1	4,4	18,4
Cam Finanziaria	3830	70	1,9	2167	3870	4,8	5,7	9,2
Cantoni ITC	6700	10	0,1	5300	6750	-0,6	3,3	5,0
Cantoni ITC rnc	5540	40	0,7	4490	6321	-2,6	6,1	4,1
Cart. Ascoli	4950	30	0,6	3950	7530	1,4	2,4	16,2
Cart. Binda-Sottrici	1860	31	1,7	1543	2112	5,7	2,7	20,7
Cart. Burgo	15500	450	3,0	12800	15500	6,7	3,5	10,7
Cart. Burgo priv.	12060	60	0,5	9700	13020	-0,4	6,2	8,3
Cart. Burgo risp.	15200	400	2,7	12900	15200	4,8	4,3	10,5
Cement. Barletta	8650	-75	-0,9	7580	9650	-1,0	4,3	9,5
Cement. di Augusta	5000	-50	-1,0	4370	5290	-1,9	6,0	8,0
Cement. di Sardegna	6700	-220	-3,2	5700	6965	-1,3	6,0	7,9
Cement. Merone	4950	80	1,6	4490	5210	0,2	3,4	12,9
Cement. Merone rnc	3150	-20	-0,6	2680	3285	-1,9	6,0	8,2
Cement. Siciliane	8980	40	0,4	7610	8980	5,9	6,1	9,7
Cementir	3438	-40	-1,2	3321	3860	-1,3	5,2	15,2
Ciga	4760	155	3,4	4030	4935	1,6	1,1	51,7
Ciga rnc	2245	31	1,4	1535	2385	-2,4	5,6	24,4
Cir	6280	85	1,4	5320	6330	3,0	2,1	35,5
Cir risp.	6250	95	1,5	5245	6250	3,3	2,4	35,3
Cir rnc	3180	105	3,4	1975	3180	7,1	5,3	18,0
Cmi	6010	130	2,2	4500	6250	-1,1	5,0	11,4
Cofide	6050	0	0,0	5390	6249	1,0	1,5	—
Cofide rnc	2172	49	2,3	1589	2215	5,8	6,2	—
Cogefar-Imp.	5970	-10	-0,2	4750	6000	0,7	2,9	21,2
Cogefar-Imp. rnc	3540	50	1,4	2500	3540	2,3	5,5	12,6
Comau	3635	0	0,0	2560	3635	2,4	3,7	26,8
Condotte Acq. Torino	13020	0	0,0	6880	13650	-4,6	1,1	88,0
Credito Commerciale	4370	-10	-0,2	2599	4820	-0,2	4,1	17,3
Credito Fondiario	5940	140	2,4	3892	6040	1,5	3,4	8,7
Credito Italiano	2705	73	2,8	1615	2705	9,1	2,8	10,4
Credito Italiano rnc	1980	20	1,0	1516	2000	0,8	4,5	7,6
Credito Lombardo	3620	-10	-0,3	2560	3990	-0,8	4,4	21,1
Credito Varesino	4945	50	1,0	3660	5110	2,6	2,8	22,6
Credito Varesino rnc	2381	1	0,0	2040	2730	-0,4	6,7	10,9
Cucirini	2711	60	2,3	1805	2711	8,9	0,0	21,9
D Dalmine	396	0	0,0	253	427	-2,7	0,0	—
Danieli & C.	9050	-60	-0,7	7650	9181	1,8	2,4	11,2
Danieli & C. rnc	4935	45	0,9	3360	5000	3,9	4,9	6,1
Dataconsyst	14199	229	1,6	9860	14300	3,8	4,9	14,7
Del Favero	6300	420	7,1	4170	6300	7,5	3,9	13,7
E Ed. Fabbri priv.	3438	27	0,8	1990	3438	1,7	4,4	10,9
Editoriale	3680	40	1,1	2520	3830	1,1	1,8	52,5
Eliolona	4100	0	0,0	3270	4310	-4,4	3,2	14,3
Enichem Augusta	2880	-20	-0,7	1335	2975	-2,4	3,1	13,2
Eridania	6985	-75	-1,1	5290	7060	3,6	2,9	11,4
Eridania rnc	3900	59	1,5	2760	3900	3,5	5,9	6,4
Euromobiliare	6051	0	0,0	6030	6660	0,0	0,0	—
Euromobiliare rnc	2010	10	0,5	1916	2331	0,0	6,2	—
Europa Metalli	1430	40	2,9	1032	1430	4,4	3,1	33,8
F F. Agr. Fin	2585	47	1,9	1754	2585	5,0	1,7	16,0
F. Agr. Fin. risp.	2650	0	0,0	1819	2650	3,5	2,3	16,4
F. Agr. Fin. rnc	1533	33	2,2	895	1533	4,3	4,0	9,5
F.M.C.	2750	0	0,0	2020	3100	-2,9	2,9	22,9
Faema	3030	30	1,0	2630	3203	0,7	3,6	18,9
Falck	10170	0	0,0	8450	10340	2,2	2,9	16,3
Falck risp.	9970	20	0,2	8300	10500	3,6	3,5	15,9
Fata	14610	110	0,8	12950	16590	0,3	1,7	23,6
Ferruzzi Fin.	3247	45	1,4	2801	3270	2,1	1,4	8,0
Ferruzzi Fin. rnc	1710	-5	-0,3	1152	1781	3,0	4,4	4,2
Ferruzzi Fin. W.	1050	9	0,9	798	1134	3,4	0,0	—
Fiar	22500	-100	-0,4	16890	24050	-0,9	1,1	22,4
Fiat	11421	226	2,0	9021	11421	4,8	2,8	8,8
Fiat priv.	8000	250	3,2	5625	8000	6,5	4,0	6,2
Fiat rnc	7995	200	2,6	5770	7995	5,1	4,4	6,2
Fidenza Vetraria	8355	30	0,4	7180	9050	0,8	4,3	11,7
Fidis	7415	225	3,1	6340	7501	5,6	4,5	11,3
Fimpar	2590	15	0,6	1470	2670	2,4	0,8	—
Fimpar rnc	1219	39	3,3	758	1310	-0,9	0,0	—
Fin.Centro Nord	19400	-100	-0,5	12800	21010	-0,5	0,0	79,4
Finarte	5900	55	0,9	3290	5900	4,4	0,9	25,6
Finrex	1400	-25	-1,8	1049	1680	-3,0	0,0	—
Finrex rnc	760	-10	-1,3	641	825	-4,9	0,0	—
Firs	1760	-40	-2,2	1605	2103	-3,3	0,0	—
Firs rnc	746	33	4,6	701	838	-2,6	0,0	—
Fisac	7210	110	1,5	3895	7800	-5,8	4,9	19,2
Fisac risp.	7499	-71	-0,9	4201	8100	0,0	1,3	19,9
Fiscambi Hold.	6500	60	0,9	6200	7200	0,2	1,2	21,0
Fiscambi Hold. rnc	2350	1	0,0	1650	2530	4,4	4,3	7,6
Fochi Filippo	2940	-30	-1,0	2250	3290	-1,0	4,1	17,2
Fornara	3113	-6	-0,2	2190	3170	3,8	1,6	0,9
Franco Tosi	29510	150	0,5	18900	29510	1,2	2,9	32,5
G Gaic	24700	200	0,8	21000	31790	5,2	0,9	38,1
Gemina	2084	79	3,9	1670	2084	6,5	2,4	22,7
Gemina risp.	2000	35	1,8	1639	2000	3,5	3,0	21,7
Generali	44690	340	0,8	39850	44720	1,8	0,7	41,4
Gerolimich	117	0	0,0	86	124	5,4	5,1	22,1
Gerolimich rnc	102	0	0,0	79	103	2,0	9,8	19,3
Gewiss	16600	20	0,1	8004	18000	-1,2	1,7	16,1
Gilardini	18830	220	1,2	11800	19300	0,9	3,8	17,4
Gilardini rnc	14500	29	0,2	9070	15500	0,0	5,0	13,4
Gim	9950	-50	-0,5	7550	10400	-1,4	1,7	50,7
Gim rnc	3350	25	0,8	2350	3380	0,0	4,9	19,6
Grassetto	14800	400	2,8	11750	16100	-1,2	5,1	28,6
I Ifi priv.	21750	550	2,6	17350	21750	3,0	1,1	6,9
Ifil	6630	195	3,0	4070	6630	6,4	1,5	39,5
Ifil rnc	3620	170	4,9	1960	3620	10,7	3,3	21,5
Imm. Metanopoli	1472	2	0,1	1075	1571	0,8	3,4	18,7
Industrie Secco	1530	-40	-2,5	1192	1750	-3,5	3,9	19,6
Industrie Zignago	8310	0	0,0	5300	8310	1,5	2,9	10,7
Interbanca priv.	44000	-500	-1,1	23200	44600	0,0	1,8	18,8
Isefi	2120	-30	-1,4	1500	2301	-4,2	4,2	7,7
Italcable	13626	76	0,6	10550	14100	3,9	2,7	11,8
Italcable rnc	9340	-60	-0,6	8740	10300	-1,4	4,3	8,1
Italcementi	118450	400	0,3	110650	128000	1,8	1,1	13,5
Italcementi rnc	49000	0	0,0	40700	49900	3,5	3,1	5,6
Italgas	2449	5	0,2	2009	2471	1,2	3,7	14,6
Italia Assicurazioni	10850	-30	-0,3	10445	13150	-0,3	0,9	71,7
Italmobiliare	179900	2200	1,2	140050	179900	2,8	0,4	9,9
Italmobiliare rnc	69200	-300	-0,4	56000	72200	-0,7	1,4	3,8
J Jolly Hotel	14700	100	0,7	10800	14900	1,0	2,2	19,0
Jolly Hotel risp.	14500	50	0,3	10900	14720	0,8	2,8	18,7
K Kernel It.	620	-8	-1,3	467	700	0,5	3,7	17,1
Kernel It. rnc	1700	110	6,9	520	1750	9,5	0,0	—
L L'Espresso	22900	-90	-0,4	21800	26510	-0,4	0,9	31,6
La Fondiaria	58000	-160	-0,3	55700	77400	2,5	0,8	48,1
La Previdente	24020	10	0,0	23000	27350	2,6	1,5	24,2
Latina	16810	210	1,3	16300	18440	-3,1	0,9	31,3
Latina rnc	6830	19	0,3	5050	7500	-0,7	2,8	12,7
Linificio	1965	0	0,0	1701	2255	-1,8	5,9	9,4
Linificio rnc	1611	-34	-2,1	1589	1866	-1,7	8,1	7,7
Lloyd Adriatico	18500	-50	-0,3	16910	19360	0,7	2,1	20,4
Lloyd Adriatico rnc	10000	10	0,1	9000	10590	-2,9	4,1	11,0
M Maffei	5350	-60	-1,1	4950	6600	2,8	2,8	15,4
Magneti Marelli	3150	72	2,3	2680	3280	3,2	3,2	11,9
Magneti Marelli risp	3090	60	2,0	2750	3265	2,0	3,6	11,7
Magona	12100	100	0,8	10680	13700	-0,7	1,7	53,1
Manifattura Rotondi	31000	-3100	-9,1	21650	39300	-10,5	0,0	—
Manuli Cavi	4100	0	0,0	3845	4730	-2,1	2,9	11,4
Manuli Cavi rnc	3012	-8	-0,3	1990	3250	-1,1	5,3	8,3
Marangoni	7820	20	0,3	6250	8700	-1,0	5,1	—
Marzotto	8100	1	0,0	6560	8600	0,0	3,7	8,9
Marzotto risp.	8090	0	0,0	6550	8801	-2,3	4,0	8,8
Marzotto rnc	5850	-50	-0,8	4312	6870	0,9	6,2	6,4
Mediobanca	25850	650	2,6	19510	25850	6,2	0,8	43,7
Merloni	3395	0	0,0	2920	3645	1,9	1,8	17,6
Merloni rnc	1960	-31	-1,6	1710	2900	-2,0	0,0	10,2
Milano Assicur.	23250	250	1,1	22300	27200	1,5	0,9	34,0
Milano Assicur. rnc	11460	191	1,7	11100	14300	-2,5	2,2	16,8
Mira Lanza	47000	-50	-0,1	40700	50340	-2,3	0,0	114,9
Mittel	4150	0	0,0	3600	4783	-3,9	2,4	7,9
Mondadori	31500	500	1,6	21220	31500	5,0	1,2	24,3
Mondadori priv.	19200	110	0,6	11350	19200	2,2	2,1	14,8
Mondadori rnc	11999	374	3,2	7594	11999	5,0	3,3	9,3
Montedison	2360	36	1,5	1943	2360	3,6	2,1	10,1
Montedison rnc	1494	54	3,8	941	1494	7,5	4,7	6,4
Montefibre	1545	10	0,7	1300	1658	7,1	3,2	20,2
Montefibre rnc	1021	11	1,1	975	1168	0,1	6,9	13,3
N Nba	3770	10	0,3	3020	3835	0,6	1,9	23,3
Nba rnc	1720	40	2,4	1255	1919	0,6	5,2	10,6
Necchi	3710	49	1,3	2910	3890	2,9	4,9	18,6
Necchi rnc	4000	110	2,8	3100	4300	2,8	5,5	20,0
Necchi rnc Warrant	408	-1	-0,2	351	510	-1,7	0,0	—
Nuovo Pignone	5680	-15	-0,3	4330	5725	1,4	4,0	19,2
O Olcese	3638	-17	-0,5	2790	4385	0,8	4,1	8,1
Olivetti	10049	204	2,1	8830	10049	6,5	3,4	15,5
Olivetti priv.	6525	125	2,0	5105	6525	11,0	5,2	10,1
Olivetti rnc	5950	216	3,8	4062	5950	7,1	6,1	9,2
P Pacchetti	706	9	1,3	455	717	1,6	2,1	24,0
Partecipazioni	6200	100	1,6	4350	6200	2,7	1,9	13,2
Partecipazioni rnc	2070	-10	-0,5	1600	2219	-0,5	6,3	4,4
Perlier	1211	-9	-0,7	1137	1304	-1,9	3,2	23,5
Pierrel	2801	41	1,5	1800	2890	2,3	0,0	35,1
Pierrel rnc	1200	-10	-0,8	930	1418	-1,0	10,5	15,0
Pininfarina	12140	40	0,3	9100	12490	-1,9	3,3	11,9
Pininfarina risp.	12260	-90	-0,7	9130	12700	0,3	3,6	12,0
Pirelli & C.	8440	40	0,5	6900	8800	1,9	2,3	28,0
Pirelli & C. rnc	3400	-100	-2,9	2800	4090	-2,6	6,1	11,7
Pirelli Spa	3712	25	0,7	2795	3725	0,6	1,5	13,9
Pirelli Spa risp.	3710	20	0,5	2755	3765	1,6	1,8	13,9
Pirelli Spa rnc	2255	36	1,6	1605	2390	-3,0	2,9	8,4
Poligrafici Editor.	5890	-10	-0,2	4040	6100	1,0	1,4	50,5
Pozzi-Ginori	1419	9	0,6	1231	1510	1,0	0,0	136,4
Pozzi-Ginori rnc	1250	20	1,6	1120	1300	1,6	1,6	120,2
R Raggio di Sole	5050	70	1,4	4038	5275	2,2	4,2	15,1
Raggio di Sole rnc	3590	110	3,2	2450	3590	2,0	6,4	10,7
Ras	28930	30	0,1	27400	45490	1,7	0,6	128,5
Ras rnc	13801	1	0,0	12510	19848	1,6	1,4	58,2
Recordati	14000	40	0,3	9825	14050	1,7	2,1	20,1
Recordati rnc	6800	-40	-0,6	4205	7150	0,0	5,0	9,7
Rejna	14985	215	1,5	13000	15490	2,6	2,2	11,6
Rejna rnc	29500	0	0,0	22070	29510	0,0	1,5	22,9
Rinascente	6251	-39	-0,6	4505	6290	5,4	2,4	21,3
Rinascente priv.	3440	20	0,6	2500	3482	4,9	4,4	11,7
Rinascente rnc	3399	41	1,2	2610	3447	3,0	6,2	11,6
Risanamento Napoli	31525	45	0,1	19700	33630	2,4	1,1	81,2
Risanamento rnc	17400	345	2,0	12090	18050	3,0	2,4	44,8
Riva Finanziaria	9650	-60	-0,6	9600	10850	-1,5	4,1	10,7
Rodriquez	10000	-200	-2,0	9155	11250	-3,4	0,0	10,8
S Saes	2940	0	0,0	1168	2951	2,4	2,2	25,1
Saes Getters priv.	8825	25	0,3	6670	9045	1,7	4,0	44,1
Saes rnc	1295	-25	-1,9	992	2260	-0,2	6,6	11,0
Saffa	10440	190	1,9	8290	10450	4,4	3,8	13,9
Saffa risp.	10010	80	0,8	8070	10400	1,1	4,2	13,4
Saffa rnc	5965	65	1,1	4890	6470	-0,6	7,0	8,0
Safilo	9097	2	0,0	6250	9550	-4,2	3,0	13,5
Safilo rnc	8750	-70	-0,8	5600	8951	1,2	3,4	13,0
Sai	18360	-130	-0,7	18100	22160	-0,7	0,9	34,5
Sai rnc	7650	-80	-1,0	7550	9288	-1,9	2,6	14,4
Saiag	4900	0	0,0	3450	5190	-0,8	0,8	23,7
Saiag rnc	2605	-35	-1,3	1560	2750	-3,5	2,3	12,6
Saipem	2710	-41	-1,5	2305	3438	-3,9	1,8	10,0
Saipem risp.	2600	40	1,6	2250	3250	-2,3	0,0	94,0
Saipem risp. warrant	575	0	0,0	410	890	-9,4	13,9	20,8
Sasib	5450	200	3,8	4220	5450	7,5	3,2	19,5
Sasib priv.	4950	0	0,0	4200	5100	-0,8	3,5	17,7
Sasib rnc	3180	60	1,9	2290	3180	1,9	6,1	11,4
Schiapparelli	1350	20	1,5	905	1401	-2,1	2,2	8,3
Selm	2410	21	0,9	1430	2411	0,6	2,9	24,7
Selm rnc	2390	0	0,0	1449	2490	-1,4	3,8	24,5
Serfi	7800	150	2,0	5400	7925	2,6	2,1	23,4
Setemer	29500	0	0,0	18800	30300	-2,6	0,6	13,3
Sifa	2730	-20	-0,7	2275	3136	0,2	2,9	5,5
Sifa rnc	1470	20	1,4	1349	1805	-2,0	6,8	3,0
Sim	6530	30	0,5	3970	7800	-0,2	0,0	35,6
Siossigeno	39310	110	0,3	32450	39500	2,4	4,3	17,7
Siossigeno rnc	37500	3300	9,6	23700	37500	10,9	4,6	16,9
Sip	3136	11	0,4	2554	3136	1,3	4,5	10,7
Sip rnc	2594	14	0,5	2250	2619	3,1	6,9	8,9
Sirti	9790	91	0,9	8900	10350	2,1	4,6	18,4
Sisa	2635	90	3,5	1880	2790	8,9	1,1	15,3
Sme	3920	85	2,2	3500	4069	4,0	1,3	30,6
Sme 1-1-89	3820	71	1,9	3599	3945	4,2	0,0	—
Smi Metalli	1559	19	1,2	983	1616	3,2	3,1	17,2
Smi Metalli rnc	1140	25	2,2	886	1355	0,0	6,0	12,6
Snia BPD	3152	52	1,7	2464	3152	1,7	2,1	20,8
Snia BPD risp.	3120	33	1,1	2500	3120	2,3	2,7	20,6
Snia BPD rnc	1575	2	0,1	1175	1600	-1,3	6,0	10,4
Snia Fibre	1570	-13	-0,8	1341	1712	-1,8	6,4	8,7
Snia Tecnopolimeri	7400	60	0,8	5400	7580	1,0	4,2	12,4
So.Pa.F.	4790	-11	-0,2	3155	4920	-1,2	2,3	20,6
So.Pa.F. rnc	2305	-43	-1,8	1515	2505	-5,5	5,6	9,9
Sogefi	4930	-20	-0,4	4030	5300	1,6	2,4	12,8
Sondel	1045	-11	-1,0	766	1134	-3,2	3,8	24,6
Sorin	10500	150	1,4	9080	10500	2,8	2,6	24,7
Standa	26850	50	0,2	18000	27600	0,9	0,0	—
Standa rnc	10350	-100	-1,0	6200	10550	2,0	0,0	—
Stefanel	6370	-129	-2,0	6300	7499	-2,0	2,0	12,5
Stet	4220	35	0,8	3270	4485	1,1	4,7	6,0
Stet rnc	3391	11	0,3	2792	3670	0,5	7,1	4,8
T Tecnost	2950	45	1,5	2430	2990	4,2	2,5	11,3
Teknecomp	1551	26	1,7	1165	1598	1,4	4,5	15,2
Teknecomp rnc	1299	4	0,3	950	1315	0,7	6,2	12,7
Terme Acqui	2926	35	1,2	1930	3070	-1,8	1,2	27,8
Terme Acqui rnc	951	1	0,1	589	990	-0,9	4,6	9,0
Toro	21205	205	1,0	19050	23300	3,7	1,2	21,9
Toro priv.	13200	-80	-0,6	12010	14310	1,5	2,0	13,6
Toro rnc	9501	102	1,1	8350	10090	3,3	3,0	9,8
Trenno	4197	-1	0,0	2710	4270	1,4	1,7	37,2
Tripcovich	9060	-50	-0,5	6730	9500	0,9	0,7	86,9
Tripcovich rnc	3800	-124	-3,2	2745	4103	-1,6	3,1	27,0
U U.S.A.	25700	-100	-0,4	24650	31650	4,3	2,1	15,7
Unicem	22940	10	0,0	21800	25900	0,9	2,2	12,6
Unicem rnc	12200	-50	-0,4	9820	12410	0,0	4,8	6,7
Unione Manifatture	3010	-89	-2,9	2970	3400	-2,3	1,7	47,1
Unipol priv.	17150	-100	-0,6	16180	19080	0,6	1,5	19,0
V Valeo	8350	40	0,5	6350	8699	0,4	2,4	10,2
Vetrerie Italiane	6185	23	0,4	5170	6650	0,5	3,9	11,1
Vianini	4395	0	0,0	3152	4630	0,3	2,5	10,2
Vianini rnc	3261	-149	-4,4	2500	3600	-3,8	4,0	7,5
Vianini-Industria	1435	5	0,3	1122	1615	1,7	6,2	6,9
Vianini-Lavori	4280	10	0,2	3105	4740	-2,9	4,9	8,6
Vittoria Assicuraz.	23500	600	2,6	13270	23710	2,4	1,0	29,1
W Westinghouse	33600	1690	5,3	13270	36900	2,9	5,7	22,5
Worthington	1700	1	0,1	520	1934	0,0	1,2	21,8
Z Zucchi	10050	-210	-2,0	520	10260	0,2	3,0	10,4

NUOVE QUOTAZIONI

Zucchi rnc	n.r.	—	—	—	—	—	—	—

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ASPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2570	10	0,4	2160	3200	0,4	2,9	32,1
B.ca Agr. Mant.	112000	-6000	-5,1	89800	118000	0,4	2,7	19,1
B.ca Briantea	15010	10	0,1	11050	15100	0,1	5,0	17,6
B.ca Cr. Pop. Sir.	11820	260	2,2	7200	14500	-0,7	3,6	8,4
B.ca del Friuli	26050	-50	-0,2	17000	30000	-3,0	2,7	19,7
B.ca di Legnano	6400	80	1,3	3150	6400	2,2	3,7	9,9
B.ca Ind. Gallarate	15525	-175	-1,1	13800	18000	-1,7	1,5	31,1
B.ca P. Lomb.	3660	0	0,0	2290	4005	0,3	3,3	18,8
B.ca P. Lomb. priv.	3620	10	0,3	1921	3900	0,0	4,0	18,6
B.ca Pop. Comm. I.	18800	100	0,5	12900	19045	1,0	4,3	186,9
B.ca Pop. Cremona	11600	-130	-1,1	6250	12450	0,9	4,3	11,4
B.ca Pop. di Berg.	18350	100	0,5	15000	19900	0,8	0,6	12,7
B.ca Pop. di Brescia	6900	50	0,7	6000	7400	0,0	6,8	10,3
B.ca Pop. di Crema	48000	-90	-0,2	22500	49000	0,1	2,6	13,8
B.ca Pop. di Lecco	12000	0	0,0	11200	13000	1,3	3,8	11,8
B.ca Pop. di Lodi	16500	-200	-1,2	12300	18300	-2,1	6,1	11,1
B.ca Pop. di Milano	10440	0	0,0	7117	10480	1,9	4,1	9,9
B.ca Pop. di Novara	15100	100	0,7	12890	17172	-1,0	5,6	9,8
B.ca Pop. Emilia	121100	100	0,1	79750	121100	0,2	2,9	20,3
B.ca Pop. Luino Va.	12020	-900	-7,0	6950	13160	-6,6	4,6	12,6
B.ca Pop.di Intra	13200	-60	-0,5	7750	14800	-1,1	4,9	13,7
B.ca Prov. Napoli	7020	30	0,4	5120	7020	0,5	1,4	26,2
B.ca Subalpina	4655	-135	-2,8	4199	5190	-3,0	2,1	38,2
Banco di Perugia	1480	0	0,0	970	1480	10,4	2,0	17,8
Bieffe	8700	0	0,0	2750	8700	3,0	0,6	145,0
Cibiemme Plast	2595	-6	-0,2	2012	2890	-1,7	2,9	18,8
Citibank Italia	5415	5	0,1	3950	6700	0,1	—	20,9
Credito Agr. Bresc.	7670	-30	-0,4	5390	8222	-0,4	2,9	15,3
Credito Bergamasco	35700	1690	5,0	23500	40020	7,2	3,6	19,9
Creditwest	10095	0	0,0	5700	10100	0,9	4,5	14,5
Finance	41000	1000	2,5	18100	41450	6,4	1,2	34,7
Finance priv.	22400	1400	6,7	10100	22400	9,5	2,2	19,0
Frette	8450	0	0,0	5800	8890	-0,6	3,6	31,5
Italiana Incendio V.	240000	4000	1,7	153900	260700	3,9	0,5	37,4
Piccolo Cr. Valtell.	15200	0	0,0	13000	15980	0,0	5,3	10,2
Terme di Bognanco	761	11	1,5	387	889	4,2	4,2	—
Zerowatt	4801	80	1,7	1710	5450	1,9	0,8	32,1
B.ca Pop. Milano W.	5480	30	0,6	2950	5480	3,4	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 204,53 (+0,09%); Azionari 245,20 (+0,11%); Bilanciati 209,89 (+0,13%); Obbligazionari 164,96 (+0,02%).

Adriatic Bond	10572	-0,03
Adriatic Global	11428	0,05
Agos Bond	10784	0,03
Agrifutura	10844	0,00
Ala	11418	0,04
America	12690	0,16
America Pr. Merr.	10414	0,21
Arca 27	11077	0,11
Arca BB	21322	0,13
Arca RR	11933	0,00
Arca Te	11084	0,14
Aureo	17902	0,18
Aureo Previdenza	12964	0,26
Aureo Rendita	11673	0,07
Azimut Bilan.	10580	0,21
Azzurro	19158	0,13
BN Multifondo	11283	0,13
BN Rendifondo	11111	0,03
BN Sicurvita	10355	0,02
Capitalcredit	11627	0,09
Capitalfit	14162	0,19
Capitalgest	15753	0,13
Capitalgest Az.	11287	0,79
Capitalgest Rend.	10466	0,04
Cash Manag. Fund	14835	0,34
Cashbond	11435	0,03
Centrale Capital	12158	0,38
Centrale Global	10941	0,18
Centrale Reddito	11788	-0,04
Chase Man. America	10662	0,07
Chase Man. Interc.	10321	-0,05
Cisalpino Bil.	11608	0,09
Cisalpino Redd.	10707	0,06
Comm. Turismo	11271	0,07
Corona Ferrea	12158	0,13
Eptabond	12253	0,02
Eptacapital	11897	0,18
Eur. Risk Fund	11757	0,16
Eur. Strategic	11299	0,16
Euro Aldebaran	11393	0,23
Euro Andromeda	17984	0,18
Euro Antares	13470	0,05
Euro Vega	11141	0,03
Euromob Cap Fund	11821	0,11
Euromob. Reddito	10976	0,05
Europa Pr. Merr.	10732	0,20
Fideuram	10693	0,02
Fiorino	26004	VALORE
Fondattivo	11588	0,19
Fondersel	30058	0,06
Fondicri 1ª	11353	-0,04
Fondicri 2ª	11608	-0,06
Fondimpiego	12164	0,07
Fondinvest 1ª	11851	0,03
Fondinvest 2ª	16048	0,05
Fondinvest 3ª	11426	0,21
Fondo Centrale	15982	0,13
Fondo Ina	2202	-0,05
Fondo Professionale	35820	0,19
Futuro Famiglia	11015	0,03
Genercomit	18755	0,14
Genercomit rend.	10709	0,02
Gepocapital	11578	0,24
Geporeinvest	11336	0,15
Geporend	10486	-0,01
Gesticredit Fin.	10638	0,14
Gesticredit Az.	10950	0,12
Gestielle B	11059	0,10
Gestielle M	10881	0,05
Gestiras	n.p.	—
Giallo	11558	0,12
Grifocapital	11099	0,05
Griforend	10711	0,04
Imi 2000	12386	0,02
Imibond	9957	-0,05
Imicapital	26600	0,08
Imindustria	10462	0,11
Imirend	14029	0,01
In Capital Bond	10071	0,00
In Capital Equity	10999	-0,15
Indice	11371	0,38
Interbancaria az.	19112	0,07
Investire obbl.	15331	-0,01
Interbancaria rend.	15626	-0,06
Intermobiliare	12517	0,26
Investire Az.	12113	0,25
Investire Bil.	11663	0,18
Investire Int.	10412	-0,16
Italmoney	10143	0,02
Lagest az.	14032	0,12
Lagest obbl.	11409	0,00
Libra	n.p.	—
Mida Bil.	10874	-0,06
Mida Obbl.	10666	0,05
Money-Time	10042	-0,17
Multiras	n.p.	—
Nagracapital	16075	0,42
Nagrarend	12432	0,02
Nordcapital	11280	0,13
Nordfondo	11688	0,03
Nordmix	11070	-0,08
Pacifico Pr. Merr.	10159	-0,37
Phenixfund	11980	0,08
Phenixfund due	10442	0,02
Prime Bond	10595	-0,02
Prime Monetario	10938	0,00
Primecapital	28041	0,16
Primecash	12028	0,03
Primeclub az.	10779	0,15
Primeclub obbl.	11686	0,03
Primerend	19903	0,13
Profession. Int.	11366	0,32
Profession. Redd.	10640	0,03
Promofondo Uno	11431	0,24
Redditosette	16756	VALORE
Rendicredit	10957	0,04
Rendifit	11373	0,04
Rendiras	n.p.	—
Risp. Italia Az.	11664	0,18
Risp.Italia bilanc.	18147	0,14
Risp.Italia redd.	14822	0,05
Rologest	11733	0,04
Rolomix	11459	0,12
S Paolo Hambros IF	10520	-0,13
S Paolo Hambros IMF	10600	-0,20
Saiquota	11681	0,00
Salvadanaio	11917	0,03
Salvadanaio Az.	10586	0,16
Salvadanaio Obbl.	10400	-0,03
Sforzesco	11306	0,04
Sogesfit	11030	0,05
Sogesfit Blue Chips	10657	-0,02
Spiga d'Oro	11283	0,04
Venture-Time	11776	-0,20
Verde	11126	0,03
Visconteo	16553	0,24
Eptaprev.	10114	0,00
CT Rendita	10064	0,03
Capital Italia $	35,47	0,00
Fonditalia $	75,27	0,03
Int. Securit.(Ecu)	23,87	0,21
Interfund $	38,16	0,05
Italfortune $	41,94	0,00
Italunion $	23,77	0,00
Mediolanum $	39,42	0,36
Rasfund (lire)	40270	0,00
Rominvest (Ecu)	31,47	0,25
Tre R (lire)	n.p.	—

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 90 9,25%	99,35	-0,10
BTP gen. 90 12,50%	101,1	-0,20
BTP feb. 90 9,25%	98,95	0,20
BTP feb. 90 12,50%	101,6	0,20
BTP mar. 90 9,15%	98,5	-0,15
BTP mar. 90 10,50%	98,85	-0,05
BTP mar. 90 12,50%	101,15	-0,15
BTP 15 mar. 90 10,50%	99	0,20
BTP apr. 90 9,15%	98,4	0,15
BTP apr. 90 10,50%	98,8	-0,05
BTP apr. 90 12,00%	100,85	-0,15
BTP 15 apr. 90 10,50%	98,9	0,10
BTP mag. 90 9,15%	98,1	-0,10
BTP mag. 90 10,50%	99,95	0,05
BTP mag. 88-90 10,50%	98,65	-0,05
BTP 18 mag.90 10,50%	98,7	0,00
BTP giu. 90 9,15%	98,25	0,00
BTP giu. 90 10,00%	99,5	-0,05
BTP 16 giu. 90 10,50%	98,6	0,00
BTP lug. 90 9,50%	99,1	0,05
BTP lug. 90 10,50%	99,4	0,00
BTP lug. 90 11,00%	98,95	0,00
BTP ago. 90 9,50%	98,65	-0,15
BTP ago. 90 11,00%	99,15	0,10
BTP set. 90 9,25%	98,1	-0,15
BTP set. 90 11,25%	98,9	0,20
BTP ott. 90 9,25%	97,35	0,10
BTP ott. 90 11,50%	99,2	-0,10
BTP nov. 90 9,25%	97,3	0,00
BTP dic. 90 9,25%	97,4	-0,05
BTP mar. 91 12,50%	102,3	-0,10
BTP gen. 92 9,25%	93,85	-0,16
BTP feb. 92 9,25%	93,55	0,00
BTP feb. 92 11,00%	95,4	-0,21
BTP mar. 92 9,15%	93,4	0,21
BTP apr. 92 9,15%	93,15	0,00
BTP apr. 92 11,00%	95,1	0,16
BTP mag. 92 9,15%	94,15	0,69
BTP mag. 92 11,00%	95,1	0,21
BTP giu. 92 9,15%	95,35	0,00
BTP lug. 92 11,50%	96,8	-0,10
BTP ago. 92 11,50%	96,3	0,10
Certificati di credito del Tesoro		
CCT gen. 90 USL	100,7	0,00
CCT lug. 90	100	0,00
CCT ago. 90	99,8	0,10
CCT set. 90	99,4	-0,05
CCT ott. 90	99,5	0,00
CCT 83-90	101,1	-0,05
CCT nov. 90	99,9	-0,05
CCT dic. 90	101,35	-0,05
CCT 18 dic. 90	100,1	0,00
CCT gen. 91	101,35	-0,10
CCT 17 gen. 91	99,95	0,00
CCT feb. 91	100,95	0,00
CCT 18 feb. 91	99,6	0,10
CCT mar. 91	100,15	0,00
CCT 18 mar. 91	99,45	-0,05
CCT apr. 91	100,35	0,00
CCT mag. 91	100,4	0,00
CCT giu. 91	100,75	0,10
CCT lug. 91	100,35	0,00
CCT ago. 91	99,85	0,00
CCT set. 91	99,75	0,05
CCT ott. 91	99,9	0,00
CCT nov. 91	100,05	0,00
CCT dic. 91	100,05	0,00
CCT gen. 92 11,00%	98,75	0,00
CCT feb. 92	97,8	-0,10
CCT 18 apr. 92	97,9	0,10
CCT 19 mag. 92	97,35	0,00
CCT 20 lug. 92	97,85	0,00
CCT 19 ago 92	97,65	-0,05
CCT nov. 92	97,45	-0,05
CCT dic. 92	97,8	-0,05
CCT gen. 93	97,3	0,00
CCT feb. 93	96,95	-0,10
CCT mar. 93	96,8	-0,05
CCT apr. 93	97,1	-0,05
CCT mag. 93	98,25	-0,05
CCT ago 93	98,4	0,00
CCT 18 set. 93	101	0,00
CCT 18 set. 93	95,1	0,00
CCT ott. 94	95,2	0,11
CCT feb. 95	95,3	0,00
CCT mar. 95	92,4	0,00
CCT apr. 95	92,45	-0,05
CCT mag. 95	93,05	0,00
CCT giu. 95	93,85	0,00
CCT lug. 95	95,4	-0,05
CCT ago. 95	93,8	0,05
CCT set. 95	93,1	0,05
CCT ott. 95	93,15	-0,16
CCT nov. 95	93,4	0,11
CCT dic. 95	93,8	-0,05
CCT gen. 96 CV	98	0,00
CCT feb. 96	93,7	-0,05
CCT mar. 96	92,8	-0,05
CCT apr. 96	92,6	0,05
CCT lug. 96	94,35	0,00
CCT ago. 96	92,95	-0,05
CCT set. 96	92,35	0,00
CCT ott. 96	93	0,00
CCT nov. 96	93,15	-0,11
CCT dic. 96	93	0,00
CCT gen. 97	93	0,05
CCT feb. 97	92,55	0,00
CCT 18 feb. 97	92,9	0,00
CCT mar. 97	93,15	0,00
CCT apr. 97	92,4	-0,05
CCT mag. 97	93,4	-0,05
CCT giu. 97	94,3	-0,16
CCT lug. 97	94,2	0,00
CCT ago. 97	93	0,00
CCT set. 97	94,8	-0,05
CCT ECU 83-90 11,50%	102,6	0,10
CCT ECU 84-91 11,25%	104	0,00
CCT ECU 84-92 10,50%	102,3	0,00
CCT ECU 85-93 9,60%	101,4	0,20
CCT ECU 85-93 9,75%	101,05	0,05
CCT ECU 85-93 9,00%	98,65	-0,35
CCT ECU 85-93 8,75%	97,4	-0,62
CCT ECU 86-94 8,75%	98	0,41
CCT ECU 86-94 6,90%	90,3	-0,22
CCT ECU 87-94 7,75%	91,3	[illegible]
CTR 83-93 2,50%	89,15	0,06
CTS 20 mag. 91	[illegible]	0,11
CTS 22 giu. 91	88,7	0,00
CTS 18 mar. 94	73,25	0,00
CTS 21 apr. 94	72,8	0,00
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1ª	102,15	0,00
Az. Aut. FS 83-90 2	101,1	-0,10
Az. Aut. FS 84-92	102,9	0,05
Az. Aut. FS 85-92 1	103	-0,05
Az. Aut. FS 85-92 2	100,15	0,00
Az. Aut. FS 85-2000	99,3	0,00
Az. Aut. FS 87-92 1ª	100,3	0,05
Enel 72-92 7,00%	94,7	0,21
Enel 73-93 7,00%	93,5	0,00
Enel 83-90 2ª	101,1	-0,20
Enel 83-90 3ª	102,6	0,00
Enel 84-92 1ª	102,6	-0,10
Enel 84-93 2ª	103	-0,49
Enel 84-93 3ª	107	-0,09
Enel 84-93 4ª	106,95	-0,05
Enel 85-95	100,7	-0,10
Enel 85-2000 2ª	100,4	-0,05
Enel 85-2000 3ª	99,95	-0,15
Enel 86-93 2ª 9,50%	92,55	-0,05
Enel 86-93 3ª	120,6	0,00
Enel 86-93 4ª	99,3	0,22
Enel 86-2001	99,6	0,00
Enel 87-93 3ª	100,2	0,05
Enel 87-94 1ª 9,25%	88,7	0,23
Enel 87-94 2ª	99,95	0,00
Enel 88-94 1ª	99,65	0,05
Enel 88-94 2ª	99,8	0,20
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	109,75	0,14
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	162,3	0,49
Iri Alitalia 84-90 5,90%	123	-0,81
Iri Bancoroma 87-92 7,00%	99,6	0,30
Iri Bancoroma 87-92 6,75%	96	-0,10
Iri Stet 84-89 5,75%	n.r.	—
Iri Stet 84-91 5,75%	183,8	0,05
Olivetti 87-94 6,37%	80,6	0,25

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1362,65	1370	1362,03
Marco Tedesco	726,30	721,75	726,26
Franco francese	213,82	215	213,885
Fiorino olandese	643,83	641	643,84
Franco belga	34,678	34,50	34,677
Sterlina	2212,70	2235	2212,80
Lira irlandese	1940,30	1975	1940,90
Corona danese	186,78	186	186,895
Dracma	8,394	8,85	8,394
Ecu	1500,40	—	1500,20
Dollaro canadese	1143,75	1146	1143,775
Yen Giapponese	9,754	9,75	9,754
Franco svizzero	842,88	838	842,89
Scellino austriaco	103,145	102,75	103,14
Corona norvegese	196,88	198	196,89
Corona svedese	212	211	211,95
Marco finlandese	321,20	320	321,325
Escudo portoghese	8,647	8,90	8,648
Peseta spagnola	11,559	11,75	11,562
Dollaro australia	1033,20	1030	1033
Dinaro (Milano) tg	—	0,15	—
Dinaro Trieste	—	0,05	—
Rand sudafricano	—	508,22	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8719-8799	6,3620-3740	1,6235-45	1,6190-200
Yen	1,3425-3455	4,5577-5635	225,99-30	1,1597-613
Marco	—	*3,3923-3987	3,0505-41	*86,16-26
Franco Fr.	*29,3700-5300	—	10,360-76	*25,33-36
Sterlina	3,0400-0540	10,3410-3590	—	2,6268-301
Franco Sv.	*116,00-116,20	3,9415-9491	2,6284-17	—
Lira	**1,3730-3830	**4,6743-6828	2213,6-6,7	*0,1184-86

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Luglio	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	16650	16850
Oro Londra (2)	375,70	376,20
Oro Zurigo (2)	376,25	376,75
Argento (3) (ind.)	233400	239200

Luglio	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	124000	130000
Sterlina oro n.c.	122000	127000
Marengo italiano	100000	106000
Marengo svizzero	97000	104000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Att. Immob. 88-95 7,50%	179,5	1,28
Binda-Sottr. 85-90 12,00%	110	-0,91
Centrob.Binda 86-91 10,00%	108	-3,61
Cir 85-92 10,00%	113	0,88
Cir 86-92 9,00%	95,4	-0,10
Crediop Nba 87-93 6,00%	87,25	-2,29
Efib. Ferfin 85-90 10,50%	107	0,89
Efib. Ital. 85-92 10,75%	101,5	0,99
Efib. Saipem 85-90 10,50%	99,5	0,45
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	99	0,81
Eridania 85-90 10,75%	160	-0,12
Euromobiliare 86-93 10,00%	94	-0,11
F.M.C. 86-91 8,00%	n.r.	—
Ferfin 86-93 7,00%	88	-1,02
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	88,2	-0,11
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	85,1	0,12
Gerolimich 81-90 13,00%	104	2,79
Gim 85-91 9,75%	n.r.	—
Gim 86-93 6,50%	95,25	-0,05
Iri-Credit 86-91 7,00%	96,3	0,00
Iri-Sifa 86-91 7,00%	92,3	-0,22
Iri-Stet 86-91 7,00%	101,7	0,10
Marelli 87-95 6,00%	112	-0,45
Med. Barletta 87-94 6,00%	84	0,36
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	95,5	1,26
Med. Cir 85-95 8,00%	343	0,87
Med. Cir 85-95 10,00%	195	4,00
Med. Cir 86-96 7,00%	93,6	0,80
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	100,05	0,15
Med. F.Vet. 88-94 7,50%	135,5	-0,18
Med. Italc.85-95 7,00%	172,9	0,95
Med. Italgas 85-95 6,00%	97	2,27
Med. Italmob. 86-95 7,00%	162,95	-0,21
Med. Linific. 86-93 7,00%	95	0,00
Med. Marzotto 86-93 7,00%	169	0,06
Med. Metanop. 87-93 7,00%	98,6	0,10
Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	87,9	0,34
Med. Saipem 87-92 5,00%	86,1	0,46
Med. Sicil. 87-95 5,00%	84	0,54
Med. Sip 86-91 8,00%	110,9	0,14
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	86	-2,33
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	137	0,55
Med. Unicem 86-96 7,00%	95,5	0,21
Merloni 87-91 7,00%	105,85	0,80
Mont. Selm-Ferf. 10,00%	99,65	0,05
Olcese 86-94 7,00%	88,5	-0,56
Pirelli & C. 85-91 9,75%	133	0,75
Pirelli SPA 85-95 9,75%	179	0,28
Rinascente 86-93 8,50%	106,8	0,28
Saffa 87-97 6,50%	119,5	0,33
Selm 86-93 7,00%	90,4	0,22
Siossigeno 81-91 13,00%	553	0,36
Smi Metalli 85-92 10,25%	n.r.	—
Snia Bpd 85-93 10,00%	167,5	0,90
Zucchi 86-93 9,00%	n.r.	—
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	112,5	0,27
Imi Unicem 84-90 14,00%	106	-0,05

MERCATO DEL DENARO

Valuta 17.07.89

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	11,00-13,50	13,00-14,25
Vista	12,125	12,625
7 Giorni	11,625	13,000
15 Giorni	11,875	13,000
1 Mese	12,250	12,750
2 Mesi	12,375	12,875

Lira interbancaria: 1 mese (12,000-13,000); 2 mesi (12,125-13,000); 3 mesi (12,125-13,000).

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
16-10-89	91	97,603	0,09%
15-01-90	182	95,002	0,09%
16-07-90	364	90,033	0,04%

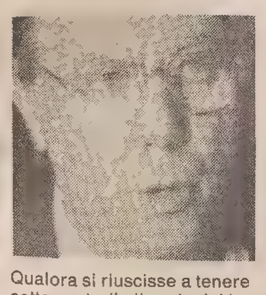
(Rendimenti indicativi)

LA RICETTA CONFINDUSTRIA

Pininfarina al governo: «O così o si va a rotoli»

ROMA — Segnali «tempestivi ed efficaci» per il controllo del costo del lavoro e il riequilibrio della finanza pubblica: è quanto chiede la Confindustria al prossimo governo perché, al contrario, l'incapacità di affrontare questi due elementi «indifferibili» porterà l'Italia ad avere un'inflazione più alta e un più drastico arresto dello sviluppo

Il presidente della confederazione che riunisce gli imprenditori privati, Sergio Pininfarina, nella relazione letta alla giunta riunitasi ieri, vista l'incertezza sulla convocazione delle parti sociali da parte del presidente del Consiglio incaricato Andreotti, ha chiesto che il nuovo esecutivo riporti — come promesso — la fiscalizzazione degli oneri sociali a livello dell'88; adotti comportamenti idonei a dare per il costo del lavoro criteri comparabili con quelli dei paesi concorrenti; determini un'inversione di tendenza all'irrigidimento della disciplina del mercato del lavoro. Pininfarina, nel definire «variabile strategica» la dinamica del costo del lavoro, da contenere sia nel settore pubblico sia in quello privato, ha ipotizzato due scenari.



Qualora si riuscisse a tenere sotto controllo il costo del lavoro si avrebbe nel '90 una crescita del Pil del 3 per cento, con un'inflazione in marcato rallentamento e un deficit dei conti con l'estero sotto controllo. In caso contrario, il tasso di sviluppo scenderebbe al 2 per cento e l'inflazione rimarrebbe al 6 per cento, mentre il disavanzo dei conti con l'estero diventerebbe una voragine. La politica economica per evitare questo pericolo non richiede «lacrime e sangue», ma un polso fermo del governo.

Pininfarina ha rilevato quindi che pensare di avanzare nelle varie fasi dell'integrazione europea con l'attuale bilancio pubblico — che non consente alcuna politica economica che non sia quella monetaria — è pura illusione. Anzi, con la liberalizzazione dei capitali la leva monetaria appare destinata a perdere efficacia e la Confindustria chiede al governo di porre rimedio nei confronti di quei fattori strutturali che hanno portato alla sopravvalutazione della moneta: un elemento, questo, che si ripercuote pesantemente sul settore industriale.

I due nodi: controllo del costo del lavoro e riequilibrio della finanza pubblica. L'inflazione calerebbe e il Pil salirebbe del 3%. E' possibile?

Il presidente della Confindustria ha quindi indicato alcune priorità che dovrebbero essere inserite nel programma del nuovo governo: la razionalizzazione del sistema fiscale con una riduzione e semplificazione dell'imposizione diretta, mediante un intervento sul numero e la progressività delle aliquote; la soluzione «imperativa», in modo definitivo ed equo, del problema della contribuzione degli oneri sociali.

In tema sindacale, Pininfarina si è espresso in modo fortemente negativo sul contratto appena siglato per il parastato: il suo costo è quasi doppio rispetto agli stanziamenti previsti, mentre l'aspetto normativo rinvia alla contrattazione decentrata tutti gli aspetti della regolamentazione del rapporto di lavoro.

Conversando con i giornalisti, il presidente della Confindustria ha definito «complessa» la trattativa sul costo del lavoro, «il cui epilogo positivo non appare scontato ma che avviene su un terreno di ragionevole convergenza».

Pininfarina ha inoltre giudicato positivamente la proposta avanzata dall'Intersind per l'eliminazione degli automatismi salariali anche nelle aziende a partecipazione statale. «La proposta ci trova consenzienti perché il salario deve essere formato anche sugli elementi della produttività».

Rispondendo a una domanda sui contrasti interni in atto nella confederazione, Pininfarina ha confermato che sugli argomenti strategici vi sono opinioni diverse ma che ciò è estremamente positivo.

VERTICE AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Cogolo, disco verde

Entro la settimana sarà nominato il commissario del gruppo

Il ministro Giorgio Santuz

ROMA — E' fatta: entro la settimana il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, nominerà il commissario per il gruppo conciario friulano Cogolo, gravato da una pesantissima crisi finanziaria. In un vertice che si è tenuto ieri mattina a Roma, il ministro infatti non ha rilevato ostacoli per ammettere il gruppo Cogolo alla procedura di amministrazione straordinaria in base alla legge Prodi, secondo quanto deciso sabato scorso dal tribunale di Udine, chiamato a pronunciarsi sullo stato di insolvenza della società.

Dunque, dal ministro dell'Industria, a cui spetta per legge il compito di emanare il decreto per dare l'avvio all'amministrazione straordinaria, è arrivato il tanto atteso «via libera». Ma quello che è più importante ancora, sono le assicurazioni di Battaglia sui tempi strettissimi di nomina del commissario. Per il gruppo Cogolo, e per i lavoratori degli stabilimenti di Zugliano e San Giorgio di Nogaro, entro il 22 luglio si decide infatti gran parte del futuro.

Solo fino a quella data gli imprenditori della «cordata» di Gianfranco Zoppas, riuniti attorno alla Compagnia finanziaria veneta (Cfv), si sono dichiarati disposti a mantenere valida l'offerta di affittare e riavviare subito la produzione nei due stabilimenti friulani del gruppo. Ed è proprio il commissario l'unico che possa decidere, dopo il pronunciamento del tribunale di Udine, in merito alla proposta della Cfv che ha già costituito allo scopo, assieme alla finanziaria regionale Friulia, la nuova società Cogolo Srl.

Passo decisivo per la ripresa della produzione nelle aziende

Alla nomina del commissario, alla presenza cioè di un interlocutore certo, è legata anche la possibilità di mantenere le importanti commesse che Cogolo ha acquisito in Unione Sovietica. Proprio il ruolo che il gruppo conciario ha nel Friuli-Venezia Giulia come avanguardia nei rapporti economici con l'Urss, assieme al peso delle aziende Cogolo nel tessuto sociale della regione, ha provocato nei giorni scorsi una vasta mobilitazione di amministratori, partiti, sindacati, associazioni imprenditoriali per ottenere una risposta dal governo.

Queste pressioni hanno indubbiamente avuto un peso decisivo nella rapidità con cui il governo si è mosso. Ieri all'incontro con Battaglia, oltre all'imprenditore Gianni Cogolo e al consulente del gruppo Enzo Cainero, era presente anche il ministro dei Trasporti, il friulano Giorgio Santuz. Battaglia ha dato atto della validità della documentazione tecnica presentata.

«Si tratta di un buon risultato — ha commentato alla fine Santuz — che consente di guardare con fiducia al futuro». Gianni Cogolo ha sottolineato il significato economico e sociale dell'intervento dei due ministri.

Domenica alle 19, intanto, l'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, celebrerà una messa sul piazzale davanti allo stabilimento Cogolo di Zugliano, come segno di solidarietà della Diocesi nei confronti dei lavoratori e delle loro famiglie.

[pa. f.]

SINDACATI

Alla Danieli è rottura

UDINE — Tra Cisl e Uil da un lato, Cgil dall'altro, si è consumata una rottura sulla vertenza per il contratto integrativo alla Danieli di Buttrio. Ieri Cisl e Uil hanno infatti raggiunto con la direzione aziendale, assente la Cgil dal tavolo delle trattative, un'intesa sul rinnovo del contratto. L'ipotesi di accordo sarà ora sottoposta a referendum, un'iniziativa attorno alla quale i sindacati firmatari sperano di riallacciare i rapporti con la Cgil.

Cisl e Uil giudicano l'intesa positiva, specialmente perché «interrompe il black-out tra azienda e sindacati, e può avviare un nuovo ciclo di rapporti: si lascia alle spalle una vecchia cultura consociativa caratterizzata da una specie di pace di Yalta tra paternalismo aziendale e sindacalismo antagonistico».

ESPERIENZA PILOTA

Bic Trieste formato esportazione

Cinque le città candidate a ospitare il Business innovation centre - I piani della Spi

Il presidente della Spi, Agostino Paci

ROMA — Ne hanno parlato come di un «incubatore» di aziende, un ambiente adatto a far nascere e crescere quelle che presentano caratteristiche interessanti dal punto di vista della modernizzazione fino al momento in cui sono pronte a entrare sul mercato. I dirigenti della Spi (Sviluppo e promozione imprenditoriale) del gruppo Iri ne parlano usando la sigla Bic che non ha niente a che fare con le penne a sfera, ma significa «Business innovation centre», ovvero centro di innovazione degli affari: il più nuovo di tutti è stato impiantato a Trieste.

Realizzato con l'aiuto degli enti locali, è stato terminato a febbraio e nella sua area operano già 15 piccole imprese, alle quali entro la fine dell'anno se ne dovrebbero aggiungere altre 10 (e al completamento degli spazi utilizzabili sarebbero in totale 35) tutte ad alta tecnologia.

Saranno preferite infatti le imprese che decidono di lavorare soprattutto nel settore delle biotecnologie e dei nuovi materiali create da persone specializzate che dopo anni di lavoro in altre città, ma soprattutto all'estero, sono tornate a Trieste con in mente dei progetti da realizzare.

A volte in queste circostanze trovare un ambiente di lavoro, spiegano il presidente della Spi, Agostino Paci, e l'amministratore delegato Romualdo Volpi, è altrettanto difficile che trovare i finanziamenti iniziali.

A Trieste queste nuove iniziative possono trovare una «incubatrice», è stata definita proprio così, dove lavorare nella prima fase dello sviluppo, usufruendo di una serie di servizi in comune e quindi a costi notevolmente ridotti, fino al momento in cui non saranno capaci di camminare con le loro gambe una volta superati i mille problemi che stanno a monte della nascita dell'impresa e della crescita dell'imprenditore.

A fianco di queste agevolazioni «logistiche» la Spi, come spiega Paci, «svolge azione di sviluppo ponendosi come promotore di piccole e medie imprese e finanziatore di nuove attività innovative». «Operiamo — ha poi precisato Volpi — attivando capitali di rischio, finanziamenti e collaborazione come una merchant bank».

Il centro di Trieste è un'esperienza pilota che non dovrebbe rimanere isolata: ieri presentando i programmi della Spi il presidente Agostino Paci ha parlato di altre realizzazioni di questo genere da far nascere a Genova, Terni, Napoli, Taranto e Catania.

Come è già accaduto per Trieste, città che soffre di una crisi da deindustrializzazione, le altre esperienze da avviare dovranno nascere in zone di crisi delle attività siderurgiche. In queste zone la Spi ha predisposto un «programma» per la realizzazione in un triennio di 5 mila nuovi posti di lavoro con un investimento complessivo di circa mille miliardi. Il bilancio del passato triennio, che è stato presentato alla stampa ieri a Roma, parla dell'attuazione di 84 nuove iniziative a carattere industriale con la creazione di 2261 nuovi posti di lavoro diretti, 970 indiretti e un indotto di circa altri 500.

[f. n.]

AGNELLI TRATTA CON LA GALBANI

La Fiat (con l'Ifil) entra nel formaggio

Servizio di
Giuseppe Meroni

MILANO — I negoziati sono in corso. Per qualcuno già definiti nelle loro linee essenziali, per l'Avvocato ancora molto aperti a livello di trattativa e al momento «senza conclusioni né perfezionamenti», ma comunque in corso. Del resto, dopo le indiscrezioni circolate nella giornata di ieri, smentite sull'acquisto della Galbani da parte dell'Ifil, la finanziaria del gruppo Agnelli, non ce ne sono state. Anzi.

Le prime voci al riguardo si erano diffuse nella giornata di mercoledì, quando era stata confermata la concessione all'Ifil, da parte di un pool di banche, di un maxiprestito di 1800 miliardi di lire. Un prestito — si precisava — in sintonia con le strategie di rafforzamento annunciate, all'assemblea del 30 giugno scorso, da Umberto Agnelli e Gabriele Galateri. Nessuno tuttavia ha sospettato fino a ieri che i piani di nuove acquisizioni fossero già così avanzati.

Se le trattative si concluderanno positivamente, infatti, la Galbani si troverà in buona compagnia dopo che l'Ifil, in epoca recente, ha acquisito in portafoglio il 5,3% della francese Bsn, il controllo del gruppo Star (10% Ifil e 35% Bsn) e, sempre con il colosso francese, il gruppo Sangemini, oltre alla quota dell'8% della Peroni.

Proprio gli stretti legami con la Bsn, secondo gli osservatori del settore, consentiranno ora di sviluppare importanti sinergie con la Galbani soprattutto nei campi del formaggio e dello yogurt. La società lombarda, infatti, è leader in Italia nel settore caseario oltre a occupare la seconda posizione nella produzione di insaccati. Secondo gli ultimi dati disponibili, la Galbani controlla attualmente il 18% del mercato della mozzarella, il 51% di quello della crescenza e il 17,5% in quello degli altri formaggi.

Gli ultimi dati di bilancio conosciuti, relativi al 1987, indicano un fatturato di 1359,5 miliardi, salito a 1500 miliardi nel 1988. L'utile dello scorso anno è indicato in circa 115 miliardi (contro i 108 del 1987); i dipendenti sono 7 mila in nove stabilimenti. I punti di forza della società (sicuramente considerati con grande attenzione dall'Ifil, impegnata a costituire un vero e proprio polo alimentare di grandi dimensioni) sono nella capillarità della rete di vendita, forte di 160 depositi aziendali e 2700 rivenditori distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Per tutti questi elementi la Galbani è stata, negli ultimi anni, molto corteggiata.

Proprio l'estate scorsa si erano fatti i nomi dei gruppi francesi Bongrain e Yoplait, della multinazionale olandese Unilever e della stessa Ifil, che tuttavia smentì ogni interesse al riguardo.

RADIOGRAFIA DELLO STATO ITALIANO

E' indebitato, ma generoso

Proprietà immobiliari e dipendenti pubblici nelle statistiche dell'Istat

ROMA — Un vecchio aristocratico che vede crescere i suoi debiti di anno in anno, ma che conserva con tenacia le sue proprietà immobiliari. Così appare lo Stato italiano nella «radiografia» effettuata dall'Istat nelle «Statistiche sull'amministrazione pubblica per gli anni '85-'87», la cui ultima edizione è stata presentata ieri a Roma dal presidente dell'istituto, Guido Rey.

Il volume, che raccoglie tutti i dati sull'attività della pubblica amministrazione divisi per aree di competenza, rivela infatti che lo Stato possiede fabbricati per oltre 220 mila miliardi di lire, mentre il valore dei terreni di tutto il settore pubblico ammonta a circa 431 mila miliardi. Il totale, circa 650 mila miliardi, approssimativamente corrisponde al 60% del debito pubblico, che per la fine dell'anno è stimato superare il milione e 100 mila miliardi.

A incidere sui conti del padrone di casa contribuisce l'esercito dei suoi dipendenti, che — secondo i calcoli dell'Istat — hanno raggiunto quota due milioni 731 mila, di cui quasi il 40% opera nel comparto della scuola (un milione e 87 mila dipendenti). Anche se il numero complessivo dei dipendenti pubblici appare elevato, percentualmente l'Italia è il fanalino di coda europeo: sul totale della popolazione, i dipendenti pubblici rappresentano una fetta del 6%, mentre sul totale degli occupati incidono per il 15,2%, contro il 17,3% della Francia, il 21,8% del Regno Unito e il 31% della Danimarca.

La «lente» dell'Istat ha poi scrutato nelle pieghe dell'apparato burocratico. L'analisi in base al sesso e alla qualifica funzionale ha evidenziato lo scarso peso delle donne ai posti di comando della macchina dello Stato. Le donne che ricoprono l'incarico di primo dirigente sono appena l'11,3% del totale e la percentuale scende drasticamente ai livelli più alti: fra i dirigenti superiori le donne sono solo il 6% e appena l'1,2 fra i dirigenti generali.

La maggior parte dei dirigenti, inoltre, ha alle spalle una notevole anzianità: appena l'1,4% ha un'età inferiore ai 40 anni, mentre il 44% si concentra nella fascia d'età che va dai 50 ai 59

Di rilievo è anche il peso delle assenze dal lavoro. Nel 1986, ultimo anno rilevato dall'Istat nella raccolta, il numero medio di giorni di assenza ha raggiunto quota 23; i meno assenteisti risultano essere i dipendenti del Cnel, che in un anno lasciano la propria scrivania solo 13 volte, mentre in testa alla graduatoria negativa compaiono quelli della Sanità (35 giorni) dei Beni culturali (34) e dell'Istituto superiore di sanità (32).

Lo Stato sembra inoltre essere un «padrone» generoso con la salute dei propri sottoposti: la spesa media delle Usl per abitante — sempre riferita al 1986 — ammonta a 784 mila lire, con punte massime nel Friuli-Venezia Giulia (906 mila lire) e minime in Basilicata (668 mila).

INTESA

La Honda nella Rover

LONDRA — Grosso colpo per la Honda nel quadro della strategia di espansione in Europa in vista della nascita del mercato unico: la casa giapponese acquisirà una quota del 20% nella Rover, il gruppo automobilistico britannico con cui è già legata da un accordo di joint venture. La Rover è controllata dalla British Aerospace che l'aveva acquistata dal governo nel luglio 1988. In un comunicato, la società britannica sottolinea che l'accordo porterà alla creazione di 1.300 posti in un nuovo impianto di montaggio in Inghilterra. La Rover intende a sua volta acquisire il 20% dello stabilimento Honda a Swindon.

Attraverso uno «statement of understanding» firmato dal presidente della Honda Motor Co., Tadashi Kume, e dal presidente della Rover, Graham Day, la Honda diventerà azionista al 20% della Rover che a sua volta acquisterà il 20% (equity stake) della Honda of the Uk Manufacturing (Hum) i cui impianti a Swindon, nello Wiltshire, saranno ampliati per includere la produzione di automobili.

Il nuovo impianto per la produzione di auto della Hum sarà operativo alla fine del 1991, principalmente con componentistica fornita dal Giappone.

ACCORDO

M. Paschi a Tokio

TOKIO — Il Monte dei Paschi di Siena firmerà oggi un accordo per la cessione di una quota di partecipazione dell'affiliato credito commerciale di Milano alla «Tayo Kobe Bank», una delle maggiori banche commerciali giapponesi di medio calibro

Lo hanno rivelato ieri a Tokio funzionari della banca, precisando che con l'accordo l'istituto di credito nipponico potrà accedere a dettagliate informazioni finanziarie ed economiche sul mondo degli affari italiano, che serviranno alle aziende giapponesi operanti in Italia. L'accordo prevede inoltre uno scambio di personale (anche a livello dirigenziale) e la cooperazione della «Tayo Kobe Bank» per la prossima apertura di un ufficio di rappresentanza del Monte dei Paschi di Siena a Tokio.

I funzionari non hanno precisato la quota di credito commerciale ceduta alla propria banca, che tuttavia fonti finanziarie ritengono debba aggirarsi intorno al 7 per cento.

L'accordo, secondo le fonti, testimonia del crescente interesse degli investitori giapponesi verso l'Italia e dà l'opportunità alla «Tayo Kobe Bank» di ampliare la propria rete internazionale. Getta inoltre le basi per un ampliamento dell'intervento imprenditoriale italiano in Giappone.

SU CON LA VITA!

FINO AL 31 LUGLIO LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A

2 MILIONI

E SE VALE DI PIU' LA SUPERVALUTIAMO

Le vacanze sono all'orizzonte e forse la vostra auto è sul viale del tramonto. Se è così, su con la vita!

E' un momento magico per passare a un'auto nuova: infatti, fino al 31 luglio il vostro usato vale minimo 1 milione se scegliete 126 o Panda.

L'offerta passa a 1 milione e mezzo per Uno, Duna o Tipo. E se scegliete Regata o Croma, si sale a 2.000.000! Insomma: qualunque sia il tipo o la marca del vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, fino al 31 luglio è denaro contante per affrontare la strada delle vacanze con tutta la sicurezza e il piacere di guidare una Fiat nuova, da scegliere tra tutte quelle disponibili per pronta consegna.

Non perdete tempo: questa speciale offerta non cumulabile vi attende presso tutte le Concessionarie e le Succursali Fiat.

Buone vacanze!

FIAT

CALCIO / TRIESTINA

«Vestiranno» alabardato anche Lerda e Sensibile

CALCIO MERCATO

Frenetiche trattative

Manca ancora l'atteso «gran colpo»

ASSAGO — La campagna trasferimenti dei calciatori di serie «A», «B» e «C» è giunta alla conclusione. Manca ormai un giorno alla chiusura ufficiale del calciomercato, e le trattative si accavallano freneticheche presso i saloni del palazzo dei congressi di Milanofiori. Comunque finora è venuto a mancare quel «colpo» di particolare interesse che, secondo l'opinione degli addetti ai lavori, dovrebbe e potrebbe giungere nelle ultime ore.

Nel primo pomeriggio, la Fiorentina ha definitivamente raggiunto l'accordo con Pioli (Verona) e ha confermato di essere sempre interessata a Casagrande (Ascoli), ma con la società marchigiana non c'è ancora l'intesa.

Il Verona ha definito l'ingaggio di Pusceddu (Torino) e si è accordata con la Lazio per l'arrivo di Acerbis. L'ex veronese Troglio ha firmato per la società biancoceleste, dalla quale partirà sicuramente l'argentino Dezotti, che il prossimo anno potrebbe giocare a Cremona. La Cremonese ha confermato, infatti, di essere interessata alla trattativa e intanto vede sempre più sfumare le speranze di arrivare al sampdoriano Ganz (che potrebbe invece andare a Parma).

Il direttore sportivo della Sampdoria, Paolo Borea, ha comunicato che la campagna trasferimenti della società blucerchiata può dirsi «praticamente chiusa». Borea non ha smentito un interessamento per il 19enne argentino Simeoni. «Ma — ha detto — è ancora tutto da decidere. C'è tempo fino al 12 agosto». Dovrebbero lasciare Genova, oltre a Ganz, anche Bonomi (alla Cremonese) e Bistazzoni (al Padova).

TRIESTE — I dirigenti della Triestina Calcio hanno messo a segno ieri a Milanofiori due altri «colpi». Dal Torino è stato acquistato il centravanti Franco Lerda, un giovane di neanche ventidue anni nativo di Fossano in provincia di Cuneo. Dal Como giungerà invece Pasquale Sensibile, nato diciotto anni fa a Lecco.

Franco Lerda è un centravanti di un metro e 75 di altezza e del peso di 67 chilogrammi. Ha quindi un fisico adattissimo al suo ruolo. Chi l'ha visto giocare afferma che è un elemento molto veloce e dotato di uno scatto eccellente. Lerda ha giocato per tre stagioni (dall'84 all'87) nelle file del Torino, proveniente dalle formazioni giovanili, dopo di che è passato al Messina, dove ha militato per una stagione, e quindi al Taranto nelle cui file si è distinto per un altro anno. Per tutto questo periodo era rimasto comunque sempre di proprietà della squadra granata.

Per quanto riguarda Pasquale Sensibile, si tratta di un centrocampista che nel Como militava nella formazione Primavera, dove aveva mostrato capacità tecniche molto interessanti. Indubbiamente è elemento di grosse potenzialità il quale potrà rappresentare un punto di forza del delicato settore del centrocampo.

Martedì prossimo, i due giocatori appena acquistati verranno presentati alla stampa assieme agli altri componenti della «rosa». Ricordiamo che oltre a Lerda e a Sensibile, la Triestina aveva acquistato nei giorni scorsi il fluidificante Andrea di Rosa e il libero Angelo Consagra.

Oggi a Milanofiori si conclude il mercato calciatori. Anche se con i quattro nuovi acquisti la Triestina si è già data un'ossatura sufficientemente robusta per affrontare in tranquillità il difficile campionato cadetto, è chiaro che il presidente De Riù e il diesse Salerno non mancheranno di cogliere al volo tutte quelle occasioni favorevoli che si dovessero loro presentare.

Dopo la presentazione della squadra, alle ore 11 di martedì nella sede di via Roma, i rossoalabardati partiranno per il ritiro a Nuova Ponente in provincia di Bolzano. Li guiderà l'allenatore Marino Lombardo, affiancato dall'allenatore in seconda, dal massaggiatore e dal medico dott. Prandi.

[p. b.]

CALCIO / UDINESE

Per Rosenthal e Sensini allarme ed incertezze

UDINE — Sono state presentate ieri allo stadio «Friuli» di Udine, che il prossimo anno ospiterà alcune partite del campionato mondiale di calcio, le nuove postazioni, realizzate in poliestere, per i giornalisti radiotelevisivi e della carta stampata composte da una poltroncina senza schienale a forma di conchiglia e da banchi atti a contenere telefono, personal computer e monitor teleinformatico. (Foto Stefano)

UDINE — Allarme ieri in casa dell'Udinese. A non far dormire sogni tranquilli i dirigenti bianconeri sono le posizioni di due dei tre stranieri acquistati: Rosenthal e Sensini. I motivi di preoccupazione sono diversissimi fra loro: per uno, l'israeliano, vi sarebbe qualche incertezza sul piano del fisico, per l'altro invece sarebbero sorti dei problemi per ciò che concerne il contratto di trasferimento dall'Argentina.

Ma andiamo con ordine. Sulla vicenda Rosenthal è difficilissimo ottenere qualche notizia, il riserbo è strettissimo. Si sa comunque che quest'oggi si terrà un consulto medico nel corso del quale saranno analizzate alcune lastre effettuate al giocatore lunedì scorso. Si sarebbe infatti reso necessario un controllo più approfondito della situazione fisica del giocatore israeliano per il quale invece tutte le altre analisi si erano rivelate più che soddisfacenti.

Diversa invece la situazione relativa all'argentino Sensini. Una nota dell'agenzia Ansa proveniente da Buenos Aires informa infatti che il quotidiano «La Nacion» riporta un'intervista con il presidente del Newell's Old Boys (squadra di provenienza del difensore argentino) nella quale lo stesso presidente afferma come l'agenzia del procuratore Caliendo che avrebbe dovuto vendere in Italia il giocatore abbia perso ogni esclusiva in materia non avendo onorato nei tempi stabiliti i pagamenti pattuiti.

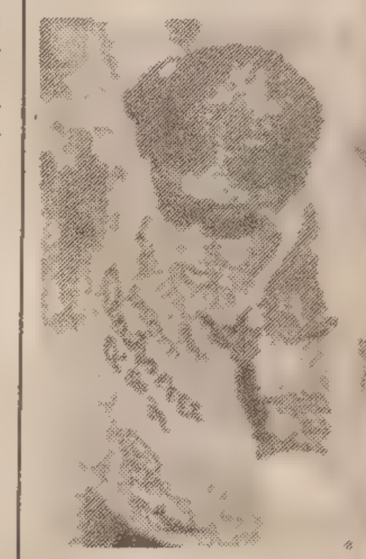
Inoltre lo stesso presidente del Newell's avrebbe addirittura escluso che l'Udinese si è interessata all'acquisto di Sensini. Domani comunque il diesse bianconero Mariottini partirà per Buenos Aires per definire la questione e per far firmare il contratto anche all'altro argentino, il centrocampista Sergio Batista.

Intanto mentre sono state definite le cessioni di Zannoni all'Ancona e di Firicano al Cagliari l'Udinese, al termine di una lunghissima trattativa, ha acquistato Simonini dal Padova: in biancoscudato andrà Pasa. Sul taccuino di Mariottini ci sono poi ancora i nomi dei napoletani Romano e Corradini. Per concludere c'è tempo fino alle 19. Il mercato è agli sgoccioli.

[Guido Barella]

TOUR

Doppietta italiana: 1.o Tebaldi 2.o Perini



L'esultanza di Valerio Tebaldi.

MONTPELLIER — L'italiano Valerio Tebaldi ha vinto la 12.a tappa del Tour de France precedendo i compagni di fuga Giancarlo Perini e Dominique Arnaud. Il 24enne Tebaldi già lo scorso anno aveva vinto una tappa del Tour (a Reims).

Il gruppo della maglia gialla, che è comunque rimasta sulle spalle del francese Laurent Fignon, è giunto con oltre 21' di ritardo. La fuga, era già cominciata al 19.o dei 242 chilometri previsti da Tolosa a Montpellier.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel (0434) 522026/520137

AUTO / FORMULA 1

Berger va alla McLaren

Domenica il Gp di Gran Bretagna sul «circuito dei marziani»

Servizio di **Roberto Carella**

A Silverstone occorre gran de coraggio. Conta la perizia (è logico), ma vince chi decide di tenere l'acceleratore affondato. Niente piedi di velluto. E' la pista dei marziani della Formula 1. Domenica vi si svolgerà il Gp di Gran Bretagna e l'appuntamento giunge in un particolare momento per la **Ferrari:** Berger ieri ha fatto sapere di aver raggiunto un accordo con la McLaren per il '90, e domenica scorsa, in Francia, una «rossa» ha rischiato di battere proprio la McLaren. In Brasile — è vero — ciò era già accaduto, ma era stato un caso fortuito. A Le Castellet, invece, la «640» di Mansell ha fatto vedere di avere disponibili i tanto bramati 620 cavalli. La rincorsa alle monoposto anglo-nippo-arabe è terminata? In questa ricerca spasmodica della potenza e dell'affidabilità perdute, il team modenese ha forse trovato (in Messico) la chiave di volta: ha posto una grossa presa d'aria verticalmente alle spalle del pilota; con questo artificio (non certo innovativo) ha fatto maggiormente respirare il poderoso dodici cilindri. E a Silverstone avrà bisogno di tutta la cavalleria disponibile, oltre che di un assetto azzeccato. La gara, infatti, si vince nei velocissimi curvoni quasi piatti, non nei rettilinei.

La **pista** è simile a un'autostrada: è larga e quindi non crea troppi problemi nei sorpassi, offre buona visibilità, ha un ottimo asfalto, consente anche numeri d'alta scuola, con vere e proprie «derapate» (come avviene fra le moto da «grand prix»). A soffrire sono gli pneumatici e le sospensioni. Una nota curiosa: il circuito britannico, aeroporto di Sua Maestà durante l'ultimo conflitto, trasformato in pista subito dopo, tenne a battesimo (nel maggio del '50) il neonato campionato del mondo di Formula 1. Il Gp di Gran Bretagna ha avuto altri «teatri», ma il principio dell'alternanza (che di solito porta al caos) è stato ripudiato nell'87 quando gli organizzatori hanno siglato un accordo con Bernie Ecclestone per un piano quinquennale. L'anno scorso vinse Senna, ma quest'anno potrebbe avere qualche handicap psicologico a tutto vantaggio di Prost (che con il trionfo francese ha incrementato ulteriormente il suo vantaggio sul campione paulista, quasi raggiunto da Patrese). Proprio il padovano può essere la grande sorpresa dell'annata: negli ultimi quattro Gp è salito sempre sul podio e in tre occasioni è stato secondo. Ritorniamo alle Ferrari: **Berger** (che il prossimo anno sarà dunque della McLaren) ha desiderio d'emergere e sembra aver dimenticato i traumi di Imola; Mansell è in un grande momento e «dialoga» con la vettura come non gli capitava dai tempi del suo rapporto d'amore-odio con la Williams. E' in un buono stato di forma, ma ormai sappiamo che il grafico delle sue prestazioni è un sinusoide: alterna alti e bassi soprattutto per motivi psicologici. Intanto si fanno i nomi dei ferraristi del '90: a fianco del driver britannico potrebbe esserci **Capelli** (Nannini è vincolato da contratto alla Benetton, mentre Larini — già «opzionato» — dovrebbe guidare per un team minore al fine di «farsi le ossa»); ma all'uscio bussa anche il vecchio **Patrese** e — nonostante alcune frasi mozzate di Fiorio — insiste a mostrare le sue credenziali di rilievo. Ha un solo punto a sfavore: gli anni. Certo che la Formula 1 è stata matrigna con lui: negli anni Settanta era «troppo» giovane e troppo italiano per la Ferrari, ora è troppo poco giovane.

6° Rally di Limone: 1° Lancia Delta HF Integrale - Jolly Totip

al volante Dario Cerrato alle ruote gomme Michelin

Luglio 1989 - La Lancia Delta HF Integrale vince con pneumatici MICHELIN. Congratulazioni al pilota, al navigatore, agli ingegneri, ai tecnici e meccanici per la vittoriosa collaborazione.

MICHELIN Sicurézza, non solo gomme

13 - 89028 - 10 I - MICHELIN IMACTION - foto DON

SCHERMA / MONDIALI

Spada, l'argento a Cuomo Vince lo spagnolo Pereira

DENVER — Conclusione a sorpresa del torneo di spada individuale maschile ai campionati mondiali di scherma che si disputano a Denver, negli Stati Uniti. Lo spagnolo Manuel Pereira, sconosciuto praticamente al di fuori dei confini del suo Paese, con una strategia di attacco persistente, ha sovvertito il pronostico che era tutto per l'italiano Sandro Cuomo e ha vinto la medaglia d'oro.

Pereira, che ha 28 anni, è riuscito a rimontare uno svantaggio di 3-5 vincendo gli ultimi cinque assalti e battendo Cuomo 10-6 in una finale che ha appassionato gli spettatori. Lo stile forse poco ortodosso, ma esuberante e molto pratico del nuovo campione, gli ha permesso di superare indenne anche i quarti di finale e le semifinali. Tra le sue vittime, oltre a Cuomo, il francese Olivier Lenglet, battuto 12-10 e il sovietico Pavel Kolobkov, battuto per 10-4.

Pereira, studente di telecomunicazioni a Madrid, era contrassegnato con il numero 28 in un campo di 32 concorrenti quando il torneo ha preso l'avvio, vincendo però i tre incontri che lo hanno portato fino alla finale e al titolo. «Penso di essere più veloce e più forte di Cuomo, ma lui è stato senz'altro molto più duro di me in questo torneo. E' senz'altro il migliore. Mi dispiace che non fosse qui anche Schmidt». Il tedesco occidentale Arno Schmidt, medaglia d'oro nella spada maschile alle Olimpiadi di Seul, non è venuto a Denver perché impegnato a completare il corso di laurea in odontoiatria.

Cuomo, campione iridato 1988, è stato co-protagonista dell'incontro più controverso della serata, nei quarti di finale, quando ha avuto di fronte il sovietico Vladimir Reznitchenko; un combattimento che è rimasto sospeso per 30 minuti a causa di una controversia di giudizio. Nelle prime fasi dell'incontro, il russo è stato ammonito a non trascinare la punta dell'arma sulla pedana. Quando ha ripetuto l'infrazione, il direttore del duello, Arthur Cramer, brasiliano, lo ha penalizzato di un punto. A causa di questa sospensione il tempo è scaduto con i concorrenti alla pari 6-6 e, secondo il regolamento, il punteggio è stato portato a 12-12 con la disponibilità di una sola stoccata vincente. Cramer ancora una volta notava una infrazione regolamentare da parte del sovietico e lo penalizzava, dando la vittoria a Cuomo 12-11.

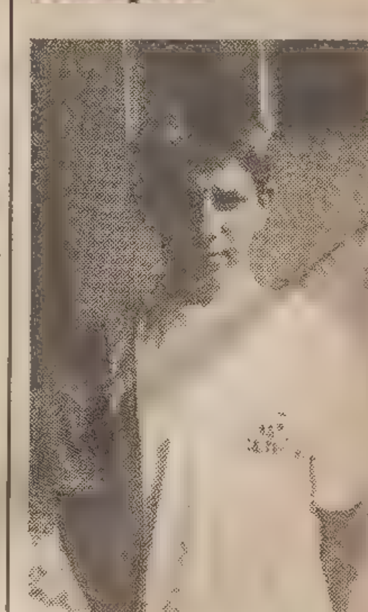
Questa la classifica finale: 1) Manuel Pereira (Spa); 2) Sandro Cuomo (Ita); 3) Pavel Kolobkov (Urss).

Lo sport in T.V.

13.45 Montecarlo	«Sport news»: tg sportivo
14.00 Montecarlo	Sportissimo
14.10 Capodistria	Calcio Coppa America: Argentina-Brasile
15.10 Rai 3	Da Bassano ciclismo, 6 giorni di Bassano
15.30 Rai 3	Ciclismo Tour de France
16.00 Capodistria	«Sport spettacolo»
16.30 Rai 3	Da Denver scherma: campionati mondiali
18.30 Rai 2	«Sportsera»
18.40 Capodistria	«Juke-box»
18.45 Rai 3	«Derby»
19.30 Capodistria	«Juke-box»
20.15 Rai 2	«Tg 2 - Lo sport»
20.25 Italia 1	Sport. Speciale calcio mercato
20.30 Capodistria	Basket. Campionati europei: Yugoslavia-Italia
22.40 Capodistria	Sport spettacolo
23.00 Montecarlo	«Stasera sport»
23.25 Rai 3	Pugilato San Vincenzo: Vassallo-Di Benedetto. Campionato italiano pesi massimi.
0.30 Capodistria	Calcio Coppa America. Paraguay-Brasile
0.45 Rai 1	Da Venezia pallacanestro: coppa Mediterranea
2.30 Capodistria	Calcio Coppa America. Argentina-Uruguay

ROTELLE

Manuel Lisjak campione europeo



TRIESTE — Manuel Lisjak campione europeo di pattinaggio corsa su pista. Ha vinto il titolo nella staffetta (assieme a lui Pensa e Cioffi) ai campionati svoltisi a Scaltenigo in provincia di Venezia, dove ha conquistato anche una medaglia di bronzo nei 5000 metri a eliminazione. Il giovane atleta triestino ha colto queste prestigiose affermazioni dopo essersi battuto con avversari fortissimi quali sono i belgi, i francesi e gli spagnoli. Lisjak nella stagione 1990 passerà junior e rimarrà tra i P.A. (probabili azzurri).

Come abbiamo già dato notizia, Manuel Lisjak aveva bene impressionato un paio di settimane fa al Campionato italiano allievi svoltosi ad Acireale, tanto che la Federazione l'aveva convocato per il campionato europeo. Una fiducia ben riposta. E il nuovo titolo sarà di sprone per il giovane atleta del «Cavallini» a continuare sulla strada iniziata tre anni fa con la conquista del titolo italiano nel Gran premio giovani.

COSULICH

Tra Cgs e S. Luigi la finale

TRIESTE — Quattro semifinali erano in programma giovedì sera: le prime due giocate dalle quattro formazioni degli Allievi sono state all'insegna del massimo equilibrio. Tra S. Luigi e S. Nazario Supercaffè dopo le reti di Mislei e Troiano, si è dovuto ricorrere ai tiri dal dischetto per dare un nome alla prima finalista; la miglior precisione ha premiato i giovani del S. Luigi, che venerdì sera si disputeranno il titolo con il Cgs, risultato vincente nell'altro incontro, con il minimo scarto nei confronti del Chiarbola.
Di Lokatos la rete vincente per gli «Studenti»; unico neo per i vincitori l'espulsione del capitano Rizzotti, inutile quanto veniale, che priverà al giocatore la soddisfazione di disputare l'ambita finale.
Serata secondo pronostico nelle «Lady» con inevitabile finale «isontino» tra le campionesse del Ronchi targato Mazzuchin, e le forti giocatrici della Goriziana. Ma per quest'ultime le cose non sono state molto facili, e per ben due volte Mariano e compagne hanno dovuto rincorrere il risultato, pervenendo al pareggio a pochi minuti dal termine.
Buona la prova delle trevigiane con in evidenza la solita piccola e vitalissima Delle Fave, che con la sua ennesima doppietta aveva illuso i suoi tanti estimatori e le sue compagne in una clamorosa vittoria. Nei tempi supplementari nonostante il collettivo decimato dagli infortuni, (è stata schierata come punta la dodicesima Leibelt), la Goriziana piazzava il colpo vincente con il suo capitano Laura Mariano, anche lei autrice di una doppietta; della Cum l'altra marcatura per le goriziane.
Tutto facile, invece per le ronchesi del Mazzuchin: 5-1 alle pur volenterose e brave triestine della Pan. Barbarossa. Eroina della serata la brava Marcon, ex nazionale e giocatrice di serie A: ha firmato con quattro reti l'affermazione delle sue compagne che vale la finale: della Pase la quinta marcatura, mentre per le triestine è andata a segno la De Polo, in evidenza la Sterpin.

[Claudio Del Bianco]

SEMIFINALI ALLIEVI

S. Luigi V. Busà (1) 6
S. Naz. S. Caffè (1) 5

d.c.r.
S. LUIGI V. B.: Apollonio, Zlatich, Mislei (1), Peres, Germani, Rota, Bisani, Benic, Blocker, Parovel, Brez, Giursi.
S. NAZARIO S.C.: Baxa, Cattaneo, Leon, Troiano (1), Indiano, Lubic, Vrabec, Carmeli, Carninci.
ARBITRO: sig. Augusto.

Cgs 1
Chiarbola 0

C.G.S.: Valenti, Spagna, Gabrieli, Bellantuono, Rizzotti, Luchesi, Lokatos (1), Costanza, Tossutti, Billia, Buono, Plisco, Pascut.
CHIARBOLA: Segnani S., Segnani G., Cociani, Favretto, Sanson, Russo, Pergolis, Apollonio, Campagnola, Pozzecco.
ARBITRO: sig. Rupena.

SEMIFINALI LADY

Goriziana F. M. 3 (2)
Vittorio Veneto 2 (2)

D.t.s.
GORIZIANA F.M.: Bon, Cum (1), Cigar, Cabas, Meulia, Cumin, Mariano (2), Leibelt.
VITTORIO VENETO: Da Lozzo, Pozzebon, Durigon, Fregona, Sonego, Dalle Fave (2), Buscema, Fattorel, Barel, Lot.
ARBITRO: sig. Fagiolino.

O.F. Mazzuchin 5
Pan. Barbarossa 1

ORTOFRUTTA MAZZUCHIN: Rossi, Pravatto, Trevisan, Pase (1), Quas, Marcon (4), Cutrara, Sartori, Ciruel, Fucile, Azzarone, Romanin, Lena.
PANINOTECA BARBAROSSA: Da Dalt, De Polo (1), Da Ros, Fumis, Sterpin, Morsellino, Palmolungo, Pahor, Tremul, Komel, Milanese, Giorgini.
ARBITRO: sig. Covone.

CALCIO

S. Giovanni rimarrà nel settore Promozione

TRIESTE — Il San Giovanni nella prossima stagione agonistica parteciperà al campionato di Promozione. Il comitato nazionale dell'Interregionale non ha, infatti, incluso la società presieduta da Spartaco Ventura, nelle nove società che dalla Promozione sono state ripescate all'Interregionale. Il San Giovanni aveva inoltrato domanda in tal senso già nello scorso mese di giugno sulla base dell'ottimo campionato disputato e della sana condizione economica.
Nel caso che il San Giovanni fosse stato ripescato nell'Interregionale molto probabilmente avrebbe giocato gli incontri casalinghi allo stadio Grezar. Tra le società ripescate spicca il Venezia, sodalizio nato appena un anno fa nel capoluogo veneto, per colmare il vuoto calcistico creato dalla fusione della gloriosa società neroverde con il Mestre. Queste le altre società ripescate: Cafatese, Mondovì, Tolentina, Grosseto, Aciglia, Valmontone, Ars et Labor e Praja a mare.
Da indiscrezioni, sembra intanto che ci siano buone possibilità per la Pro Gorizia di essere ripescata in serie C2. Il verdetto definitivo sarà diramato ai primi di agosto e interessa anche il Monfalcone.

[r.c.]

VELA

Giro d'Italia 15 barche da Sanremo a Trieste

MILANO — Ci sarà anche una barca in rappresentanza di Livigno alla prima edizione di quello che vuol essere un vero e proprio inno al mare, il Giro d'Italia in vela. La manifestazione — presentata a Milano da Cino Ricci, che ne è il commissario tecnico — avrà inizio domenica prossima da Sanremo per concludersi il 15 agosto a Trieste, dopo 18 tappe articolate in triangoli olimpici, regate costiere e d'altura per un totale di circa 900 miglia.
Le imbarcazioni in gara saranno quindici: una dell'Urss, in rappresentanza di Minsk con lo skipper Eugene Kalina, una francese di La Rochelle, guidata da una donna, Christine Briand, e 13 italiane di Milano, Genova, Cervia, Chiavari, Desenzano sul Garda, Gaeta, Napoli, Ravenna, Marina di Ravenna, Vicenza, Verbania, Trieste e appunto Livigno (con alcuni nomi noti come Oscar Tonon, Luca Valerio, Roberto Sponza, Giorgio Brezich, Giovanni Sicola e Giuseppe Della Vecchia).
La caratteristica del giro è che tutti i partecipanti avranno assoluta parità di mezzi: le 15 imbarcazioni «Comet 333-Peter Stuyvesant Cup» (10.30 metri, progettista Andrea Vallicelli, equipaggio di sei persone) sono identiche.

IPPICA / TROTTO A MONTEBELLO

Crollano record ammuffiti

In credito con la fortuna, Granada Jet (1.18.3) davanti a Badiali (1.18.5)

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Due record crollati in una sola corsa, record ormai con la muffa addosso stabiliti negli anni Settanta da Urpila di Jesolo e da Caldesi, allora allievi di Luigi Bottoni e di Pino Rossi.
E' accaduto nel Premio del Sole, e ora i nuovi recorder hanno nome Granada Jet e Badiali, capaci di finire nell'ordine rispettivamente da 1.18.3 e 1.18.5 sui 2060 metri.
Granada Jet era senz'altro in credito con la fortuna che sembrava averla, più che abbandonata, osteggiata negli ultimi tempi.
Qualche errore di troppo in partenza a Montebello, l'implacabile svedese Lalage a Ponte di Brenta, e per «Granatina» il traguardo era ormai diventato una chimera.
Ora le cose sono tornate a posto con questa vittoria a tempo di record scaturita dopo la fuga di Badiali (30.7 il primo quarto) scattato presto al comando sull'errore in fase di stacco di un Flipper Piella, oltremodo gasato, e quello successivo in piegata di Escudo che consentiva a Folgore Sbarra e a Granada Jet di mettersi al seguito del cavallo di Colarich.
Dal canto suo, Florida Jet aveva avuto dei problemi in fase di rincorsa all'autostart e si era dovuta adoprare subito per inseguire da posizione precaria.
Escudo, una volta rimesso, è tornato baldanzoso in avanti, avvicinando Granada Jet, per poi eliminarsi definitivamente con un nuovo errore sulla terza curva.
Nessun brivido a scuotere il quartetto di superstiti, successivamente, dopo aver imboccato il penultimo rettilineo, Granada Jet spostava in fuori, superava Folgore Sbarra e arroccava Badiali, al cui esterno percorreva la piegata finale.
Poi, in retta d'arrivo, Quadri richiedeva alla figlia di Delega lo strappo definitivo e la giumenta si liberava di Badiali sul quale vanamente cercava poi di fare breccia Folgore Sbarra il cui allungo si smorzava prima del palo.
Una volata record per la portacolori dell'Allevamento Amy alla quale sono spettati i calorosi applausi del pubblico.
Ancora la «Cinque Stelle» in auge fra i 2 anni, stavolta per merito di Mysun Np che ha trottato al comando alla bella media di 1.21.5, lasciandosi alle spalle Martin Ritt e Micro Petral, in volata più incisivi di Mira Amy, mentre Metallico falliva il tentativo con un doppio errore.
Favoriti in evidenza nelle due «gentlemen». Nella prima, Ireneo Jet ha dettato legge dal via, diretto da Donatella Quadri (seconda Imalulast dopo l'errore dell'avanzante Intensivo sull'ultima curva); nella seconda, Crino Effe, con Dario D'Angelo, ha trovato in Bing di Jesolo un avversario deciso a vendere cara la pelle, ma in dirittura d'arrivo lo ha fatto capitolare con una bordata imparabile.

I RISULTATI DELLA RIUNIONE

PREMIO GIOVE (metri 1660): 1) Mysun Np (P. Leoni). 2) Martin Ritt. 5 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 25; 13,18; (37).
PREMIO VENERE (metri 2060): 1) Ireneo Jet (D. Quadri). 2) Imalulast. 3) Isemburg Om. 6 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 14; 13,25; (109). 50. Tris Montebello: 90.900 lire.
PREMIO DEI SATELLITI (metri 1660): 1) Lefaon (B. Corelli); 2) Little Sir. 3) Livria Sta. 7 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 56; 14, 13, 11; (113). Duplice non vinta. Tris Montebello: 41.700 lire.
PREMIO PLUTONE (metri 1660): 1) Elkron Wh (N. Esposito). 2) Easy Rider. 3) Gregory Jet. 8 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 18; 11,17, 12; (69). Duplice non vinta. Tris Montebello: 52.300 lire.
PREMIO MARTE (metri 2080): 1) Crino Effe (D. D'Angelo). 2) Darko. 3) Elifema. 7 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 14; 11,18; (62). 102. Tris Montebello: 57.600 lire.
PREMIO SOLE (metri 2060): 1) Granada Jet (A. Quadri). 2)Badiali. 3) Folgore Sbarra. 6 part. Tempo al km 1.18.3 Tot.: 24; 17,25; (44). 31. Tris Montebello: 26.200 lire.
PREMIO MERCURIO (metri 1660): 1) Ianna (W. Zanetti). 2) Illirio d'Asti. 3) Iabighella. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 24; 10, 12, 11; (52). 102. Tris Montebello: 18.800 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 58.000 per 500 lire.
PREMIO SATURNO (metri 1660): 1) Gimarza (A. Di Fronzo). 2) Gil del Mare. 3) Fulbert. 7 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 27; 35, 36; (164). 148. Tris Montebello: 208.900 lire.

IPPICA / A GROSSETO

Tris per purosangue

Lean Bidder primo nelle preferenze

TRIESTE — Diciassette purosangue scendono stasera in pista al Casalone di Grosseto per la settimanale corsa Tris. L'impegno dei protagonisti verrà messo a dura prova, e non è da scartare l'ipotesi di un arrivo a sorpresa.
Il top weight Night Fleet per vincere (o piazzarsi) avrebbe bisogno di un terreno morbido, se non pesante, ipotesi questa al momento abbastanza remota.
In previsione di un fondo bene asciutto, daremo le nostre preferenze a Lean Bidder, ma non disconosceremo le «chances» di Nastro Azzurro, di Yoko Hadama, di Fort Regent, e neppure quelle dei più scarichi Don Alessandro e Costaccino.
Premio Cassa Risparmio Firenze, lire 27.500.000, metri 1750, corsa Tris. 1) Night Fleet (59 1/2 M. BUcci); 2) Dr. Breeze (58 V. Di Maggio); 3) Yoko Hadama (57 1/2 E. Tasende); 4) Lake Macquarie (56 1/2 G. Di Chio); 5) Nastro Azzurro (53 1/2 G. P. Ligas); 6) Lean Bidder (53 D. Campeis); 7) Fort Regent (51 A. Rovetto); 8) Quasar (51 A. Luongo); 9) Don Alessandro (50 1/2 G. Ligas); 10) God's Owl (50 1/2 M. Gonnelli); 11) Rino Corbucci (49 B. Pinna); 12) Cubana (48 C. Cocca); 13) Travolgente (46 1/2 M. Marongiu); 14) Steve Mc Steve (46 O. Fancera); 15) Costaccino (47 S. Bietolini); 16) Rodiana (47 Gl. Mosconi); 17) Don Pippo (44 1/2 C. Pecchioli). Rapporto di scuderia: God's Owl - Don Pippo.

[m. g.]

CALCIO

Torneo carnico, sorprese

TOLMEZZO — Sconfitte compromettenti delle capoliste nei gironi di Prima e Seconda categoria del campionato carnico di calcio, mentre nei due gironi di Terza continuano imperterrite a vincere e a mantenere le rispettive imbattibilità.
In Prima categoria, la capolista Ovarese perdendo a Bordano è stata raggiunta dal Trasaghis, grazie al punto guadagnato sul difficile campo moggese. Questi due risultati hanno contribuito a movimentare l'alta classifica. Aggiungiamo il colpo grosso dell'Amaro consumato a Verzegnis ed ecco che abbiamo il quadro completo. Domenica prossima si concluderà il girone d'andata. Il piatto forte è rappresentato dal derby Trasaghis-Bordano, dove è d'obbligo la tripla. L'Ovarese ospiterà l'Ancora con speranze di vittoria e di aggiudicarsi il titolo di campione d'estate.
In Seconda categoria si sono verificate alcune analogie con quella maggiore. La capolista Folgore è rimasta fulminata in casa per mano dell'Arta Terme. Sfrutta l'occasione favorevole il Paluzza, il quale, battendo l'Ardita si porta in vetta, anche se assieme alla Folgore.
Per domenica prossima la partita più incerta si giocherà a Cavazzo, dove i locali ospiteranno la capolista Folgore.
Il girone A di Terza categoria è comandato dall'imbattuto Lauco. Vincendo in scioltezza con il modesto Rapid, mantiene i due punti di vantaggio sull'Ampezzo il quale con l'identico risultato di 3-1 batte La Delizia.
Domenica prossima le prime tre della classifica giocheranno in trasferta. Al capolista Lauco potrebbe bastare un punto a Priuso con la garibaldina La Delizia: acquisirebbe il platonico titolo di campione d'estate. L'Ampezzo a Forni di Sotto dovrebbe aver vita facile con l'Audax. A Cercivento la partita più interessante: in ballo la terza piazza, detenuta dal Timaucleulis.
Il girone B di Terza categoria è dominato dal Milan Club di Paularo, vittorioso domenica scorsa anche sul Castello di Gemona. Questo Milan Club chi riuscirà a fermarlo? Il titolo estivo è matematicamente suo.

[Giuseppe Angileri]

Festa patronale, sport a San Giacomo

TRIESTE — In occasione della festa patronale, il gruppo sportivo San Giacomo ha programmato una serie di manifestazioni che si terranno dal 17 al 25 luglio.
Lunedì 17 si svolgerà il «Giro podistico dei tre colli», gara non competitiva, con ritrovo alle 19.30 e partenza alle 20. E' in palio la coppa Mamma Crasso. Partecipazione senza limiti di età. I gruppi dovranno essere formati da almeno 15 persone; in caso contrario la partecipazione verrà considerata individuale.
Per mercoledì 19 luglio è in programma una marcia non competitiva per ragazzi dai 3 ai 13 anni intitolata «Camminiamo su e giù per San Giacomo» e con in palio la coppa Teddy Chiggini. Ritrovo alle 19, partenza alle 19.30.
Martedì 25 avrà luogo il Giro podistico di San Giacomo, riservato ai maschi delle categorie juniores e seniores federali e amatori. Ritrovo per tutti alle 19.45; partenza Fidal alle 20.25, partenza amatori alle 20.30. Alla società prima classificata verrà assegnata la coppa Fratelli Prisco.
Le premiazioni delle tre manifestazioni avverranno nella sede del San Giacomo alle 21.30.

UNO CHE CI CAPISCE NON È MAI UNO QUALUNQUE

E TI FA RISPARMIARE

Scoprire la differenza tra uno qualunque e uno che ci capisce non è difficile. Basta entrare nell'officina di un Servizio Autorizzato Magneti Marelli. Lì tutto diventa più semplice, più rapido, soprattutto se il problema da risolvere interessa la parte tecnologicamente più sofisticata della vostra auto: quella elettronica, che oggi significa accensione, iniezione, freni, sospensioni, strumentazione e altro ancora. È in quel momento che la differenza si fa grande: quando la sicurezza della preparazione specializzata e multifunzionale di un Riparatore Magneti Marelli diventa per voi disponibilità, precisione, risparmio di tempo e naturalmente di denaro. E quando avrete scoperto la differenza, vi resteranno da scoprire altri preziosi vantaggi, altri ottimi motivi per tornare nell'officina di un Servizio Autorizzato Magneti Marelli. Non in una qualunque.

SERVIZIO AUTORIZZATO
MAGNETI MARELLI
ELETTRONICA DELL'AUTO

PROFESSIONE ELETTRONICA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Nuova Kadett Station Wagon Club.

A lungo andare ci si accorge che il successo non è tutto, però è piacevole quando c'è.

NON C'E' dubbio che l'amico più fedele dell'uomo sia il cane; quello che non tutti sanno invece è che la più grande amica dell'uomo (che vedete nella foto) è la nuova Kadett Station Wagon 1.3 Club. Questo prestigioso esemplare di automobile misura infatti 4 metri e 228 mm di lunghezza ed ha un volume di carico di 470 litri. L'uomo di cui sopra ha deciso che per avere una vita elegante e facile bisogna non complicarsela. Per questo ha scelto l'accensione elettronica e non ha mai nulla di cui lamentarsi. Passa con disinvoltura da 0 a 100 in 14,0 secondi e se deve concedersi un piacere lo fa senz'altro. Questo uomo crede nell'amicizia e nell'interesse generale ma considera importante anche qualche particolare esclusivo: i sedili anteriori anatomici, il tergilunotto, i vetri atermici, il portapacchi integrato di Kadett Station Wagon Club. Senza dubbio questo signore è un esteta, lo si deduce dalla sua predilezione per i tipi slanciati e ben "carrozzati". Non è un arrivista però preferisce arrivare puntuale. Il fatto che Kadett sia la Station Wagon più richiesta in Italia non lo sconvolge ma gli procura una sensazione piacevole. Sostiene che il successo non sia tutto però tanto meglio se c'è.

C'E' una sola cosa da fare per scoprire se quest'uomo ha ragione, recarsi da un Concessionario Opel e analizzare con calma i termini della questione: 1.2; 1.3; 1.7D; 1.5 turbodiesel intercooler e 1.8i.

OPEL KADETT STATION WAGON DA LIRE 14.237.000* IVA INCLUSA

Con l'adozione della marmitta catalitica, a richiesta su Omega, Vectra, Kadett e Corsa Iniezione, potrete respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

GM

* Prezzo di listino suggerito al 15/6/89 del modello Kadett S.W. 1.2 LS. La tecnologia d'avanguardia sviluppata dalla General Motors in tutto il mondo, con oltre 280 milioni di autoveicoli prodotti, la trovate in ogni automobile firmata Opel. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.

4 Impiego e lavoro Offerte

ALBERGO 4 stelle Lido Jesolo cerca: primo cuoco, capo partita ai primi e chef de rang. Tel. 0421/971711. 478

CERCASI cameriera di sala esperta per informazioni presentarsi al ristorante «Al Caicio» Marina Nova dopo le 17.30. 314

CERCASI cameriere capace. Presentarsi pizzeria Copacabana teatro Romano 24 alle 15 e dalle 18 alle 20. 219

CERCASI padroncini con camion proprio per consegne. Tel. 040/829190-818158. 4012

DISCOTECA cerca barman e cameriere capaci, bella presenza, massimo 28 anni. Telefonare allo 040/64464 dalle 22.30. 4000

IMPRESA di costruzioni cerca manovale possibilmente con esperienza cantiere tel. 8.30-12.30, 040/365408. 4021

NOTO ristorante rivierasco cerca personale di sala per impiego stagionale. Tel. 040/299469, ore 19-20. 3988

9 Vendite d'occasione

ANTICA villa veneta vende tutto suo arredo compreso lampadari tel. 0424/24218. 515

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, vecchi oggetti, quadri, stampe, libri, tappeti; sgomberiamo cantine soffitte. Telefonare 040/630358-415582. 58877

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/ 93383. 01

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B tel. 040/631641 3964

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3996

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. 3950

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. 3981

A. AUTO usate cerchi? Oppure da noleggiare? Help! 040/361361 t'informa gratuitamente sulle proposte dei migliori concessionari 9-19 sabato compreso. 58981

CONCESSIONARIA Honda Cagiva Plahuta, viale Miramare 19, via Flavia 104, tel. 040/417000-829695, usato in garanzia, Honda CB 900, GL 1100, XL 600 PD, 125 NSR, 1000 Goldwing, Morini 360 Camel, Guzzi 850 LM, BMW R45, Suzuki GSX 1100 ES, 550 Katana. Yamaha XT 600. Permute rateazioni senza cambiali sino 60 mesi. 3958

MERCEDES 380 SE 1983 accessoriata perfetta Maserati biturbo 2/4 porte 84/86 Alfa Oro 85 Delta turbo 84 occasioni Filotecnica Severo 46.

PANDA 30 1982 Dyane 1983 Regata 1985 Fiat 500 126 Minidiesel occasioni Filotecnica Severo 46. 4009

UNO UNO UNO 45-60-SX diesel occasioni garantite S.u.s alla concessionario Lancia Ferrucci via Flavia 55. 050083

Y10, Y10, Y10 base, Lx, turbo occasioni garantite S.u.s alla concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55. 050083

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO posti letto prezzi modici con bagno, telefono, frigorifero e televisione. Tel. 040/365550. 58840

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAMINETTO via Roma 13 vende appartamento zona Viale completamente ristrutturato 160 mq cinque stanze, cucina, servizi, in piano ammezzato luminosissimo. Tel. 040/60451

GRADISCA: centro storico trivano (mq 90) uso NEGOZIO-POLIAMBULATORIO autometano, perfetto stato di conservazione. Agenzia Italia-Monfalcone 410354. 02

LORENZA 040/734257, non residenti, Commerciale, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 650.000. Altro Battisti ammobiliato, 4 stanze, salone, cucina bagno, 850.000. 3969

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. CARTA blu finanziamenti eroga direttamente prestiti commercianti, artigiani, dipendenti fino 100.000.000 anche firma singola. 10.000.000 60 rate 230.000 (8.000.000, 24 ore) nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523, 0432/25207. 3995

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. CARTA BLU finanziamenti viale XX Settembre 48 concede prestiti a tutte le categorie lavoratori. Es: 5.000.000 48 rate 167.000. 040/54523. 1

A.A.A.A.A. IN due giorni finanziamo dipendenti, artigiani, commercianti, firma singola 040/773824, 0481/532464.

MATERASSI GUANCIALI

HARMONY Figlianico

Azienda leader produttrice materassi a molle, guanciali sottovuoto, componenti letto per potenziamento rete Italia cerca

AGENTI

preferibilmente introdotti settori inerenti. Ottime provvigioni, portafoglio clienti, possibilità carriera. Inviare curriculum HARMONY - Via Pavese, 18 - 47040 Ospedaletto di Rimini - ☎ 0541/759329

A. SERVIZI PARABANCARI Finanziamo dipendenti, autonomi, pensionati, anche in firma singola, senza limite d'importo. Tempi brevi. Riservatezza. Tel. 040/764105. 3739

A.G. TRIS cede LABORATORIO maglieria occasione. MACELLERIA rione validissimo. Maggia EDICOLA giornali. DISCOTECA utile garantito. Autosalone prezzo occasione. ABBIGLIAMENTO tutte licenze con muri. Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. 58766

ALABARDA 040/768821 bar latteria zona forte passaggio buon reddito dimostrabile con magazzino e servizi 60.000.000. 3910

CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 731313. 5705

CASALINGHE, lavoratrici prestiti 48 ore, unica firma, massima riservatezza, nessuna spesa, istruttoria telefonica. 040/631815. 5724

FIDUCIARI IPOTECARI dipendenti pensionati commercianti max 25.000.000 firma singola rimborso 4/36 mesi istruttoria telefonica. 040/631478. 5724

FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanzia 100% perizia acquisto prima casa tasso 10% ristrutturazione liquidità acquisto seconda casa tasso agevolato. Tel. 040-361070. 101

FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanziamento totale acquisto attività capannoni negozi magazzini opera tutto Friuli. Tel. 040-361070. 101

FINPROJECT S. Lazzaro 19 prestiti solo casalinghe dipendenti anche protestati prestiti personale 48 ore. Tel. 040-361070. 101

IMMEDIATI piccoli prestiti casalinghe pensionati dipendenti bastano codice fiscale documento identità. Massima riservatezza Trieste telefono 731313. 5707

LIGNANO Sabbiadoro: vendesi rinomato ristorante con ampio giardino centro Lignano Pineta avviamento decennale. Tel. 02/790828. 41216

MONFALCONE centralissima profumeria mite affitto, buon avviamento, ottimo affare. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. 001

PRESTITI seri trasparenti corretti concediamo a tasso eccezionale con immediatezza a improtestati (dipendenti-pensionati-artigiani commercianti con reddito) residenti province Trieste Gorizia. Fintergestum istituto finanziario Trieste piazza Benco 4 tel. 040/65759; Monfalcone androna Campanile 2 tel. 0481/40063 orario pomeridiano. 3737

ROMANS d'isonzo calzature-pelletterie «Fontana» vende negozio centrale, ottime condizioni, prezzo vantaggiosissimo. 0481/90614-99002. 255

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. GRATIS Tre I stima tuo immobile o attività, massima professionalità. Telefonare 040/774881. 3942

ACQUISTASI appartamento signorile 3 stanze cucina bagno riscaldamento preferibilmente zona ROMAGNA, FABIO SEVERO, TRIBUNALE pagamento contanti immediato. Telefonare 040/943678. 4020

G1344

Avviso ai caricatori

ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Coefficiente di Adeguamento Valutario – C.A.F.

Le compagnie conferenziate annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà variato dalla misura del (più) + 14.25 pct. al (più) + 18.25 pct. con effetto dalle caricazioni su navi che incominceranno a caricare nei singoli porti il 15 luglio 1989 e dopo tale data.

Segreteria ITALY/FAR EAST CONFERENCE

ACQUISTO contanti appartamento signorile zona residenziale salone, tre camere, servizi, possibilmente box. 040/763189. 014

ACQUISTO in centro appartamento in stabile signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi. 040-630120. 012

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende adiacenze ospedale Maggiore stabile prestigio ascensore riscaldamento appartamento 5 stanze cucina servizi, 040/732266. 3951

AGENZIA Gamba 040/768702. Due splendide villette esclusive nel verde di Opicina tutti i confrot nessun problema parcheggio pronta consegna mutuo, e prezzo inteessante contributo regionale. 3900

AGENZIA Meridiana 040/733275 — via ROMA palazzo epoca, 3 appartamenti ampia metratura, ascensore, da ristrutturare. 3932

ALPICASA attico con mansarda salone cucina tre stanze biservizi terrazze 040/733229.

B.G. 040/272500 Muggia S. Barbara piccola casetta nuova 35 mq più taverna-cantine-stalla 2.600 mq terreno vista mare 135.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare ultima villetta/schiera grande metratura giardino vista mare. 04

B.G. 040/272500 Paesiello bellissimo piano alto, camera, cameretta, salone, garage, 120.000.000. 04

BIBIONE centralissimo (50 mt spiaggia) vendesi ultimo appartamento (Iva 4%) 70 mq 69.500.000 pronta consegna. Tel. 0431/430480. 513

GEOM. SBISA' Ginnastica luminosissimo primo piano mq 115, 100.000.000 040-942494. 3897

GEOM. SBISA' Opicina villa mq 300 residenziale indipendente prestigiosa recente terreno mq 2.000. Informazioni previo appuntamento 040-942494. 3749

GEOM. SBISA': Hermet salone doppio, ampia matrimoniale, cameretta, doppi servizi, cucina, veranda, poggiolo, autometano. 040/942494. 3897

GEOM. GERZEL: 040/310990 Grado caratteristica casetta con cortile, ristrutturata. 3965

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PAULIANA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 45.000.000. San Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 4020

IMMOBILIARE CIVICA vende via CAPITOLINA recente 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, autometano, garage, San Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. 4020

IMMOBILIARE CIVICA vende via VALDIRIVO recente 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, poggiolo, San Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 4020

IMMOBILIARE CIVICA vende via ZUDECCHE signorile salone, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, San Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. 4020

LIGNANO Sabbiadoro riviera vicinissimo mare impresa vende direttamente palazzina piscine trilocali 656 mq e villette giardino privato 105 mq pagamenti dilazionati 12 mesi. 0431/439981-422856. 004

LIGNANO pineta villetta nuovissima pronta consegna (iva 4%) vendesi: soggiorno, tricamere, biservizi. 54.500.000 + 45.000.000 mutuo-permuta. Piscine, parco, giochi bimbi. 0431/430541. 513

LORENZA 040/734257, Oriani, restaurato, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 125 mq, anche adatto uso ufficio, 115.000.000. 3969

RONCHI: ultime VILLESCHIERA tricamere triservizi tavernetta elevate finiture: costo 155.000.000 di cui 66 MILIONI entro marzo '90 rimanente MUTUO AGEVOLATO concesso (555.000 mese). Consegna GIUGNO 1990. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. 02

STUDIO 4 040/728334 Aurisina terreno edificabile 1100 mq progetto approvato villa a schiera. 050085

STUDIO 4 040/728334 via Milano ultimo piano salone tre stanze stanzetta biservizi. 050085

TRE I 040/774881 Gretta terreno edificabile con vista, compreso progetto e lottizzazione 3941

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE «fronte mare» affittasi settimanalmente (luglio-agosto-settembre) nuovi appartamenti signorili, grande terrazza panoramica. 0431/438101. 512

BIBIONE spiaggia affittiamo ultime occasioni appartamenti villette con piscine anche settimanalmente luglio 300.000 agosto 400.000 settembre 150.000. Telefono 0431/430428 01

24 Smarrimenti

CANE razza bobtei colore bianco e grigio, collare pelle gialla, con ferita zampa sinistra anteriore scomparso martedì sera Monfalcone centro. Lauta ricompensa. Telefonare 0481/44095 ore ufficio. 02

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti, vaccinati, prezzo modico, 0432/722117. 04

26 Matrimoniali

SIMPATICISSIMO 30enne celibe serio, maturo, economicamente indipendente, amante lettura, ballo, natura, conoscerebbe eventuale matrimonio signorina dolce seria, comunicativa. Scrivere: aderente 8732 «Ideale via Merici 41 Brescia». 608

TANDEM ricerca di partner e test di coppia. Serietà professionalità. Udine 0432/293444; Trieste 040/574090. 3816

27 Diversi

MAGIA BIANCA CARTOMANZIA Mago Aniello Palumbo unisce amori riconcilia coniugi rigenera affari e commercio, toglie malefici a persone e ambienti. RISULTATI PIENAMENTE GARANTITI Monfalcone 0481-480945. 58330

20 1969 1989

ANNI DI AERITALIA

CIELO, SPAZIO E TECNOLOGIE D'AVANGUARDIA.

TRIESTE, AEROPORTO RONCHI DEI LEGIONARI - SALA PARTENZE, 15-30 LUGLIO 1989.

Gruppo IRI FINMECCANICA AERITALIA società aerospaziale italiana

I VIAGGI DEL PICCOLO

Estate americana

Dal 10 al 17 agosto a N. York e Washington

10 agosto, giovedì. Nella prima mattinata ritrovo presso l'aeroporto di Trieste e partenza con volo di linea per Milano Linate. Arrivo e trasferimento a cura dei partecipanti all'aeroporto di Milano Malpensa e prosecuzione per New York.
11 agosto, venerdì. Al mattino verrà effettuato un giro in pullman, con guida, dell'isola di Manhattan. Si percorreranno le più importanti arterie della metropoli americana con soste presso i punti di maggior interesse quali: la celebre Times Square, il Rockefeller Center, la cattedrale di S. Patrizio, l'Empire State Building, China Town, Little Italy, la Broadway, la statua della Libertà. Rientro quindi in albergo lungo le sponde dell'East Side River con sosta finale presso l'edificio delle Nazioni Unite.
12 agosto, sabato. Giornata libera a disposizione per approfondire la visita della città oppure per effettuare una visita al Metropolitan Museum.
13 agosto, domenica. Giornata libera a disposizione. Facoltativamente si potrà effettuare un'escursione alle cascate del Niagara. In mattinata partenza in pullman per l'aeroporto di La Guardia o Newark e partenza con volo di linea per Buffalo. Arrivo e giro panoramico attraverso la città e lungo lo scenario delle grandi isole sul fiume Niagara, per raggiungere le celebri cascate che saranno ampliamente esplorate. Si costeggeranno le sponde canadesi dall'aspetto assai più impressionante, nonché quelle degli Stati Uniti. Nel tardo pomeriggio rientro a Buffalo in tempo per partire con volo di linea per New York.
14 agosto, lunedì. Giornata libera a disposizone per fare una passeggiata nel grandissimo Central Park o per visitare la galleria Guggenheim che racchiude opere di inestimabile valore.
15 agosto, martedì. Partenza per Washington. Nel pomeriggio incontro con la guida e visita della città. L'itinerario comprenderà: il Campidoglio, la Casa Bianca, il Lincoln Memorial, il monumento e Jefferson, l'obelisco di Washington e altri punti di maggior interesse.
16 agosto, mercoledì. Al mattino visita al museo dello Spazio. nel pomeriggio rientro a New York e partenza per Milano Malpensa.
17 agosto, giovedì. Arrivo a Milano Malpensa e trasferimento a carico dei partecipanti a Milano Linate e partenza con volo di linea per Trieste.

G1346

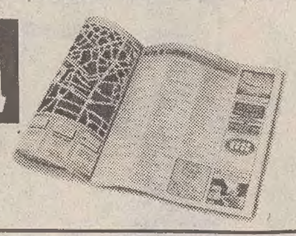
CALENDARIO AGOSTO

«I VIAGGI DEL PICCOLO 1989»

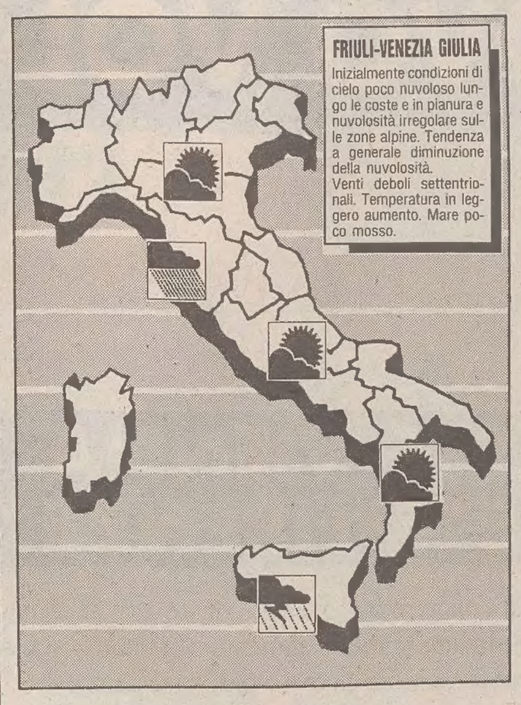
Stati Uniti da costa a costa	dal 2 al 15
»	dal 3 al 16
»	dal 4 al 17
Tour di Perù e Bolivia	dal 7 al 23
Botswana, Zimbabwe e cascate Vittoria	dall'8 al 22
Tour della Scozia	dal 10 al 20
Tour del Brasile	dal 10 al 22
New York e Washington	dal 10 al 17
Parigi e Castelli della Loira	dal 12 al 20
Tour del Canada	dal 13 al 26
Estasky: Les Deux Alpes	settimane di sci estivo da giugno a sett.

Per informazioni e programmi dettagliati, rivolgersi a: UVEC VIAGGI Trieste - Via Muratti 4/D Tel. 040/731451

TuttoCittà
FA PIU' TUA LA CITTA'.
TUTTOCITTA' E' UNA PUBBLICAZIONE SEAT



IL TEMPO IN ITALIA



VENERDI' 14 LUGLIO 1989 — S. CAMILLO

Il sole sorge alle 5,29 e tramonta alle 20,52 — La luna sorge alle 17,31 e tramonta alle 1,11

TRIESTE

Temp. minima 22 — Temp. massima 29,2

Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	16	29	Catania	23	24
Venezia	18	27	Bologna	18	31
Torino	17	29	Milano	17	30
Firenze	18	29	Genova	22	27
Falconara	17	24	Pisa	17	28
Pescara	19	26	Perugia	13	24
L'Aquila	15	24	Campobasso	17	25
Roma	20	27	Napoli	21	29
Bari	20	28	Palermo	24	28
Reggio C.	25	30	Cagliari	19	31

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna prevalenza di cielo poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne ove potranno aversi occasionali e brevi rovesci. Tendenza a peggioramento sul settore nord-orientale. Al sud della penisola e sulla Sicilia condizioni di variabilità con annuvolamenti, piogge sparse e temporali.
Temperatura: in lieve diminuzione al centro-nord.
Venti: deboli o moderati in prevalenza occidentali tendenti a divenire settentrionali al nord.
Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	nuvolo	9	17	Manila	sereno	24	34
Bahrein	sereno	31	36	La Mecca	sereno	29	44
Bangkok	pioggia	25	32	C. del Messico	n.p.	8	24
Barbados	nuvolo	25	30	Miami	nuvolo	27	31
Beirut	sereno	25	32	Montevideo	nuvolo	10	19
Bermuda	nuvolo	25	30	Montreal	nuvolo	10	19
Bogotà	nuvolo	7	19	Nairobi	nuvolo	11	23
Brisbane	nuvolo	7	15	Nassau	sereno	25	31
Buenos Aires	nuvolo	8	18	Nuova Delhi	sereno	31	39
Il Cairo	sereno	21	34	New York	nuvolo	19	27
Calgary	nuvolo	7	25	Nicosia	sereno	23	38
Caracas	pioggia	18	27	Pechino	sereno	20	33
Chicago	sereno	18	26	Perth	nuvolo	11	19
Harare	nuvolo	8	21	Rio de Janeiro	sereno	14	25
L'Avana	nuvolo	21	31	San Francisco	nuvolo	12	19
Hong Kong	sereno	27	33	San Juan	nuvolo	23	32
Honolulu	nuvolo	24	32	Santiago	nuvolo	8	17
Islamabad	nuvolo	24	33	San Paolo	sereno	9	20
Istanbul	n.p.	8	17	Seul	sereno	21	30
Giacarta	nuvolo	24	33	Singapore	pioggia	24	32
Gerusalemme	n.p.	13	23	Sydney	sereno	9	16

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata decisamente movimentata, con gli astri che vi stimolano a fare e anche a cambiare. Buttatevi nelle imprese in cui credete, non fatevi prendere da dubbi dell'ultimo momento. A fine giornata il vostro bilancio risulterà positivo. Anche col partner situazione «rampante».

Toro 21/4 – 20/5
Le stelle vi aiutano e collaborano con voi alla realizzazione delle vostre idee. Chi ha il cuore in tumulto per una nuova conoscenza non si nasconda, ma si faccia chiaramente intendere: oggi certe tattiche pudiche non danno contropartite inseguibili. Coraggio, scopritevi!

Gemelli 21/5 – 20/6
Buona giornata, non vi lasciate prendere dalla pigrizia. C'è anche un altro pericolo, ed è quello che inseguiat e sogni campati in aria oppure troppi traguardi in una volta. Insomma, le stelle vi sono favorevoli, ma voi non dovrete essere dispersivi. Salute ok.

Cancro 21/6 – 21/7
Il sole è ancora pieno nel vostro segno e vi porta i suoi generosi influssi di energia e di vitalità. Le varie fasi lunari vi giocano a volte contro a volte a favore, ma sono soltanto su e giù marginali. Oggi seguite gli influssi solari, venite fuori dal vostro guscio e sorridete al mondo.

Leone 22/7 – 23/8
La vostra vitalità non accenna a smorzarsi e il vostro protagonismo naturale vi mette ancora in primo piano. Non rifuggite dai riflettori di questa ribalta, ma trovate qualche pausa per riflettere e per... costringervi a stare con i piedi ben piantati a terra. Non esagerate.

Vergine 24/8 – 22/9
La salute è buona e lo spirito non manca. Tutto fa presagire che questa sarà un'ottima giornata, redditizia per chi è al lavoro nonostante il clima vacanziero, serena e stimolante per chi invece il lavoro l'ha già lasciato alle spalle. Oggi i *single* si sentiranno insolitamente intraprendenti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Situazione di una certa euforia, grazie agli astri favorevoli. Gli ultimi dubbi sono dunque destinati a dissolversi al sole di piena estate. Vi sentirete più liberi, sollevati dai pesi reali o immaginari che a più riprese in questi ultimi tempi vi davano affanni o irquietudini. Salute e forma perfette.

Scorpione 23/10 – 22/11
Grande voglia di staccare, di piantare gli impegni e di andarsene in vacanza. Saranno gli stress dei giorni scorsi, sarà l'aria dell'imminente week-end, sta di fatto che oggi sul lavoro concluderete ben poco. I fortunati già in vacanza, invece, mieteranno vittime: il pungiglione scorpionico non fallirà!

Sagittario 23/11 – 21/12
Qualche tensione in casa. Probabilmente vi siete lasciati sfuggire qualche parola di troppo nei giorni scorsi e ora il partner (o i genitori o i figli, secondo le situazioni personali) vi presentano il conto. Non reagite troppo bruscamente, né fate gli offesi: la miglior tattica sarà di spiegarsi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Molte occasioni intorno a voi, sia che siate al lavoro sia che siate in vacanza. Le stelle vi aiutano, ma voi dovrete sapervi destreggiare nelle scelte per non pentirvi di esservi lasciati sfuggire il meglio. Chi è in coppia consolidata vivrà ore tenerissime. Salute e forma ottime.

Acquario 21/1 – 19/2
Nel campo del lavoro buone idee per accelerare i tempi e arrivare presto e bene alle conclusioni desiderate. Stelle favorevoli anche alle associazioni, professionali e no. Vi muoverete con agilità e prontezza, per cui ben poche occasioni potranno sfuggirvi. Buone possibilità anche per guadagni extra.

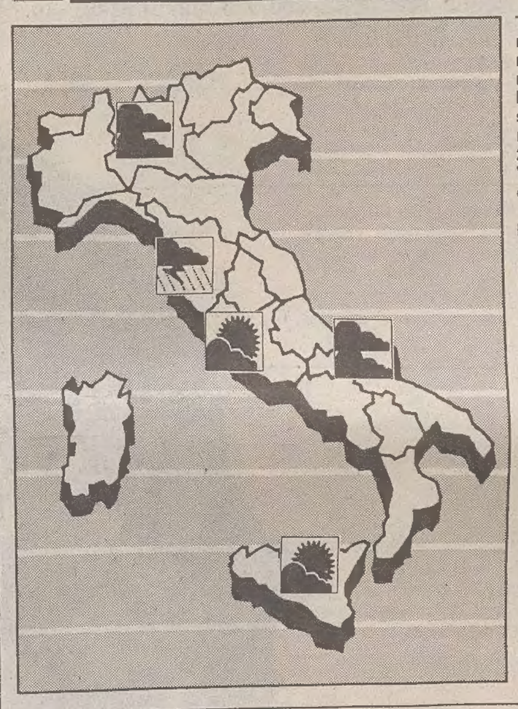
Pesci 20/2 – 20/3
Buona giornata, soprattutto per quelli di voi che avranno un partner o un socio col quale agire in collaborazione. In due avrete risultati moltiplicati per cento! Vincete dunque ogni timidezza e, se siete ancora soli, cercate di mettervi tra la gente e di trovare chi fa per voi. Salute e forma ottime.

TOUR
New York

New York è la più grande, la più vecchia, la più nuova, la più... di ogni cosa. Il magnetismo della città attira la gente più brillante, più creativa, con maggior talento, la più determinata, la più ambiziosa. New York è il centro della finanza e del commercio, della pubblicità, della moda, del teatro, della danza, della musica e del mondo diplomatico. Ciò che porta vita e azione alla città sono Wall Street, sinonimo dell'alta finanza, il porto, cuore del traffico e del commercio, il Greenwich Village, dove fiorisce la vita artistica e Broadway, l'affascinante e scintillante via bianca e culla della vita teatrale.

gamma radio *che musica!*

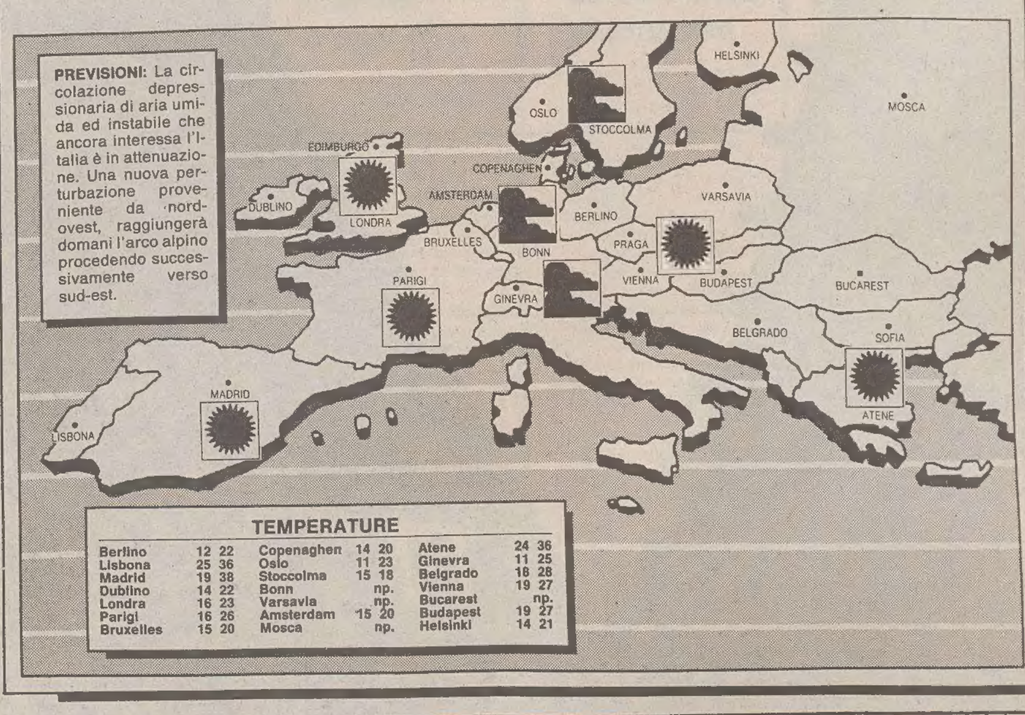
DOMANI



WEEK-END

Trentino Alto Adige. Bolzano: Sabato e domenica poco nuvoloso; minime 15, massime 32-33.
Friuli Venezia Giulia. Trieste: Sabato e domenica sereno, minime 17-18, massime 26-28.
Veneto. Venezia: Sabato e domenica sereno, minime 18-19, massime 28.
Piemonte. Torino: Sabato e domenica poco nuvoloso, minime 16, massime 30.
Lombardia. Milano: Sabato poco nuvoloso, domenica sereno; minime 17, massime 30-31.
Liguria. Genova: Sabato e domenica sereno, minime 21, massime 27-28.
Emilia-Romagna. Bologna: Sabato e domenica sereno; minime 17, massime 30. Piacenza: Sabato e domenica sereno, minime 14-15, massime 30. Cervia: Sabato e domenica sereno, minime 15-16, massime 28-29; Rimini: Sabato e domenica serneo, minime 15, massime 26-27.
Toscana. Firenze: Sabato e domenica sereno, minime 16, massime 31-32. Arezzo: Sabato e domenica sereno, minime 12, massime 29-30. Pisa: Sabato e domenica sereno, minime 15, massime 29-30. Grosseto: Sabato e domenica poco nuvoloso, minime 15-16, massime 31.
Marche. Ancona: Sabato e domenica sereno, minime 15, massime 26-27.
Umbria. Perugia: Sabato e domenica sereno, minime 14-15, massime 30.
Lazio. Roma Ciampino: Sabato poco nuvoloso, domenica sereno, minime 16, massime 30. Roma Fiumicino: sabato e domenica sereno, minime 18, massime 27-28.
Abruzzo. Pescara: sabato e domenica sereno, minime 15-16, massime 27.
Molise. Campobasso: Sabato e domenica sereno, minime 15, massime 23-24.
Campania. Napoli: Sabato, possibile pioggia, domenica poco nuvoloso; minime 17-18, massime 27-28.
Basilicata. Potenza: Sabato e domenica poco nuvoloso, minime 15, massime 24.
Puglia. Bari: sabato e domenica sereno, minime 18-19, massime 26.
Calabria. Reggio: Sabato e domenica sereno, minime 19-22, massime 28-29.

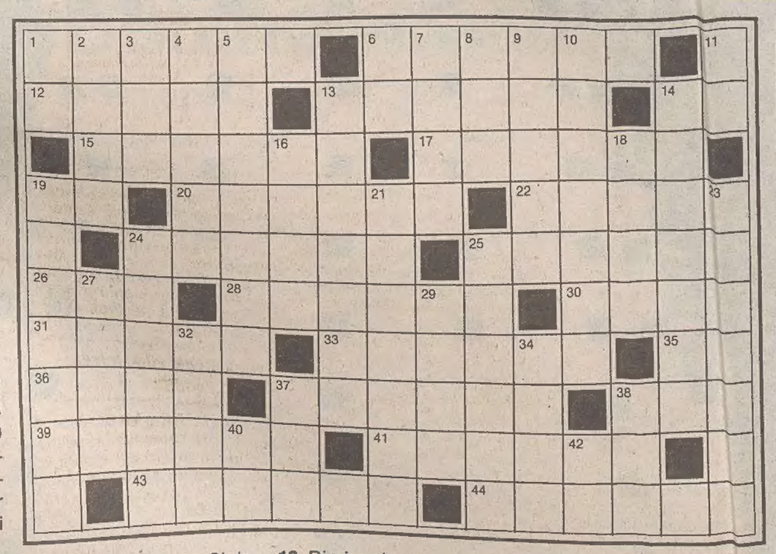
IN EUROPA



TEMPERATURE

Berlino	12	22	Copenaghen	14	20	Atene	24	36
Lisbona	25	36	Oslo	11	23	Ginevra	11	25
Madrid	19	38	Stoccolma	15	18	Belgrado	18	28
Dublino	14	22	Bonn		np.	Vienna	19	27
Londra	16	23	Varsavia		np.	Bucarest		np.
Parigi	16	26	Amsterdam	15	20	Budapest	19	27
Bruxelles	15	20	Mosca		np.	Helsinki	14	21

I GIOCHI



ORIZZONTALI: **1** Alimento per bestiame - **6** Sporco di fango - **12** E' obbligatorio per i motociclisti - **13** Moventi - **14** Firenze - **15** Secca, arida - **17** Illecita relazione amorosa - **19** Sondrio - **20** Un insuccesso - **22** Padiglione della fiera - **24** Tentativo, sforzo - **25** Sciocco - **26** Le conta chi aspetta - **28** Uno stomaco mangiato a strisce - **30** Importante fiume della Francia nordoccidentale - **31** Giuliana, attrice - **33** Ottimo, grosso pesce - **35** Fine della trasmissione - **36** Cura strade statali - **37** Pablo, poeta cileno - **38** Sigla di un sindacato - **39** Si coniuga... con le somme - **41** Materiale per piste - **43** Una polvere per il... bucato - **44** Uccelli di palude.

VERTICALI: **1** Iniz. dell'attrice Cardinale - **2** Quasi unico - **3** Citati con i costumi - **4** Fa parte della nave - **5** Porto e canale della Grecia - **6** Modena - **7** Numero... volante - **8** Sigla per autotreni - **9** Punto cardinale - **10** Getta acqua - **11** Il giorno più breve - **13** Tenace attaccante - **14** Spesso sono a cavallo - **16** Bagna Saarbrucken - **18** Diminuzione - **19** Eccessivo - **21** Si mette sul letto - **23** Johhny, cantante e attore - **24** Lo uccise Bruto - **25** Nome dell'attrice Milo - **27** Filtri umani - **29** Fende le onde - **32** Bagna Monaco di Baviera - **34** Incontri di vocali - **37** Difettucci - **38** Auto della Fiat - **40** Rovigo - **42** Stanno in mare.

INDOVINELLO:

Infortunio al primario

S'era voltato, pria di terminare, solamente per dir «Potete andare» agli assistenti suoi, ma è capitato che nel lasciar l'ufficio si è scottato

Il Duca di Mantova

INDOVINELLO:

Mia suocera

Con alti e bassi d'indole volubile e col cangiar d'umore giornaliero spesso mi secca (e non è più un mistero) questa vecchia lunatica...!

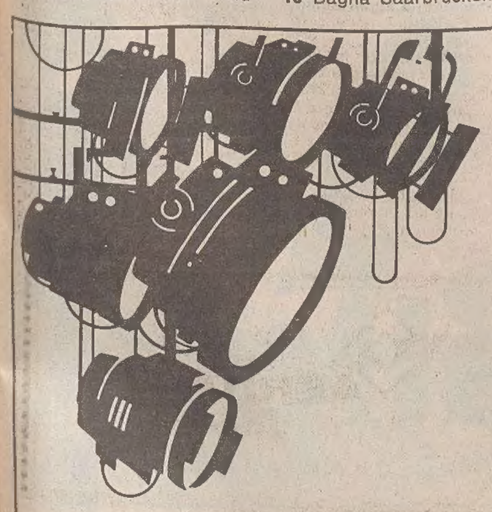
Damone

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: I sola; Di M alta = Isola di Malta

Cruciverba

P	I	R	E	O	■	S	C	O	T	T	O	■	B	I
I	D	E	A	■	S	P	A	S	S	O	■	F	O	N
C	E	E	■	S	C	O	S	S	E	■	A	R	E	S
C	M	■	S	C	A	R	S	O	■	A	M	A	R	E
I	■	L	E	A	L	T	A	■	E	L	I	S	I	R
O	T	E	L	L	O	■	V	I	V	A	C	E	■	Z
N	U	L	L	A	■	R	E	T	I	N	A	■	A	I
A	L	L	A	■	F	A	T	A	T	O	■	U	G	O
I	L	O	■	C	A	R	E	C	A	■	D	R	I	N
A	E	■	V	E	N	O	S	A	■	S	C	O	P	I

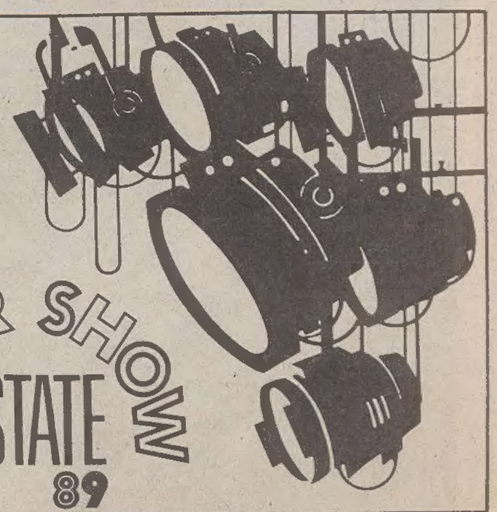


Se hai sempre sognato gli applausi del pubblico quest'estate sarà il tuo show

IL PICCOLO

ti aspetta mercoledì 19 luglio a Grignano (TS) alla discoteca "Princeps"

● Ingresso gratuito con una copia de "Il Piccolo" del 19 luglio



NUOVO VOLO

TRIESTE-VIENNA
TRIESTE-FIRENZE

Un nuovo volo Alitalia collega direttamente Trieste con la capitale austriaca, tre volte a settimana. Inoltre aumenta il numero dei collegamenti nazionali da Trieste, con un nuovo volo per Firenze. I voli sono effettuati da Avianova, la nuova compagnia Alitalia e Alisarda.

		part.	arr.
Trieste-Vienna	*mer, ven, dom,*	11.40	13.00
Vienna-Trieste	*mer, ven, dom,*	13.40	15.00

		part.	arr.
Trieste-Firenze	*mer, ven, dom,*	15.30	16.30
Firenze-Trieste	*mer, ven, dom,*	10.10	11.10

Tariffa lancio Trieste-Vienna-Trieste: L. 200.000 fino al 31 agosto 1989.
(Sconto del 40% rispetto alla tariffa base).

N·O·T·A *Se le pasticcerie viennesi vi fanno perdere la testa, nessun problema.*
C'è sempre un riferimento sicuro per orientarsi.
E' lo "Steffl", la torre meridionale del Duomo di S. Stefano che domina la città.

Alitalia

4719 VOLI SETTIMANALI. 102 DESTINAZIONI NEL MONDO.